Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

BILANCIO 2022

132° esercizio

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI
Sede legale e direzione generale: Via Appia, km 118,600 - 04022 Fondi (LT)
Tel: 0771.5181 - Fax: 0771.510532 - Email: mailbpf@bpfondi.it - PEC: segreteria@pec.bpfondi.it
Sito web: www.bpfondi.it - Codice fiscale e P.IVA 00076260595
Iscrizione albo società cooperative n.A149649 - REA LT n.3715 - Reg. imprese LT n.46 - Cod. ABI 05296

DIPENDENZE

PROVINCIA DI LATINA

FONDI
Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910
Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924
Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929
Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA
Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918
Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA
Via 18 Maggio 1944,2 - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA
Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI
Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA
Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI
Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO
Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA
Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA
Via Cristoforo Colombo, 280 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA
Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA
Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO
Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE
Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO
Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

PROVINCIA DI ROMA

ROMA
Via Flavia, 56 - Tel. 06.42011092

Banca Popolare di Fondi

Dal 1891 vicina alle famiglie,
a sostegno del territorio

www.bpfondi.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

L' Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118,600, per le ore 15,30 di Giovedì 27 Aprile 2023 e, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 16,30 di Venerdì 5 Maggio 2023, visto l'art. 3, c. 10-undieces del D.L. n. 198/2022, convertito in L. n. 14/2023, con intervento dei soci svolto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998, art.135-undecies, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Straordinaria

1. Adozione nuovo Statuto Sociale

Parte Ordinaria

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2022; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale; deliberazioni consequenziali;
2. Determinazione del prezzo delle azioni;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2023-2024-2025 e nomina di un Amministratore per sostituzione;
5. Politiche di remunerazione: informativa anno 2022 e proposta di approvazione documento relativo al 2023;
6. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori - Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Come noto, l'art. 3, comma 10-undecies, del D.L. 198/2022, convertito dalla L. 14/2023, ha prorogato al 31 luglio 2023 la possibilità di tenere le assemblee secondo le disposizioni emergenziali originariamente stabilite dall'art. 106 del Decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 convertito in legge con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27.
In tale contesto, la Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. ha designato, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), quale Rappresentante Designato il Prof. Gaetano Caputi (o in sua assenza l'Avv. Carlo Rizzo), in virtù della qualificazione professionale acquisita e della esperienza maturata in occasione delle Assemblee dei soci tenutesi negli anni 2020, 2021 e 2022. Resta quindi preclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli soci.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea dovrà pertanto conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato, mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, resi disponibili 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Società www.bpfondi.it nella sezione "Soci".

Le deleghe conferite al Rappresentante Designato possono anche derivare da sub-deleghe ai sen-

si dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.
Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da parte dei singoli soci in relazione all'Assemblea.
L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (i componenti degli Organi sociali, il Segretario incaricato e il Rappresentante Designato) potrà avvenire con le modalità ad essi comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.
Ai Soci che hanno le azioni depositate in amministrazione e custodia presso la Banca verrà spedito il biglietto di ammissione contenente lo stampato per l'eventuale rilascio di delega ad altro socio. È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca.

Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci. Le deleghe rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.
La delega con istruzioni di voto dovrà essere conferita, gratuitamente, dall'avente diritto al voto, legittimato nelle forme di legge, al Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, che saranno resi disponibili 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea, sul sito internet della Società www.bpfondi.it nella sezione "Soci", da far pervenire entro la fine del secondo giorno precedente la data fissata per la 1° convocazione dell'Assemblea, con le modalità contenute nella comunicazione inviata ai soci e pubblicata sul sito internet della Banca nella sezioni "Soci".
Una comunicazione con il riepilogo del contenuto dei capi posti all'ordine del giorno e delle proposte di delibera sarà pubblicata nella sezione del sito internet della Banca protetta e riservata ai Soci stessi.

Tutta la documentazione pubblicata nella sezione "Soci" del sito internet della Banca, sarà disponibile mediante inserimento del codice che sarà comunicato ad ogni singolo socio nella lettera di convocazione dell'Assemblea; sin da ora sul sito internet della Banca sono resi disponibili il vigente Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione, il Regolamento in materia di diversità negli Organi sociali, il Regolamento Assembleare e il materiale informativo relativo al punto 4 della parte ordinaria.
La delega conferita al Rappresentante Designato e fatta pervenire ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto saranno revocabili entro la fine del secondo giorno precedente la data fissata per la 1° convocazione

dell'Assemblea.
La documentazione inerente l'Assemblea è a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell'opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30/03/2023
Foglio delle inserzioni n. 38, avviso TX23AAA3030.

CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2022

Presidente
Antonio Carroccia

Vice Presidente
Franco Zannella

CONSIGLIERI *

Umberto De Santis
Vincenzo Di Lucia
Massimo Giannoni
Mario La Torre
Pina Muré
Nicola Rasile

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Stefano Di Franco

Sindaco effettivo
Dante Stravato

Sindaco effettivo
Flavia Gratta

Sindaco supplente
Letizia Pelliccia

Sindaco supplente
Marco Sposito

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membro effettivo
Roberto Fiore

Membro effettivo
Vincenzo Izzi

Membro effettivo
Antonio Testa

Membro supplente
Raimondo Cardi

Membro supplente
Vincenzo Nardone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Gianluca Marzinotto

Vice Direttore Generale Vicario
Sergio Moricone

Vice Direttore Generale
Enrico Maltempo

*La Dott.ssa Lucia Orlandi è stata in carica fino al 5/8/2022

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia internazionale

Nel 2022 le economie hanno subito una decelerazione della dinamica di crescita rispetto al 2021. Il ciclo economico ha risentito dell'inflazione eccezionalmente alta, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina a seguito dell'invasione russa avvenuta nel febbraio dello scorso anno, del peggioramento delle condizioni finanziarie globali, dell'indebolimento dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dello scorso anno, delle difficoltà di approvvigionamento merci su scala internazionale.

Si dipinge quindi un quadro di bassa crescita e di alta inflazione, seppur prevista in diminuzione. I rischi di una recessione globale aumentano con il protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina nonché con il continuo approccio restrittivo da parte dei banchieri centrali. Un supporto all'economia globale, però, potrebbe arrivare dalla Cina che beneficerà della totale riapertura dell'economia avvenuta nel quarto trimestre dello scorso anno a seguito dello smantellamento della politica zero covid, del contestuale basso livello di indebitamento e alto livello di risparmio delle famiglie ma potrebbe acuire le tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e alimentari, in particolare petrolio, cereali e carni.

Il Pil globale, secondo l'Ocse, dopo diversi tagli apportati nel corso dello scorso anno, si attesta al 3,1% nel 2022. In particolare, per gli USA il prodotto interno lordo si attesta al 2,9%, per Giappone e Cina al 3% (crescita più bassa dal 1970), per il Brasile al 2,8% e per l'India al 6,8%. In eurozona il Pil è previsto in aumento del 3,5% rispetto al 2021. Il tasso d'inflazione per gli USA è stato pari al 6,4% e nell'area euro all'8,5%. L'inflazione in Cina è stata pressoché inesistente e pari al 2,1% a causa dei continui *lockdown* in diverse megalopoli e nell'area asiatica al 3,7% (stima l'*Asian Development Bank*). Questi livelli di inflazione sono diminuiti a partire dal terzo trimestre dello scorso anno a seguito delle azioni restrittive intraprese dalle banche centrali di tutti gli stati, ad eccezione di Cina, Giappone, e Russia. Il costo del denaro è stato aumentato ripetutamente e le banche centrali stanno drenando liquidità dall'economia attraverso una riduzione della dimensione dei bilanci. La Banca Centrale giapponese sta comunque alleviando le condizioni finanziarie globali mantenendo un approccio espansivo.

Il 2022 è stato quindi caratterizzato dall'attivismo dei banchieri centrali nel perseguire il loro mandato di lotta all'inflazione dopo oltre un decennio di straordinario allentamento monetario. La pressione sui tassi è stata anche supportata da una piena e generalizzata occupazione nonché da bilanci familiari ancora in attivo. In Usa la *Federal Reserve* ha incrementato il saggio di riferimento dall'intervallo 0% - 0,25% al 4,50%-4,75%, il livello più alto dal 2007, attraverso otto rialzi consecutivi da marzo 2022 (450BP in 11 mesi), che hanno rappresentato il ciclo di rialzo più rapido della storia. In Europa, la Banca Centrale ha seguito pedissequamente l'approccio statunitense portando il costo del denaro da -0,5% al 2,5% e annunciando ulteriori aumenti finché l'inflazione non intraprenderà una strada di discesa verso l'obiettivo del 2%. Le banche centrali dei paesi emergenti hanno alzato il costo del denaro con la stessa aggressività di quelle del mondo occidentale nonostante un livello nominale d'inflazione inferiore e appaiono ormai prossime alla fine dei rispettivi cicli di rialzi. Sebbene si ritenga che l'inflazione abbia raggiunto un picco a settembre nell'Eurozona al 10% e all'8,2% negli USA, i recenti dati macroeconomici hanno messo in evidenza una discreta resilienza dell'economia mondiale rispetto agli effetti delle politiche monetarie restrittive.

In merito ai corsi azionari, si chiude uno dei peggiori anni per le borse di tutto il mondo, anche per

effetto dei timori, diffusi tra gli investitori, di un'estensione su scala mondiale del conflitto russo-ucraino e di una recessione causata dalle manovre delle banche centrali.
A Wall Street i principali indici chiudono l'anno con una *performance* negativa, pari a -19% per l'indice S&P500 e a - 32% per il Nasdaq. Le azioni a grande capitalizzazione cinesi comprese nell'indice A50 registrano un -17%, mentre in eurozona l'Eurostoxx50 chiude l'anno con un -13%. Gli indici azionari di India, Brasile e Giappone fanno registrare rispettivamente un +4,8%, un -4,4% e un -9,87%. In particolare, la *performance* indiana è stata supportata da una visione positiva degli investitori, che hanno considerato il paese come solido concorrente della Cina per ospitare le catene di approvvigionamento globale e dalle speculazioni che hanno riguardato alcuni titoli azionari.
Le *performance* sul mercato obbligazionario sono state impattate negativamente dall'alta inflazione, dal costante rialzo dei tassi e dall'assenza di acquisti da parte dei banchieri centrali. I titoli governativi statunitensi a 2 anni sono passati da un rendimento dello 0,67% ad inizio 2022 ad un 4,42% a fine 2022. L'analogo indicatore a 10 anni, che aveva un rendimento dell'1,5% all'inizio del 2022, ha chiuso l'anno con un rendimento del 3,9%.
In merito ai costi di trasporto globali, l'indice che rileva l'andamento dei noli delle portarinfuse, il Baltic Dry Index, ha chiuso l'anno a 541 da un valore di 2.285 di inizio anno. I costi di trasporto, pertanto sono diminuiti nell'ordine del 76%.
Il WTI ha chiuso il 2022 a $80 al barile dopo aver raggiunto un picco di $130 al barile durante la prima settimana dell'invasione russa in Ucraina. I prezzi del greggio sono successivamente diminuiti a causa di un'ampia offerta, anche supportata dal continuo rilascio di barili dalle riserve strategiche americane e da una domanda penalizzata dai continui *lockdown* cinesi. La *performance* del WTI per il 2022 è pari a +6,6%.
I cereali hanno avuto una forte accelerazione nelle dinamiche di prezzo durante le prime settimane dell'invasione ma hanno poi ceduto buona parte dei guadagni nei mesi successivi. Il grano chiude l'anno in area $792 e il mais in area $678, dopo aver raggiunto picchi rispettivamente pari a $1.350 e $827.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

La crescita economica europea durante il 2022 è stata meno condizionata dalla pandemia Covid-19 rispetto agli anni scorsi e le strozzature che hanno afflitto le catene globali di approvvigionamento si sono lievemente dissipate. Tuttavia, all'inizio del 2022, lo *shock* provocato dall'invasione russa dell'Ucraina ha eclissato la pandemia come fattore trainante della congiuntura economica. Gli effetti sono stati rapidi e marcati e sono ancora tuttora da quantificare. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a causa della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali europei, anche a seguito dei bombardamenti avvenuti sui gasdotti Nord Stream 1 e 2, e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni di gas russo per la copertura del proprio fabbisogno energetico. Inoltre, considerazioni strategiche geopolitiche hanno indotto molti stati europei ad imboccare un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sui prezzi, già in aumento dal 2021, anche per gli effetti indiretti su altri beni e servizi. Il *benchmark* olandese TTF ha aperto l'anno a 67,94 €/MWh, ha raggiunto un picco di 345€/MWh a marzo, per poi calare a 76,31€/MWh a fine dell'anno. In Europa, il rincaro dei costi energetici ha poi causato un netto peggioramento del saldo commerciale con l'estero, portando la bilancia commerciale in territorio negativo, con un saldo pari a -120 miliardi di

euro nel 2022, a fronte di un attivo di 68 miliardi di euro nel 2021, secondo Eurostat.
In Europa la dinamica del Pil è rimasta comunque positiva nell'anno. Sempre secondo le stime di Eurostat, nell'intero 2022 il Pil dell'Eurozona è aumentato del 3,5% rispetto al 2021, con un più 6,7% segnato dal Portogallo. Le ripercussioni dello *shock* energetico hanno esercitato i loro effetti esclusivamente sul trimestre estivo, rallentandone la crescita, ma un'offerta di energia più ampia del previsto ed un clima favorevole che ha limitato i consumi nel periodo autunnale ed invernale, hanno portato una ventata di sollievo nei mesi successivi. Inoltre, i bilanci di famiglie e imprese sono stati sostenuti da misure fiscali tese ad attenuare l'effetto dei rincari. L'attività dei servizi, il settore più penalizzato dalla pandemia, ha continuato a crescere, e la disoccupazione è diminuita. Nell'Unione Europea e nella zona euro il tasso di disoccupazione è rimasto a livelli storicamente bassi, rispettivamente al 6,1% e al 6,6%, secondo l'Ocse, con una diminuzione in oltre il 70% dei paesi membri.
In merito all'inflazione, Eurostat certifica il dato finale per la zona euro a 9,2%, rispetto al 5,0% del 2021, con un picco raggiunto al 10,7% nel mese di ottobre. I costi di produzione nella zona euro segnano parimenti una crescita del 25,2% su base annua.
La rapida salita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni, e una resilienza economica più marcata del previsto, hanno indotto la BCE a ritirare gli stimoli monetari messi in atto per fronteggiare la crisi pandemica.
Il 21 luglio 2022 la Banca Centrale Europea ha iniziato il suo percorso di rialzo dei tassi portando il saggio sui depositi dal -0,5% allo 0%. I rialzi dei tassi si sono rivelati più aggressivi nelle due riunioni successive (75 punti base), per ritornare a 50 punti base nell'ultimo *meeting* di dicembre. Il 2022 si è quindi chiuso con un tasso sui depositi pari al 2%.
Il programma PEPP (*Pandemic Emergency Purchasing Programme*) è stato sospeso il 31 marzo 2022. La Banca Centrale ha poi interrotto anche gli acquisti netti nell'ambito del programma APP (*Asset Purchase Programme*) dal 1° luglio 2022 per assicurare un ritorno dell'inflazione verso il suo obiettivo del 2% a medio termine. Nella riunione di ottobre il Consiglio inoltre ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO-III. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza o al rimborso anticipato di ciascuna delle operazioni in essere, il rispettivo costo è indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO-III è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 miliardi di euro per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.
Le politiche monetarie sono state tra i principali *driver* delle *performance* di mercato obbligazionarie sin dal mese di gennaio, quando le attese di un minor stimolo monetario e i primi timori su potenziali aumenti dei tassi da parte della BCE hanno pesato sull'andamento. Il *Future* sull'Euribor a 3 mesi con scadenza giugno 2023, evidenziava un tasso implicito pari allo 0% ad inizio 2022 e del 3,6% a fine anno, denotando uno scenario di mercato tutt'altro che scontato per gli operatori finanziari. Lo Schatz a 2 anni tedesco è passato da un rendimento di -0,6% di inizio anno a un 2,7% di fine anno, mentre il Bund a 10 anni è passato dallo 0% al 2,4%.
I mercati obbligazionari *high yield* chiudono l'anno negativamente, con prezzi in forte diminuzione rispetto ai livelli di inizio anno. Il rendimento medio, secondo la *Federal Reserve* di Saint Louis, è passato dal 2,8% di inizio anno al 7,5% alla fine dell'anno. Gli investimenti in obbligazioni europee di

tipo *investment grade* hanno perso mediamente il 12,5% nel 2022, secondo S&P Global. Il mercato primario ha risentito dell'aumento dei tassi di mercato, registrando una contrazione delle nuove emissioni, specialmente nella seconda parte dell'anno. Il comparto ESG ha registrato volumi in calo rispetto al 2021, con -17% secondo i dati forniti da Bloomberg.
La divergenza dei tassi fra Stati Uniti ed Europa e la maggiore esposizione dell'area euro al conflitto russo-ucraino ha indebolito l'euro, sceso da 1,13 dollari per un euro di inizio anno fino a 0,95 a fine settembre, anche per effetto dei timori estivi di blocchi forzati della produzione industriale nel periodo invernale per mancanza di energia. Da settembre è scattato un rimbalzo, per cui il cambio euro/dollaro ha chiuso l'anno a 1,07.
In merito ai mercati azionari, i primi 3 trimestri del 2022 hanno registrato una forte tendenza ribassista e un generalizzato incremento dell'avversione al rischio. Sono cresciute le preoccupazioni degli investitori sulle prospettive del ciclo economico e degli utili societari, accentuate dalle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali. Durante il quarto trimestre vi è stato un rimbalzo generalizzato delle quotazioni, spinte da un minor timore in merito agli approvvigionamenti energetici e da una resilienza economica migliore del previsto. L'indice Euro Stoxx 50 ha chiuso l'anno in calo del 10,1%; il CAC 40 ha registrato una *performance* negativa pari a -9,4%, e anche il DAX ha mostrato un ribasso dell'11,7%; l'IBEX 35 ha invece sovraperformato (-5,6%). Al di fuori dell'Area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso il periodo a -15,5%, mentre l'indice FTSE 100 nel Regno Unito è rimasto quasi invariato (+1,9%) spinto dai titoli minerari.

L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo la ripartenza nel 2021 dell'economia italiana, nonostante la diffusione dei contagi e delle restrizioni, il 2022 è stato per l'Italia un anno di ulteriore crescita, nonostante la crisi energetica, il conflitto russo-ucraino e l'aumento generalizzato del costo della vita. Le attività industriali e dei servizi sono rimaste aperte durante il corso dell'anno e il mercato del lavoro ha continuato nel suo recupero partito dal 2021.
Secondo le stime dell'ISTAT, il Pil nel 2022 è cresciuto del 3,9% rispetto allo scorso anno e ha superato il livello del 2019, ossia l'anno prima della pandemia. L'economia italiana ha quindi più che riassorbito le perdite dovute alla crisi pandemica. Tuttavia, viste le incertezze dovute alla guerra, all'approvvigionamento energetico ed al costante approccio restrittivo dei banchieri centrali, secondo l'ISTAT, l'economia italiana nel 2023 dovrebbe crescere dello 0,5%. Il 2022 si chiude con un lieve incremento della produzione industriale rispetto all'anno precedente (+0,5%). Tra i principali raggruppamenti di industrie si rileva una dinamica positiva per i beni di consumo e per quelli strumentali, mentre sono in flessione i settori relativi alla produzione di beni intermedi e quelli energivori.
Nel complesso del 2022, l'*export* ha registrato una crescita del 19,9%, sintesi di incrementi analoghi sui mercati Ue (+19,7%) ed extra Ue (+20,2%), trainata soprattutto dall'aumento delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+42,8%), prodotti petroliferi raffinati (+80,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+17,6%), macchinari e apparecchi (+10,3%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,7%) e sostanze e prodotti chimici (+20,1%).
Si chiude comunque un anno con un *deficit* pari a 31 miliardi di euro a causa principalmente degli elevati costi energetici. In merito all'evoluzione durante il corso dell'anno, secondo i dati ISTAT, si è registrata una crescita marginale nel primo trimestre, un recupero nel secondo trimestre, e successivamente una crescita modesta nella seconda parte dell'anno. Nel primo trimestre il Pil italiano è

aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% rispetto al primo trimestre 2021. Nel secondo trimestre del 2022 il Pil è aumentato dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% rispetto al secondo trimestre del 2021. I dati relativi alla seconda metà dell'anno evidenziano un aumento del Pil dello 0,5% nel terzo trimestre e dello 0,1% nel quarto trimestre.
Il tasso di disoccupazione totale, secondo i dati ISTAT, è stabile al 7,8%, mentre quello giovanile si attesta al 22,1% (in calo rispetto all'anno precedente). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,4%) coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età con un tasso di inattività al 34,3%.
Il mercato del lavoro è stato particolarmente dinamico nella prima parte dell'anno e dall'estate la dinamica dell'occupazione si è stabilizzata. Secondo i dati di Banca d'Italia, da gennaio a ottobre nel settore privato (escluso quello agricolo) sono stati creati 350 mila posti di lavoro aggiuntivi tra i dipendenti e oltre il 90 per cento delle attivazioni ha riguardato posizioni permanenti, in forte aumento rispetto al 2021 quando queste rappresentavano poco più del 30%.
I prezzi avevano iniziato ad aumentare già a fine 2021 a causa delle distorsioni create dalla pandemia, ma nel 2022 l'inflazione ha continuato ad accelerare, crescendo dell'8,1% rispetto all'1,9% del 2021. Al netto degli energetici e degli alimentari freschi, i prezzi al consumo sono aumentati del 3,8% nel 2022 (+0,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021). L'inflazione ha raggiunto un picco in ottobre all'11,9%. Ciò ha portato ad una erosione del potere di acquisto per le famiglie con più bassa capacità di spesa.
L'incremento delle spese dovute al caro-energia e all'inflazione ha comportato per le famiglie italiane una riduzione di 41,5 miliardi dei propri risparmi.
Secondo i dati di Banca d'Italia, il caro prezzi nel 2023 frenerà i consumi delle famiglie che sono, ad ogni modo, visti in aumento di circa l'1,5% rispetto al 4,6% del 2022.
La rapida salita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni, unitamente alla maggiore incertezza dello scenario internazionale, l'aumento dei tassi, la riduzione degli acquisti ufficiali da parte di BCE nonché l'incertezza politica con le elezioni di settembre 2022, hanno portato a un ulteriore allargamento del differenziale Btp-*Bund*, che a fine settembre si collocava a circa 220 punti base, partendo da un valore di 140 ad inizio anno, ad un valore di chiusura pari a 180, supportato da una riduzione dei timori sul contesto politico italiano.
Il BTP a 2 anni italiano è passato da un rendimento pari a -0,13% di inizio anno al 3,2% di fine anno, mentre il BTP a 10 anni dall'1,35% al 4,5%. Sul mercato primario dei titoli di Stato l'attività di collocamento è comunque proseguita con regolarità, pur con rendimenti all'emissione in deciso aumento. In questo contesto l'andamento azionario del mercato italiano ha segnato una *performance* negativa pari a -13%. L'indice *All Star*, rappresentativo dell'economia reale in termini di piccole e medie imprese devote all'*export*, chiude l'anno a -28%.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

A Roma e nel Lazio l'economia ha continuato a crescere nel complesso. Secondo l'istituto Svimez, il Pil nel 2022 aumenterà del 2,5% e nel 2023 dell'1,7%.
Il Lazio, dunque, si conferma in linea con le altre regioni del centro e vicino al nord in termini di prospettive di crescita. Tuttavia, la parte più meridionale della regione continua a risentire delle difficoltà economiche del Mezzogiorno. Nel 2022 la ripresa è stata spinta dal buon andamento dei flussi turistici, dal settore edile e delle esportazioni.
In particolare, sulla base dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'I-

talia, nel primo semestre del 2022, l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8% con prospettive di crescita del 3,4% nel secondo semestre. Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto nello scorso autunno su un campione di imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che ha registrato un aumento del fatturato a prezzi correnti, nei primi nove mesi del 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021), e quella che ha segnalato un calo è stato di poco inferiore a 30%. Sulla base dello stesso sondaggio, condotto in autunno su un campione di imprese del settore con almeno 10 addetti, il valore della produzione è ulteriormente aumentato nel 2022: il saldo tra le imprese con l'attività in espansione e quelle che hanno registrato una diminuzione è stato pari a 24%. Ad ogni modo, l'aumento dei costi energetici, l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina e le manovre restrittive intraprese dai banchieri centrali rallentano il completo recupero post pandemico e condizionano le prospettive di crescita futura.
Ad ottobre 2022, le imprese che hanno rivisto al ribasso i piani d'investimento sono state più numerose di quelle che li hanno rivisti al rialzo. Tuttavia, tra le imprese di grandi dimensioni (con almeno 200 addetti) hanno prevalso quelle con una revisione in aumento. Nei primi nove mesi del 2022, per poco più di un terzo delle imprese industriali del Lazio, i costi energetici e del gas hanno inciso in misura molto elevata sul totale degli acquisti per beni e servizi (oltre il 20%). Quasi un quarto delle imprese ha dichiarato di aver fronteggiato i rincari energetici ricorrendo a una riduzione dei margini di profitto, il 13% aumentando i prezzi di vendita e l'11% cambiando i fornitori.
Il numero totale delle imprese registrate a fine dicembre 2022 segnalano che il Lazio risulta essere la prima regione italiana per tasso di crescita delle imprese (+1,55%) e seconda (dopo la Lombardia) per saldo attivo: +9.526 nel 2022 (34.480 le iscrizioni a fronte di 24.954 cessazioni).
Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali. Si è intensificato il ricorso al tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni dei contratti a carattere temporaneo, e si sono ridotte le integrazioni salariali. In particolare, nel primo semestre del 2022 l'occupazione è cresciuta del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2021. L'aumento è stato più intenso per le donne (5,2%), più penalizzate dalla crisi pandemica, che per gli uomini (3,5%). Il miglioramento del mercato del lavoro ha avuto riflessi positivi sulla situazione economica delle famiglie. In base alle previsioni di Svimez, elaborate la scorsa estate, i consumi in termini reali delle famiglie del Lazio hanno fatto registrare nel 2022 una crescita analoga a quella dello scorso anno.
Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC), al 17 ottobre risultavano assegnate risorse per 56 miliardi. Agli enti laziali sono stati destinati finora 4,7 miliardi per interventi inerenti alla rivoluzione verde e transizione ecologica, a quella relativa all'inclusione e alla missione dedicata alla salute.
Nel primo semestre del 2022 è proseguito il buon andamento del mercato immobiliare. Le compravendite di immobili residenziali sono aumentate complessivamente del 9% rispetto allo stesso periodo del 2021, poco meno della media nazionale; quelle di immobili non residenziali del 16,5% (9,2% in Italia).

IL SETTORE CREDITIZIO

Il mercato del credito sta incominciando a risentire di condizioni generali restrittive, soprattutto per i prestiti alle imprese.

A dicembre 2022 i prestiti ad imprese e famiglie sono aumentati del 2,1% rispetto a un anno fa. È quanto emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia. Secondo il rapporto mensile di ABI, a dicembre 2022, a seguito dei rialzi dei tassi, il tasso medio sul totale dei prestiti è stato pari al 3,22%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato pari al 3,44% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato pari al 3,09%.

In merito ai mutui immobiliari, nel 2022 diminuiscono le richieste del 22,7% rispetto all'anno precedente, come rilevato dai dati Eurisc (sistema di informazioni creditizie gestito da Crif). La flessione è dovuta principalmente a due fattori: l'aumento dei tassi di interesse e il clima di incertezza sul fronte geopolitico e macroeconomico. Tale situazione ha ridotto le operazioni di surroga, con una stipula di contratti a tasso variabile in misura superiore a quanto osservato lo scorso anno. La quota di mutui a tasso fisso, però, sulla totalità delle nuove operazioni resta comunque predominante e pari a circa l'80% dei nuovi contratti (90% per cento nell'ultimo trimestre del 2021).

Sempre secondo lo stesso *report*, l'importo medio richiesto nel 2022 ha toccato la cifra record degli ultimi 10 anni, pari a 144.458 euro, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente. Il ricorso al credito al consumo si è ampliato nel corso dell'anno (stima Crif) con una domanda in aumento di circa il 18,9% rispetto al 2021. Entrando nel dettaglio, nel 2022 si è registrata una crescita del 22,9% per le richieste di finanziamento personali e del +16,7% per i prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi. In totale, l'indebitamento si è mantenuto stabile al 64% del reddito disponibile, grazie all'incremento del reddito che ha compensato quello del debito.

I rischi per la stabilità finanziaria derivanti dal settore delle famiglie si mantengono nel complesso contenuti. Nel primo semestre del 2022 la situazione finanziaria dei nuclei familiari è stata sostenuta dalla crescita del reddito disponibile e dall'elevata liquidità accumulata durante la pandemia. L'impatto dei rincari dei beni energetici è stato parzialmente mitigato dalle misure di sostegno introdotte dal Governo. Nella seconda parte dell'anno le prospettive sulla situazione economica generale sono peggiorate, risentendo dell'accentuata incertezza macroeconomica e del protrarsi del conflitto in Ucraina.

La situazione finanziaria delle imprese risente del rallentamento dell'attività economica, dell'incremento dei tassi di interesse e dei rincari energetici. Nel 2022 le richieste di credito da parte delle imprese italiane hanno fatto registrare una flessione complessiva del 5,7% rispetto al 2021, secondo l'analisi prodotta da Crif. La riduzione ha riguardato principalmente le imprese individuali (- 12%), mentre la domanda proveniente dalle società di capitali si è contratta del 2,4%.

Nel corso del 2022, sono proseguiti gli interventi di *derisking* da parte delle banche, attraverso operazioni di cessione e cartolarizzazione di crediti deteriorati. Secondo le stime dell'ABI, il rapporto tra sofferenze nette e impieghi totali è pari allo 0,92% a novembre rispetto all'1,02% di novembre 2021. In particolare, dal rapporto emerge che le sofferenze nette a novembre si attestano a 16,3 miliardi di euro, in lieve calo (circa 350 milioni) rispetto al mese precedente (-2,1%) e inferiori di circa 1,3 miliardi rispetto a novembre 2021 con un calo è di 72,6 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

A dicembre 2022 la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo dell'1,2% su base annua. Anche i depositi sono scesi, nello stesso mese,

di 24,1 miliardi di euro (-1,3%), rispetto a un anno prima. La raccolta a medio e lungo termine è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2021. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi di euro tra luglio e novembre 2022). Il mercato del risparmio gestito si è dimostrato nel complesso piuttosto resiliente. In particolare, per la raccolta indiretta si rileva un incremento di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 alle imprese e per il residuo agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).
Infine, il margine fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022 in Italia risulta pari a 260 punti base (238 nel mese precedente), inferiore rispetto agli oltre 300 punti base del periodo immediatamente precedente rispetto alla crisi pandemica (335 punti base a fine 2007).

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Nel 2022, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, si è registrata una intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario, con particolare riferimento ai provvedimenti relativi a sanzioni economiche e misure restrittive, anche finanziarie, adottate a seguito della situazione politica, tuttora persistente, legata al conflitto russo-ucraino.
Di seguito si elencano, per fonte di emanazione, alcune novità rilevanti per l'operatività bancaria e finanziaria, emanate o pubblicate nel corso dell'anno.

Provvedimenti comunitari:

- Regolamenti (UE) 2022/262, 2022/328, 2022/334, 2022/345, 2022/394, 2002/428, 2022/576, 2022/879, 2022/1269, 2022/1904, 2022/2474, che hanno modificato il Regolamento (UE) n. 833/2014, apportando misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;
- Regolamenti (UE) 2022/259, 2022/263, 2022/330, 2022/353, 2022/408, 2022/396, 2022/427, 2022/580, 2022/581, 2022/625, 2022/658, 2022/880, 2022/878, 2022/1270, 2022/1273, 2022/1274, 2022/1354, 2022/1446, 2022/1529, 2022/1905, 2022/1906, 2022/1985, 2022/2475, 2022/2476, che hanno apportato modifiche al Regolamento (UE) n. 269/2014, con ulteriori misure restrittive relative alle azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamenti (UE) 2022/355, 2022/398, 2022/577, 2022/876, 2022/877, 2022/1231, modificativi del Regolamento (CE) n. 765/2006 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia;
- Regolamento delegato (UE) 2022/27 della Commissione, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'adeguamento delle soglie rilevanti per la notifica di importanti posizioni corte nette in titoli azionari;
- Regolamento delegato (UE) 2022/26, che integra il Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano la nozione di conti separati per garantire la protezione del denaro dei clienti in caso di fallimento di un'impresa di investimento;
- Regolamento delegato (UE) 2022/192, recante modifiche alle norme tecniche di regolamentazione stabilite dal Regolamento delegato (UE) n. 1151/2014 per quanto riguarda le informazio-

ni da notificare nell'esercizio del diritto di stabilimento e della libera prestazione di servizi;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/193, recante modifiche alle norme tecniche di attuazione previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 926/2014 che stabiliscono formati *standard*, modelli e procedure per quanto riguarda le informazioni da notificare nell'esercizio del diritto di stabilimento e della libera prestazione di servizi;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008, che adotta taluni princìpi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/365 della Commissione, relativo alle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure e i moduli e modelli *standard* per la presentazione di informazioni ai fini dei piani di risoluzione per gli enti creditizi e le imprese di investimento, adottato ai sensi dell'Art. 11 "Informazioni ai fini dei piani di risoluzione e cooperazione dell'ente" della Direttiva 2014/59/UE, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (cd. "BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*");
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione modificativo delle norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;
- Regolamento delegato (UE) 2022/786 della Commissione, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) 2015/61 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi;
- Regolamento delegato (UE) 2022/954 della Commissione, modificativo delle norme tecniche di regolamentazione del Regolamento delegato (UE) n. 183/2014 per quanto riguarda la specificazione delle modalità di calcolo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e generiche;
- Regolamento delegato (UE) 2022/975 della Commissione, che dispone modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/653, integrativo del Regolamento PRIIPs - Regolamento (UE) n. 1286/2014 - che stabilisce norme tecniche di regolamentazione per quanto riguarda la presentazione, il contenuto, il riesame e la revisione dei documenti contenenti le informazioni chiave e le condizioni per adempiere l'obbligo di fornire tali documenti;
- Regolamento delegato (UE) 2022/1011 della Commissione, che ha integrato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano le modalità di determinazione delle esposizioni indirette verso un cliente derivanti da contratti derivati e contratti derivati su crediti;
- Regolamento delegato (UE) 2022/1159 della Commissione, integrativo del Regolamento (UE) 2019/2033 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulla comunicazione al pubblico della politica di investimento da parte delle imprese di investimento;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1210 della Commissione, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 596/2014 per quanto concerne il formato degli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate ed il relativo aggiornamento;
- Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici ed il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche;

- Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, che ha integrato il Regolamento (UE) 2019/2088 con norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità e il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti *web* e nelle relazioni periodiche;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1929 della Commissione, modificativo delle norme tecniche di attuazione di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1227 per quanto riguarda i moduli per fornire le informazioni conformemente ai requisiti di notifica STS per le cartolarizzazioni sintetiche nel bilancio;
- Regolamento delegato (UE) 2022/1959 della Commissione, integrativo del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione, stabilendo un Modello contrattuale relativo ai contratti di liquidità per le azioni degli emittenti i cui strumenti finanziari sono ammessi alla negoziazione in un mercato di crescita per le PMI;
- Regolamento delegato (UE) 2022/2360 della Commissione che ha modificato le norme tecniche di regolamentazione di cui al Regolamento delegato (UE) 2018/389 adottato ai sensi dell'Articolo 98 "Norme tecniche di regolamentazione in materia di autenticazione e comunicazione" della Direttiva PSD2, che prevede la revisione periodica delle norme tecniche in materia di autenticazione forte del cliente e comunicazione sicura al fine di tenere conto dell'innovazione e dei progressi tecnologici del settore;
- Direttiva (UE) 2022/2381 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate;
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha modificato il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, che ha modificato le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance*;
- Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifiche del Regolamento (UE) n. 910/2014 e della Direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la Direttiva (UE) 2016/1148 (c.d. "Direttiva NIS 2");
- Direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla resilienza dei soggetti critici, che ha abrogato la Direttiva 2008/114/CE del Consiglio;
- Regolamento DORA (Regolamento UE 2022/2554), che prevede requisiti più rigorosi per i soggetti finanziari in materia di gestione dei rischi informatici e di segnalazione di incidenti connessi alle tecnologie dell'informazione.

Autorità Bancaria Europea (EBA)

- Progetto finale di Orientamenti su risoluzione e risanamento degli enti ai sensi della Direttiva 2014/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (cd. BRRD);

- Progetto di Orientamenti su cessione nell'ambito della valutazione della possibilità di risoluzione per enti e gruppi, ai sensi della Direttiva BRRD, come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/879 (cd. BRRD II);
- Revisione degli Orientamenti sulla raccolta di informazioni riguardanti *high earners* (persone fisiche, rispettivamente per ente e per impresa di investimento, che sono retribuite per un importo pari o superiore a 1 milione di euro per esercizio finanziario);
- Bozza finale di norme tecniche di attuazione (di seguito ITS) sulla *disclosure* dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di *governance*) ai sensi del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II);
- Dichiarazione sulla prosecuzione degli Orientamenti sulla segnalazione e informativa al pubblico su esposizioni soggette a misure per emergenza Covid-19;
- Comunicato sulla creazione di un database centrale comprensivo di informazioni necessarie nell'ambito della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (EuReCa);
- Bozza finale di norme tecniche di regolamentazione (di seguito RTS) su ponderazione del rischio azionario ai sensi del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II);
- Bozza finale di RTS sul modello interno di rischio di *default* ai sensi del CRR II;
- Revisione degli Orientamenti sul "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (cd. processo SREP);
- Bozza finale di RTS su esenzione della autenticazione forte del cliente ai sensi della Direttiva (UE) 2015/2366 (cd. PSD 2);
- Bozza finale di RTS su informativa agli investitori ai sensi del Regolamento (UE) 2020/1503 sul *crowdfunding*;
- Progetto finale di Orientamenti sul ruolo del Responsabile *Compliance* in ambito AML/CFT, ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva AML) volta a impedire l'utilizzo del sistema finanziario dell'Unione per fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Progetto finale di Orientamenti su *benchmarking* in materia di remunerazioni;
- Progetto finale di Orientamenti sulla cessione nell'ambito della valutazione delle possibilità di risoluzione per enti e gruppi, adottati dall'EBA in conformità agli Artt. 15 "Valutazione delle possibilità di risoluzione per gli enti" e 16 "Valutazione delle possibilità di risoluzione per i gruppi" della Direttiva 2014/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (cd. BRRD), così come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/879 (cd. BRRD II);
- Orientamenti di modifica applicazione e di abrogazione di Orientamenti relativi all'informativa sul capitale ai sensi del CRR, con cui l'EBA modifica l'ambito di applicazione dei propri "Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione" del 2018;
- Progetto finale di Orientamenti sull'identificazione a distanza della clientela, elaborato dall'EBA in conformità all'Articolo 13 della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva AML);
- Documento di pianificazione lavori in materia di rischi ESG, che delinea il piano di lavoro dell'Autorità in materia di rischi ambientali, sociali e di *governance* (*Environment*, *Social and Governance* - ESG), illustrandone l'approccio e gli obiettivi e descrivendo la pianificazione dei prossimi tre anni e la relativa tempistica per l'adempimento dei mandati ricevuti dai legislatori dell'Unione e dalla Commissione europea;
- Bozza finale di ITS su comunicazione delle informazioni relative agli NPL, ai sensi dell'articolo 16 "Norme tecniche di attuazione per i modelli di dati" della Direttiva (UE) 2021/2167 sulle sofferenze bancarie;

- *Report* di chiusura sulle misure relative al Covid-19, che fornisce una panoramica di tutte le misure politiche ed economiche adottate per far fronte alla pandemia, del loro stato di avanzamento e del percorso di interruzione delle stesse volto al ritorno degli *standard* pre-pandemia.

Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA)

- Progetto finale di Orientamenti sull'appropriatezza e sui requisiti relativi all'esecuzione degli ordini ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II);
- Revisione degli Orientamenti relativi al ritardo nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 596/2014 sugli abusi di mercato (MAR - *Market Abuse Regulation*);
- Revisione degli Orientamenti emanati nel 2018 su requisiti di adeguatezza MiFID II, in base alle novità in materia di sostenibilità previste dal Regolamento delegato (UE) 2021/1253, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento;
- *Final report* sulla revisione del regime di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari (cd. "MIFIR);
- Revisione degli Orientamenti su politiche e prassi retributive ai sensi della MIFID II;
- *Final report* sulla modifica al regime di informativa sulla *best execution* da parte delle imprese di investimento, ai sensi della MiFID II;
- Revisione degli Orientamenti sugli obblighi di *governance* dei prodotti ai sensi della MiFID II, con la specificazione, tra l'altro, di tutti gli obiettivi di sostenibilità con cui un prodotto è compatibile;
- Progetto finale di revisione Orientamenti su aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II;
- *Public statement* su impatto inflazione sui servizi di investimento al dettaglio, con cui si richiama l'attenzione degli operatori riguardo all'impatto dell'inflazione nel contesto della prestazione dei servizi di investimento al dettaglio;
- Progetto di Orientamenti sul nome dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità;
- Bozza finale di Aggiornamento degli Orientamenti emanati nel 2021 sulle prove di *stress* dei Fondi Comuni Monetari;
- Bozza finale di norme tecniche su commercializzazione e gestione transfrontaliera FIA e OICVM, adottata ai sensi dell'Art. 95, paragrafo 2 della Direttiva sugli OICVM (Direttiva 2009/65/CE – Direttiva sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari) e degli Artt. 31, paragrafo 5, 32, paragrafo 8 e 33, paragrafo 8 della Direttiva sui FIA (Direttiva 2011/61/UE – Direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi).

Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza Europee (EBA, ESMA, EIOPA, le cd. "ESAs")

- Bozza di consultazione RTS sulla *disclosure* relativa agli impatti ESG delle attività finanziate da cartolarizzazioni;
- Bozza finale di RTS sulla *disclosure* relativa alla sostenibilità delle attività economiche nei settori del gas e dell'energia nucleare;
- Richiesta di pareri e contributi delle parti interessate sulle caratteristiche, i fattori trainanti e i rischi associati al fenomeno del *greenwashing*, nonché per indagare esempi di potenziali pratiche della specie.

Banca Centrale Europea (BCE)

- Parere sulla Proposta di Regolamento sulle "obbligazioni verdi" europee;
- Parere relativo a una proposta di regolamento per estendere gli obblighi in materia di tracciabilità ai trasferimenti di cripto-attività;
- Parere sulla Proposta di modifica del CRR relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento per quanto riguarda la risoluzione;
- Regolamento (UE) 2022/504 recante modifica del Regolamento (UE) 2016/445, che specifica alcune delle opzioni e discrezionalità conferite alle Autorità competenti, ai sensi del diritto dell'Unione Europea, in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi;
- Parere sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, che abroga la Direttiva (UE) 2016/1148;
- Parere sulla proposta di Direttiva che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di *governance*, e che modifica la Direttiva 2014/59/UE (cd. BRRD);
- Parere sulla proposta di Regolamento che modifica il Regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza dei dati di mercato, l'eliminazione degli ostacoli all'emergere di un sistema consolidato di pubblicazione, l'ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e il divieto di ricevere pagamenti per la trasmissione degli ordini dei clienti;
- Guida sulla notifica delle operazioni di cartolarizzazione;
- Progetto di Guida sulla valutazione di acquisto di partecipazioni qualificate in un ente creditizio;
- Documento di *good practices* e Comunicato sulla gestione dei rischi climatici e ambientali nell'attività delle banche;
- Piano triennale di priorità di vigilanza e valutazione dei rischi che gli enti vigilati devono affrontare nell'attuale contesto economico, regolamentare e prudenziale (2023-2025);
- *Report* sulle buone prassi relative allo *stress testing* sul rischio climatico, nella prospettiva di integrare tali rischi negli scenari di base e avversi.

Banca d'Italia

- Comunicazione sulla modalità di implementazione dell'Art. 4-septies.2 del TUF, in base al quale, fermi restando i compiti della BCE, la Banca d'Italia è l'autorità competente a vigilare sugli obblighi di cui al Regolamento cartolarizzazioni, quando nell'operazione di cartolarizzazione siano coinvolti una banca meno significativa, una SIM diversa da quelle di classe 1, come definite dall'Art. 1, comma 1, lettera e-bis) del TUF, un intermediario finanziario ex 106 TUB o un gestore italiano;
- 39° Aggiornamento della Circolare 285 sui Gruppi bancari e sul processo di controllo prudenziale, 40° Aggiornamento per attuazione degli Orientamenti EBA su rischi ICT e di sicurezza, e 41° Aggiornamento, con la modifica del Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, che contiene le disposizioni in materia di "Riserve di capitale", e del Capitolo 13, della Parte Seconda, che contiene le disposizioni sull'"Informativa al pubblico";
- 2° Aggiornamento Circolare n. 314 sugli obblighi di riserva minima;
- 8° Aggiornamento Circolare n. 262 su bilancio bancario e Provvedimento su bilancio intermediari IFRS diversi da banche;
- 75° Aggiornamento della Circolare n. 154 sugli schemi di segnalazione di vigilanza;
- 25° Aggiornamento della Circolare n. 148 sulle segnalazioni statistiche vigilanza del mercato

mobiliare;
- 13° Aggiornamento della Circolare 269 "Guida attività di vigilanza";
- 1° aggiornamento della Circolare 302, recante le istruzioni per gli intermediari in merito alle informazioni anagrafiche a supporto delle rilevazioni della Banca d'Italia;
- Comunicazioni sulle segnalazioni dati dei gestori del contante;
- Comunicazione sulla raccolta dati presso banche e imprese di investimento in attuazione degli Orientamenti EBA relativi ai sistemi di remunerazione;
- Recepimento degli Orientamenti EBA su requisiti liquidità delle imprese di investimento;
- Orientamenti di vigilanza sulla composizione e sul funzionamento dei CdA delle Banche "*less significant*" (LSI);
- Nota sull'intenzione di conformarsi agli Orientamenti EBA sulla gestione della conformità e sul ruolo del Responsabile antiriciclaggio;
- Nota e Rapporto relativi all'indagine tematica su un campione di banche meno significative in materia di rischi climatici e ambientali;
- Comunicazione sul progetto di ampliamento delle informazioni a supporto delle attività di vigilanza AML, con la raccolta dei dati presso un campione di intermediari vigilati;
- Nota di chiarimenti sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie e sull'applicazione della definizione di *default*, ai sensi dell'Art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013, e all'adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate;
- Nuove disposizioni sulla procedura sanzionatoria amministrativa;
- Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari;
- Recepimento degli Orientamenti EBA su risoluzione e risanamento enti;
- Nota sul recepimento degli Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni (EBA/GL/2018/06);
- Decisione su qualifica enti piccoli e non complessi (ai sensi del Regolamento CRR 2 e della Direttiva CRD 5);
- Nuove Istruzioni sull'applicazione della Direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2) con moduli per richieste esenzione e relazione relativa ai rischi operativi e di sicurezza;
- Recepimento degli Orientamenti EBA su indicatori dei piani di risanamento ai sensi della BRRD II.

Unità di Informazione Finanziaria (UIF)
- Comunicato congiunto con Banca d'Italia, Consob, Ivass sulle misure restrittive UE nei confronti della Russia;
- Comunicato sulle informazioni da trasmettere relativamente ai depositi russi e bielorussi;
- Comunicazione con le indicazioni sulla prevenzione dei fenomeni criminali connessi alle detrazioni fiscali e ad all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Commissione Nazionale per le società e la Borsa (Consob)
- Delibera sull'applicazione delle nuove modalità di accesso al *Key Information Document* (cd. KID) dei prodotti finanziari pre-assemblati (cd. PRIIPs) ed ai dati strutturati;
- Avviso sulla revoca delle Comunicazioni del 2009 e del 2014 sui prodotti finanziari illiquidi e complessi, in considerazione dell'evoluzione del quadro regolamentare di matrice europea;
- Richiamo di attenzione agli Emittenti vigilati relativo all'impatto della guerra in Ucraina sulle

informazioni privilegiate e sulle rendicontazioni finanziarie;

- Richiami di attenzione sull'informativa e sugli adempimenti relativi alle misure restrittive nei confronti della Russia;
- Avviso sul recepimento degli Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II, emanati dall'ESMA nel quadro della Direttiva 2014/65/UE;
- Avviso sull'attuazione degli Orientamenti dell'ESMA relativi al regolamento sugli abusi di mercato (UE) n. 596/2014 (MAR) - Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale;
- Delibera n. 22430, che ha apportato modifiche al Regolamento n. 20307 del 15 febbraio 2018 concernente la disciplina degli Intermediari per l'adeguamento a Direttive e atti comunitari;
- Delibera n. 22423, con la quale sono state apportate modifiche al Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 sulle procedure per l'approvazione dei prospetti informativi;
- Comunicazione congiunta Consob -Banca d'Italia -IVASS relativa alla Guida Nazionale TIBER-IT, quale metodologia di riferimento per la conduzione, su base volontaria, da parte delle singole entità finanziarie di *test* avanzati di cybersicurezza, in relazione alla crescente sofisticazione e pervasività della minaccia cibernetica per il settore finanziario;
- Delibere n. 22524 e 22525, che determinano i criteri previsti dall'Articolo 6 del Regolamento Consob sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018;
- Delibera n. 22551, recante modifiche al Regolamento Emittenti finalizzate all'adeguamento della disciplina domestica sulle informazioni chiave per gli investitori di OICVM e di FIA alle misure della Direttiva (UE) 2021/2261 e del Regolamento (UE) 2021/2259.

GLI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Nella Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23 maggio 2022 è stata pubblicata la Legge n. 52 del 19 maggio 2022, recante la conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24. Il provvedimento ha stabilito la cessazione dello stato di emergenza al 31 marzo 2022, con un graduale ritorno all'ordinario attraverso il progressivo superamento delle misure adottate per l'emergenza sanitaria.

Riguardo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), facendo seguito all'erogazione del 13 agosto 2021 a titolo di prefinanziamento, la Commissione europea, in data 13 aprile 2022, ha autorizzato l'erogazione di 21 miliardi di euro (10 miliardi di euro di contributo a fondo perduto, e 11 miliardi di euro di prestiti), corrispondenti all'importo della prima rata (24,1 miliardi di euro) dalla quale è stata detratta la suddetta quota di prefinanziamento.

La seconda richiesta di pagamento è stata effettuata il 28 giugno 2022, a seguito del raggiungimento dei 45 traguardi e obiettivi in scadenza nella prima metà dell'anno.

IL BILANCIO DELLA BANCA - PREMESSA

Nel corso del 2022 in Italia, è proseguito il *trend* di crescita iniziato nel 2021, nonostante la crisi energetica, il conflitto russo-ucraino e l'aumento generalizzato del costo della vita, con un tasso di crescita del Pil tornato ai livelli precedenti rispetto alla crisi pandemica. Ciononostante, il perdurare del conflitto russo-ucraino, le criticità relative all'approvvigionamento energetico e le politiche monetarie restrittive determinano la persistenza di uno stato di significativa incertezza.
In questo contesto, la Banca ha fatto registrare nel 2022 una riduzione della raccolta (diretta e indiretta) per circa euro 22,6 milioni, di cui euro 19,8 milioni relativi alla raccolta diretta (-2,2%), come conseguenza delle scadenze della raccolta estera vincolata, e un incremento degli impieghi a clientela pari a circa euro 46,1 milioni (+6,8%). É inoltre proseguita la riduzione dello *stock* di crediti deteriorati, per effetto delle operazioni di *derisking* realizzate. Gli interventi di politica monetaria, finalizzati a contenere l'inflazione con l'aumento dei tassi di interesse, insieme all'incremento degli impieghi a clientela e del portafoglio titoli di Stato, hanno determinato un significativo aumento del margine d'interesse, pari a circa euro 8,1 milioni (+42,8%) rispetto all'esercizio precedente, che unito a quello delle commissioni nette, pari a circa euro 0,9 milioni (+9,2%) e al risultato negativo della gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno determinato un incremento del margine di intermediazione pari a euro 4,6 milioni rispetto al 2021, che ha interamente assorbito l'aumento del costo del credito dovuto al maggior tasso di deterioramento e consentito di raggiungere un utile netto pari a euro 5,7 milioni. Peraltro, le azioni poste in essere per il contenimento delle spese amministrative hanno consentito un significativo miglioramento dell'efficienza operativa, con una riduzione di circa 7,6 punti percentuali del *cost to income ratio*. Gli indici patrimoniali fanno registrare una riduzione rispetto al 2021 di circa 48 punti base, per effetto della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato detenuti nel portafoglio HTCS e del regime transitorio relativo all'IFRS 9, effetti in parte compensati dalla quota di utile dell'esercizio inclusa nei fondi propri e dalla riduzione degli RWA.

PRINCIPALI IMPATTI DELL'EPIDEMIA E DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO SULLA BANCA E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le misure messe in atto lo scorso anno per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti hanno efficacemente prevenuto anche impatti negativi di carattere operativo. Nuove varianti di Covid-19 hanno continuato a emergere a livello globale anche nel 2022, con alcune delle mutazioni relativamente più contagiose di quelle precedenti e in grado di eludere più facilmente la protezione immunitaria. L'annullamento, a fine dicembre 2022, della politica cinese zero-Covid, con la conseguente ripresa delle attività economiche del paese, ha rappresentato un segnale positivo per le prospettive di crescita economica globale, ma allo stesso tempo ha innescato un consistente aumento dei contagi all'interno del paese. La mutazione del virus con le relative risposte del Governo, che influenzano il livello di pressione sui sistemi sanitari e sulle catene di approvvigionamento, rimane ancora un fattore di rischio non trascurabile per le prospettive dell'evoluzione della pandemia e dei relativi impatti sull'economia globale. Ciononostante, nel 2022, le incertezze relative alle prospettive economiche legate alla pandemia Covid-19 si sono gradualmente attenuate rispetto al biennio precedente. Con specifico riferimento al rischio di credito, le incertezze relative al "*cliff effect*" del tasso di *default* e all'incremento significativo del rischio di credito, collegate alla fine delle misure

di sostegno all'economia introdotte per fronteggiare la crisi causata dalla pandemia, sono in gran parte superate, stante la progressiva eliminazione, già a partire dalla metà del 2021, delle suddette misure. I crediti oggetto di moratorie concesse dalla Banca, tutte scadute nel 2021, al 31 dicembre 2022 rientrano tra i crediti deteriorati per complessivi euro 16,5 milioni, di cui euro 269 mila tra gli scaduti/sconfinati deteriorati, euro 13,1 milioni tra le inadempienze probabili ed euro 3,1 milioni tra le sofferenze. Inoltre, nel 2022, come nei precedenti esercizi, non si sono rilevate criticità operative, per cui le attività commerciali della Banca sono proseguite senza modifiche sostanziali del modello di *business*.

A fronte della progressiva attenuazione delle incertezze relative alla pandemia, l'incertezza geopolitica è significativamente aumentata nel corso dell'anno. Al riguardo si evidenzia che l'inizio del conflitto russo-ucraino ha rappresentato un ostacolo significativo alla crescita economica poiché l'effetto *spill-over* della crisi ha continuato a generare revisioni delle previsioni economiche per l'area euro, anche in ragione dell'aumento delle pressioni inflazionistiche e dei tassi di interesse.
In particolare, le conseguenze della crisi geopolitica possono determinare impatti più significativi su famiglie e imprese la cui capacità di rimborso è stata già compromessa dalle conseguenze della pandemia Covid-19.
Le sanzioni imposte alla Russia da parte degli Stati Uniti e dei paesi occidentali hanno avuto conseguenze negative sull'inflazione, sulla volatilità dei mercati finanziari e sul costo dell'energia, particolarmente rilevanti per i paesi europei. Persiste un elevato livello di incertezza sull'evoluzione e sull'esito del conflitto insieme al rischio di un'*escalation* con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che potrebbero rappresentare un ostacolo per la ripresa globale post-pandemica.
Il conflitto ha gravemente colpito il sistema di produzione alimentare globale. Inoltre, Russia e Ucraina producono circa un terzo dell'ammoniaca e del potassio utilizzati per la produzione dei fertilizzanti e forniscono grano e olio di semi di girasole a gran parte del mondo. Dopo l'inizio del conflitto i prezzi dei fertilizzanti e di diversi prodotti alimentari hanno registrato un significativo aumento.
Nel corso degli anni, l'Europa è diventata fortemente dipendente dalle fonti energetiche russe (carbone, petrolio greggio, olio combustibile e gas naturale), difficili da sostituire, nonostante le azioni avviate dai paesi europei finalizzate a ridurre la domanda nel breve termine aumentando le forniture di gas da paesi diversi dalla Russia, incrementando le importazioni di gas naturale liquefatto (GNL) e generando più biocarburanti. Inoltre, il conflitto ha accelerato ulteriormente l'aumento dei prezzi di diverse merci esportate da Russia e Ucraina (ad esempio carbone, acciaio e nichel). Dopo l'impatto immediato della crisi da Covid-19 che ha frenato l'economia globale per tutto il 2020, nel corso del 2021 erano emersi segnali di una crescita economica più rapida. Nel 2022, il conflitto ha determinato impatti rilevanti contribuendo all'aumento dell'inflazione, che unito a quello dei tassi di interesse dovuto alle politiche monetarie restrittive, ha comportato un sensibile rallentamento della crescita economica e determinerà, con ogni probabilità, una riduzione dei risparmi delle famiglie e un maggior utilizzo delle linee di credito, in un periodo di progressiva contrazione della liquidità disponibile nel sistema finanziario dovuta all'adozione di politiche monetarie restrittive. Peraltro, la ridotta liquidità disponibile nel sistema finanziario e l'incremento dei tassi di interesse, comporteranno un aumento del costo della raccolta rispetto ai precedenti esercizi, pur in presenza di un probabile aumento significativo del margine d'interesse dovuto ai maggiori interessi attivi sugli impieghi. Le prospettive di contrazione della crescita economica e le incertezze relative alla

durata del periodo di alta inflazione e delle politiche monetarie restrittive, comportano inoltre un aumento della volatilità dei mercati finanziari. Non è escluso che l'aumentata volatilità dei mercati finanziari possa determinare per la Banca un peggioramento rispetto alle attese dei risultati della gestione delle attività finanziarie.

Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono state riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima è tuttavia caratterizzata da evidenti elementi di complessità.
Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, tra cui la durata del periodo di alta inflazione, la durata e l'intensità delle politiche monetarie restrittive, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2 caratterizzati da un rischio di credito più elevato, anche in ragione dell'appartenenza dei debitori a settori maggiormente impattati dalla crisi. Sono state inoltre effettuate verifiche mirate, su base analitica, con riferimento all'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR). In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, l'incremento della probabilità dello scenario di cessione, stanti gli obiettivi di riduzione dell'NPL *ratio* per i prossimi esercizi e il possibile incremento del tasso di deterioramento dei crediti.
Le incertezze sugli scenari futuri, oltre che sul rischio di credito, hanno un impatto potenziale sulle stime relative ad alcune poste di bilancio, tra cui le imposte anticipate, il cui *assessment* è stato effettuato, anche in uno scenario stressato nell'ambito del *probability test*.
Con riferimento ai rischi operativi, il perdurare del conflitto russo-ucraino comporta un incremento del *Cyber Security Risk*, con effetti sul rischio reputazionale e sui rischi di continuità operativa. Infine, il protrarsi oltre le attese del periodo caratterizzato da alta inflazione potrebbe avere riflessi sui costi operativi della Banca, determinando una minor efficienza operativa con un effetto negativo sul *cost to income ratio*.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2022, pari a euro 898 milioni, ha fatto registrare un decremento pari a euro 19,8 milioni (-2,16%), in gran parte dovuto alla diminuzione della raccolta estera vincolata, pari a euro 36 milioni, mentre la diminuzione della raccolta vincolata domestica, pari a euro 9,3 milioni, dovuta alla scadenza di Obbligazioni non più rinnovate e di certificati di deposito, è in gran parte compensata dall'incremento dei conti correnti, per euro 8,1 milioni.

Forme tecniche	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Var. €/000	Var. %	Comp. 2022	Comp. 2021
Depositi a Risparmio	167.763	184.787	(17.023)	(9,21%)	18,68%	20,13%
Conti Correnti	726.251	718.192	8.059	1,12%	80,86%	78,24%
di cui residenti	693.292	649.182	44.111	6,79%	77,19%	70,72%
di cui non residenti	32.959	69.011	(36.052)	(52,24%)	3,67%	7,52%
Obbligazioni BPF	-	4.367	(4.367)	(100,00%)	-	0,48%
Certificati di Deposito	1.312	6.227	(4.915)	(78,93%)	0,15%	0,68%
PCT	75	-	75	100,00%	0,01%	-
Estero	438	571	(133)	(23,25%)	0,05%	0,06%
Altro	2.277	3.791	(1.515)	(39,95%)	0,25%	0,41%
Totale Raccolta da clientela	**898.115**	**917.935**	**(19.820)**	**(2,16%)**	**100,00%**	**100,00%**

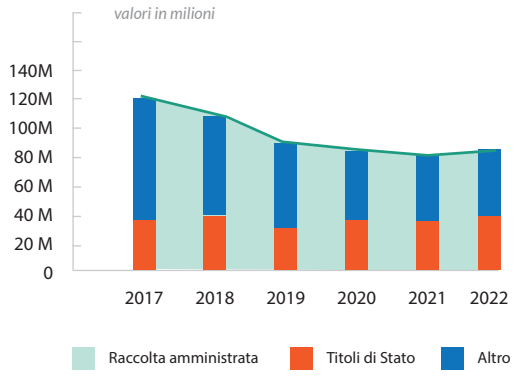
Importi in migliaia di euro – Voce 10 – lett b e c Stato Patrimoniale Passivo

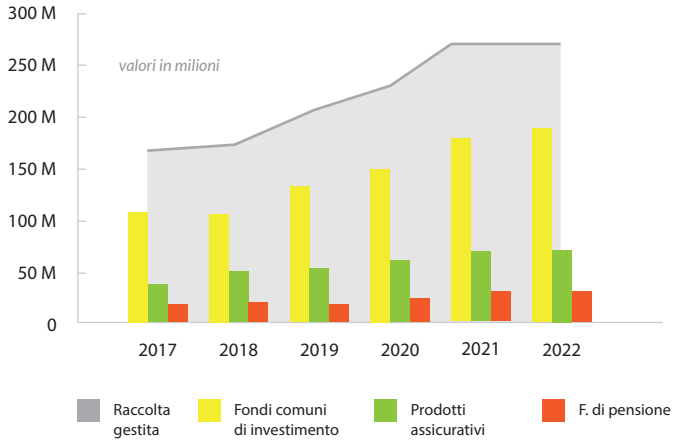
Nella voce Altro è ricondotta anche la parte di debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali, per un importo pari a euro 1,5 milioni. Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,20% in diminuzione rispetto all'anno precedente di 4 punti base.

LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta riporta una diminuzione rispetto a fine 2021 dello 0,76%, per un importo di euro 2,8 milioni. In particolare, si registra una diminuzione della raccolta gestita (-1,44%) e un incremento della raccolta amministrata (+1,22%).

Raccolta Indiretta	2022	2021	Var. €/000	Var. %	Comp. 2022	Comp. 2021
Raccolta Amministrata	**93.540**	**92.412**	**1.129**	**1,22%**	**25,89%**	**25,38%**
BOT, Altri titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	40.358	31.557	8.801	27,89%	11,17%	8,67%
Azioni	15.428	19.676	(4.248)	(21,59%)	4,27%	5,40%
Azioni BPF	37.755	41.179	(3.424)	(8,32%)	10,45%	11,31%
Raccolta Gestita	**267.795**	**271.707**	**(3.912)**	**(1,44%)**	**74,11%**	**74,62%**
Fondi Comuni di Investimento	173.459	175.706	(2.246)	(1,28%)	48,01%	48,26%
Prodoti Assicurativi	75.905	77.285	(1.381)	(1,79%)	21,01%	21,23%
Fondi pensione	18.431	18.716	(285)	(1,52%)	5,10%	5,14%
Totale Raccolta Indiretta	**361.335**	**364.119**	**(2.784)**	**(0,76%)**	**100,00%**	**100,00%**





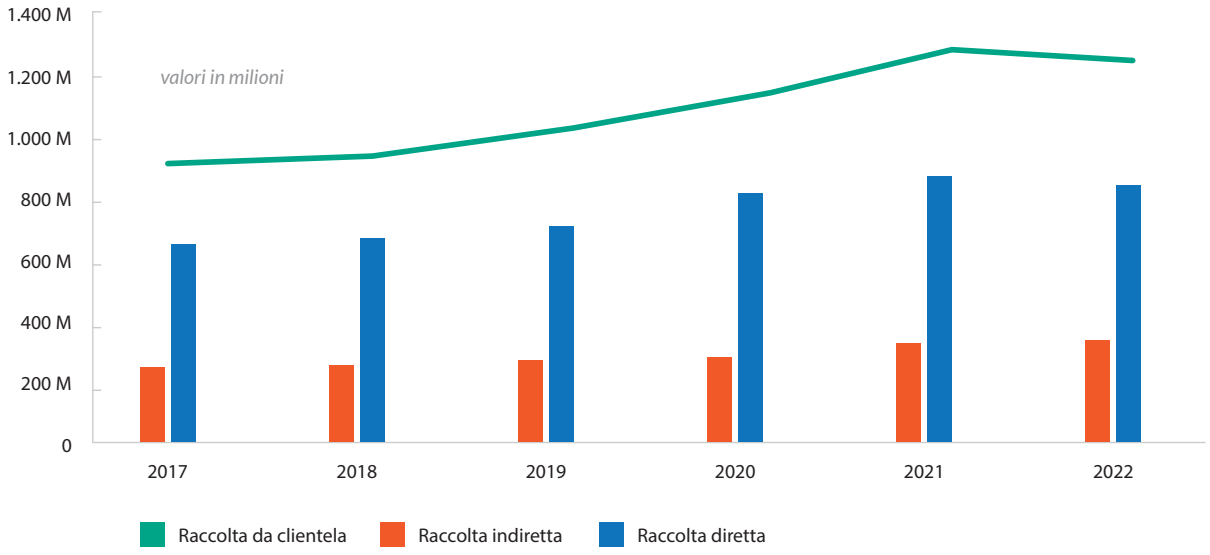
Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

	Var (2022/2017) €/mln	Var (2022/2017) %	Cagr (2022/2017) %	Comp. 2017 %	Comp. 2022 %
Titoli di Stato	(0,5)	(1,24%)	(0,25%)	14,39%	11,17%
Altro	(22,2)	(29,40%)	(6,73%)	26,54%	14,72%
Raccolta Amministrata	(22,7)	(19,50%)	(7,24%)	40,93%	25,89%
Fondi Comuni di Investimento	60,0	52,86%	8,86%	39,97%	48,01%
Prodotti Assicurativi	35,7	88,68%	13,54%	14,17%	21,01%
Fondi pensione	4,4	31,73%	5,67%	4,93%	5,10%
Raccolta Gestita	100,1	59,69%	9,81%	59,07%	74,11%
Totale Raccolta Indiretta	**77,4**	**27,28%**	**4,94%**	**100,00%**	**100,00%**

Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

Il *trend* di progressivo ampliamento della raccolta gestita rispetto al totale della raccolta indiretta si è leggermente attenuato nel 2022, per effetto dell'incremento della raccolta amministrata dovuta soprattutto agli acquisti di titoli di Stato da parte della clientela. Al 31 dicembre 2022 la raccolta gestita rappresenta il 74,11% della raccolta indiretta (75% al 31 dicembre 2021).

Raccolta da clientela – evoluzione 2017-2022



Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

La raccolta complessiva da clientela, costituita per il 71,3% dalla raccolta diretta e per il 28,7% da quella indiretta, si attesta a fine 2022 a euro 1,26 miliardi, con un decremento nell'anno di circa euro 23 milioni (-1,8%) e un aumento nell'ultimo quinquennio di euro 300 milioni, corrispondente al 31,36%, con un tasso annuo di crescita pari al 5,61%.

	Raccolta diretta	Raccolta indiretta	Raccolta da clientela
Var (2022/2017) €/mln	223,0	77,4	300,4
Var % (2022/2017)	33,09%	27,28%	31,36%
Cagr % 2022/2017	5,88%	4,94%	5,61%

Fonte – Controllo di Gestione - saldi contabili

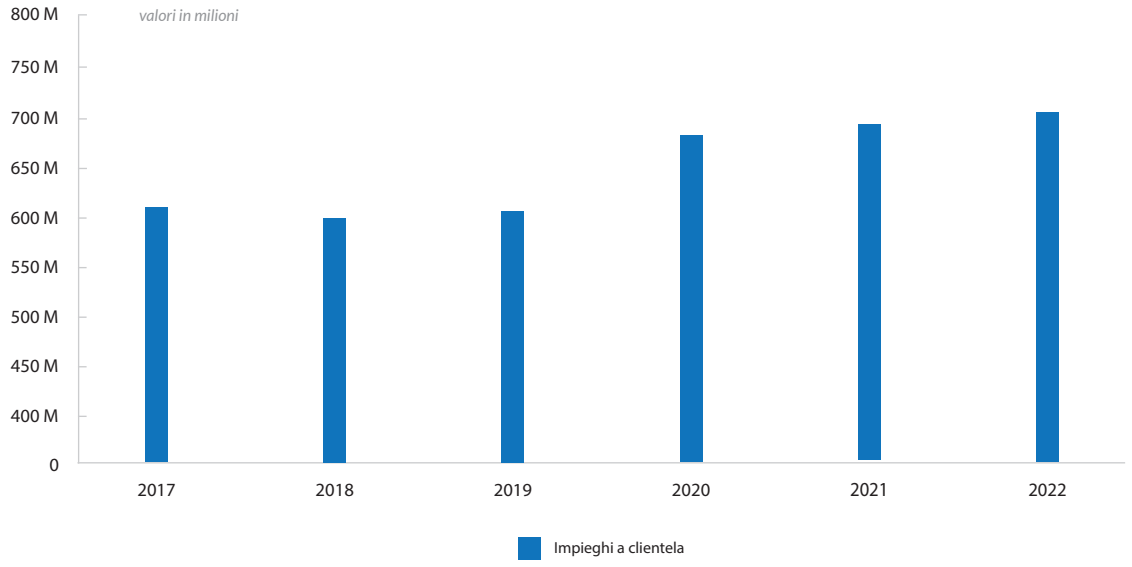
GLI IMPIEGHI

Nel corso del 2022 si rileva un incremento degli impieghi verso la clientela pari a euro 46,1 milioni (+6,8%).

I crediti verso la clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato, ammontano a euro 724 milioni. Nel corso dell'anno sono state realizzate operazioni di cessione di crediti deteriorati per complessivi euro 5 milioni. Per quanto riguarda il portafoglio finanziario, nel 2022 l'importo delle nuove erogazioni è pari a euro 149 milioni e quello dei rimborsi a euro 72 milioni. Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta da clientela è aumentato nel corso dell'anno, attestandosi all'83,2% rispetto al 76,6% dell'esercizio precedente.

Forme tecniche	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Var. €/000	Var. %	Comp. 2022	Comp. 2021
Portafoglio Commerciale	2.279	2.723	(444)	(16,30%)	0.31%	0,40%
Portafoglio Agrario	541	1.000	(460)	(45,95%)	0,07%	0,15%
Conti Correnti	77.455	66.740	10.715	16,05%	10,70%	9,84%
Portafoglio Finanziario	637.262	601.940	35.322	5,87%	88,01%	88,79%
Estero	14	240	(227)	(94,32%)	-	0,04%
Sofferenze Nette	5.734	4.996	738	14,77%	0,79%	0,74%
Altro	797	327	470	143,48%	0,11%	0,05%
Totale Crediti verso clientela	**724.081**	**677.967**	**46.114**	**6,80%**	**100,00%**	**100,00%**

Importi in migliaia di euro – di cui Voce 40 – lett b Stato Patrimoniale Attivo



Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

	Impieghi a clientela
Var (2022/2017) €/mln	107,99
Var % (2022/2017)	17,19%
Cagr % 2022/2017	3,22%

Fonte – Controllo di Gestione – saldi contabili

Gli impieghi a clientela hanno fatto registrare, nell'ultimo quinquennio, un aumento di euro 108 milioni, equivalente ad una variazione del 17,2%, mentre il tasso annuo di crescita è stato pari al 3,2%. Il tasso medio degli impieghi risulta pari al 4,8%, in aumento rispetto al 3,1% dell'esercizio 2021, in gran parte per effetto degli incrementi dei tassi di mercato.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2022 la Banca ha perseguito l'obiettivo di riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, con attività di *derisking* che hanno consentito una significativa riduzione dell'NPL *ratio* che, al 31 dicembre 2022, si attesta al 7,23% a fronte dell'8,19% dell'esercizio precedente, mentre il Texas *ratio*, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti e il CET 1, è pari al 51,1%, rispetto al 52% registrato alla fine dell'anno precedente.

In tale ambito la Banca ha partecipato, nel corso del 2022, a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022", in cui le 15 banche partecipanti hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti in sofferenza, riferito a circa 3 mila debitori per un valore lordo esigibile complessivo di euro 545 milioni, composto per il 30% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per il restante 70% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o *unsecured*. La Banca ha partecipato con la cessione di sofferenze per un importo lordo pari a euro 4,4 milioni all'operazione, che si è perfezionata in data 29 dicembre 2022 con l'emissione delle *notes*, sottoscritte dalle Banche *originator* per la *tranche Senior* e per il 5% delle *tranche Mezzanine* e *Junior*. Queste ultime, per il 95% sono state cedute a un investitore istituzionale. L'operazione ha determinato la rilevazione nella voce 100 del Conto Economico di una perdita pari a euro 0,8 milioni.

Oltre alla cartolarizzazione di crediti in sofferenza, le operazioni di *derisking* realizzate a dicembre del 2022, includono la cessione pro-soluto di *single name secured* per un importo lordo pari a euro 0,6 milioni[1] .

Le operazioni di *derisking* sopra descritte hanno determinato una riduzione dei crediti *non-performing* per un importo lordo complessivo pari a 5 milioni di euro, contribuendo alla prosecuzione del processo di riduzione degli NPLs già avviato dalla Banca e permetteranno di realizzare economie di scala e di scopo nella gestione attiva e nella valorizzazione dei crediti.

Nel 2022, è proseguito lo sviluppo della procedura MC2 per rendere sempre più efficace ed efficiente il processo di monitoraggio, attraverso la tempestiva individuazione dei segnali di anomalia, la "*clusterizzazione*" delle esposizioni in funzione di specifici "*trigger*" definiti all'interno del processo del credito e favorendo, in tal modo, un accurato monitoraggio andamentale supportato dall'elaborazione continua di dati prospettici. Nel 2022 la Banca ha consolidato inoltre la componente *secured* del portafoglio crediti; in particolare, la quota delle inadempienze probabili assistita da garanzie reali o da garanzie pubbliche si mantiene al di sopra dell'87% come già registrato a fine 2021. Gli scenari applicati per il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2022 hanno tenuto conto delle incertezze legate agli ulteriori effetti sull'economia reale del recente acuirsi delle tensioni geopolitiche e del cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato con l'obiettivo di ridurre l'inflazione. Peraltro, l'inflazione elevata e persistente e le politiche monetarie restrittive comportano un aumento del rischio di recessione, a causa degli effetti dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'aumento dei costi e dell'incertezza per le imprese.

Il costo del credito dell'anno 2022, comprensivo delle rettifiche di valore registrate nella voce 130, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del Conto Economico, è risultato pari a 91 punti base (93 punti base nel 2021), corrispondenti a euro 6,6 milioni.

1 Tale operazione si riferisce alla cessione pro-soluto di un'unica esposizione classificata tra le inadempienze probabili.

La composizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2022 è di seguito riportata:

	2022			2021		
Status	**Lordo**	**Svalutazioni**	**Copertura**	**Lordo**	**Svalutazioni**	**Copertura**
Sofferenze	13.961	8.226	58,92%	15.439	10.443	67,64%
Inadempienze probabili	37.966	11.998	31,60%	40.261	11.314	28,10%
Scaduti/sconfinanti deteriorati	2.194	441	20,10%	1.887	282	14,94%
Totale complessivo	**54.121**	**20.665**	**38,18%**	**57.587**	**22.039**	**38,27%**

Dati in migliaia di euro

Le sofferenze lorde si attestano a euro 14,0 milioni con una riduzione di euro 1,5 milioni (-9,6%) rispetto al 2021 e rappresentano l'1,9% degli impieghi lordi (2,2% nel 2021), mentre le sofferenze nette risultano pari allo 0,8% degli impieghi netti (0,7% nel 2021), con un indice di copertura del 58,9% (67,6% nel 2021).

L'ammontare complessivo degli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti/sconfinati deteriorati) è pari ad euro 40,2 milioni e risulta in diminuzione di euro 2 milioni rispetto allo scorso anno (-4,7%). In particolare, le inadempienze probabili lorde sono pari a euro 38 milioni, in calo di euro 2,3 milioni, e i crediti scaduti/sconfinati deteriorati lordi sono pari a euro 2,2 milioni (+0,3 milioni di euro rispetto al 2021). Il tasso di copertura sulle inadempienze probabili è pari al 31 dicembre 2022 al 31,6% (28,1% a fine 2021) e quello sui crediti scaduti/sconfinati deteriorati al 20,1% (14,9% nel 2021).

Nel complesso, il tasso di copertura dei crediti deteriorati (NPE *coverage ratio*) è pari al 38,2%, dato pressoché in linea con il corrispondente dato registrato alla fine dell'esercizio precedente (38,3%).

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Alla fine del 2022 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a euro 399,6 milioni (euro 322,4 milioni a fine 2021), corrispondenti al 32,0% dell'attivo patrimoniale (25,73% nel 2021) ed è composto per l'89,6% da titoli di Stato (euro 358,1 milioni) e per il restante 10,4% da titoli di altri emittenti (euro 41,5 milioni).
In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 290,1 milioni, pari al 72,6% dell'ammontare complessivo, classificati nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i Titoli valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico ammontano ad euro 13,4 milioni e rappresentano il 3,3% dell'ammontare complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e sono composti da:
  - quote di OICR per euro 11,7 milioni;
  - titoli *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* a cui la Banca ha partecipato per euro 74 mila;
  - titoli detenuti per la negoziazione per euro 1,6 milioni;
- le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che rappresentano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano ad euro 15,3 milioni, pari al 3,8% dell'ammontare del portafoglio complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale inerenti società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza sono tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote nella società di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.
La voce 70 Partecipazioni ammonta a euro 1,0 milioni e include:

- le partecipazioni di controllo in Ulixes SGR S.p.A. e in "Ulixes Impact I Euveca Fund", in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 60%
- la partecipazione in Assipop Srl, sottoposta a influenza notevole, in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 9,9%.

Assipop Srl, costituita in data 23 novembre 2022 e iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi a marzo 2023, ha stipulato un accordo con la Banca che prevede lo svolgimento da parte di quest'ultima dell'attività di segnalazione commerciale. L'avvio dell'operatività di Assipop Srl è previsto nel corso del primo semestre 2023.
Le partecipazioni sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Conseguentemente, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca

Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd. "consolidamento sintetico") tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio e il valore della quota di patrimonio netto delle entità controllate e sottoposte a influenza notevole.
Con riferimento al fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund", la cui attività è stata avviata in data 4 febbraio 2021, la Banca detiene 6 delle 10 quote emesse dal fondo, del valore nominale pari a Euro 500.000 ciascuna. Al 31 dicembre 2022 il NAV del Fondo ammonta a Euro 1,3 milioni. In data 22 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Ulixes SGR ha deliberato la liquidazione anticipata del fondo.
L'applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 100 mila, imputata alla voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, rilevati alla voce 40 dello Stato Patrimoniale, ammontano ad euro 9,6 milioni. Il deposito presso la Banca Centrale, che alla fine dell'anno ammonta ad euro 39,8 milioni, e i crediti a vista presso altre banche, pari a euro 0,8 milioni, sono stati riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.
I debiti verso banche si attestano ad euro 270,5 milioni e sono costituiti prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE per la partecipazione ad operazioni di politica monetaria di rifinanziamento ed in minima parte da un'operazione di REPO conclusa con una controparte bancaria dell'importo di euro 11 milioni con scadenza 28 febbraio 2023.
Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca nel mese di giugno 2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro con scadenza giugno 2023.
La BCE ha lanciato le operazioni TLTRO-III a decorrere dal mese di settembre 2019 e, a seguito dello scoppio della pandemia, ha provveduto a modificare le stesse consentendo un più ampio accesso ai rifinanziamenti alle banche europee.
Secondo le modifiche apportate tra marzo 2020 e febbraio 2021, la BCE ha stabilito che:

- ogni operazione ha una durata di 3 anni con possibilità di esercitare un'opzione di rimborso volontario trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione della TLTRO-III;
- le banche possono richiedere fondi fino ad un massimo del 55% dell'ammontare totale dei prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (prestiti idonei), in essere al 28 febbraio 2019, al netto di quanto richiesto e ancora in essere per precedenti operazioni di TLTRO-II;
- il tasso di interesse, per ciascuna operazione, è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione, per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applica un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti erogati dalle banche (*lending performance*), che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione:

- *special reference period* - dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021;
- *second reference period* - dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021;
- *additional special reference period* - dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Nel caso in cui i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*), in cui il tasso è inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.
Qualora i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, si valuta la *lending performance* nel *second reference period*. In dettaglio:

- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura pari o superiore all'1,15%, si applica il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, calcolato per l'intera durata, della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui si applica il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale, per l'intera durata della rispettiva operazione;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura inferiore all'1,15%, si applica il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance* nel *second reference period*, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui si applica il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance*;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti, nel *second reference period*, non abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount*, si applica il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *special interest rate period* in cui si applica il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base.

A partire dal 24 giugno 2021, nel caso in cui i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso è inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e in ogni caso non più alto del -1%.
Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 è calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.
La Banca Centrale Europea nel mese di ottobre 2022 ha ricalibrato le operazioni TLTRO per assicurare la coerenza di dette operazioni con il più ampio processo di normalizzazione della politica monetaria volta a ridurre l'inflazione nell'eurozona.
A partire dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse su tutte le operazioni TLTRO in essere è indi-

cizzato ai tassi di interesse di riferimento medi applicabili da tale data.
Per il periodo che va dalla data regolamento della TLTRO e fino al 22 novembre 2022 viene confermato il metodo di calcolo previsto prima della decisione della BCE di ottobre 2022.
Si evidenzia che i prestiti idonei erogati alla clientela hanno consentito il superamento, sia nello *special reference period* che nell'*additional special reference period*, del *benchmark net lending*. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2022, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali ridotto di 50 punti base dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022, il tasso medio delle *deposit facilities* fino al 22 novembre 2022 ed un tasso pari alla media dei tassi delle *deposit facilities* nel periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza della TLTRO, per il periodo dal 23 novembre 2022 fino alla fine dell'esercizio.

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico dell'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto pari a euro 5,7 milioni (+39,0% rispetto al risultato netto dell'esercizio precedente). Il margine d'interesse risulta superiore del 42,8% (+8 milioni) rispetto al dato del 2021, con un aumento del margine di interesse relativo alla clientela di euro 6,5 milioni e del margine da titoli di euro 1,5 milioni.
L'incremento del margine da clientela è stato determinato dall'aumento degli impieghi (+6,80%), dai maggiori interessi attivi sugli impieghi a tasso variabile, per effetto dell'incremento dei tassi di mercato e dai minori interessi passivi su raccolta da clientela, per effetto della sostituzione della raccolta più onerosa con raccolta a tassi ordinari. Con riferimento al margine da titoli l'incremento degli interessi attivi rispetto all'esercizio precedente è stato determinato da un incremento significativo del valore medio del portafoglio. Il margine da banche risulta pari a euro 1,2 milioni, per effetto di una riduzione degli interessi passivi dovuta a un valore medio di giacenza sui conti presso la Banca Centrale inferiore rispetto al precedente esercizio, e al contempo di una riduzione degli interessi attivi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con la BCE (TLTRO-III).

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	**29.033**	**22.659**	**6.373**	**28,13%**
Interessi da clientela	25.875	20.056	5.819	29,01%
Interessi da banche	1.529	2.451	(923)	(37,64%)
Interessi su titoli	1.629	152	1.477	971,40%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	**(2.098)**	**(3.792)**	**1.694**	**(44,67%)**
Interessi a clientela	(1.805)	(2.552)	747	(29,27%)
Interessi a clientela a vista	(1.275)	(1.518)	254	(16,70%)
Interessi a clientela vincolata	(530)	(1.033)	503	(48,70%)
Interessi a banche	(271)	(1.217)	946	(77,73%)
Interessi su titoli e altre passività	(22)	(24)	3	(10,48%)
30. Totale	**26.934**	**18.867**	**8.067**	**42,76%**

Importi in migliaia di euro

Le Commissioni Nette, pari a euro 10,9 milioni, hanno fatto registrare nel 2022 un incremento di euro 0,9 milioni, pari al 9,2%, con un aumento delle commissioni attive relative al collocamento di strumenti finanziari (+12,7%), ai servizi di pagamento (+7,8%) e alla distribuzione di servizi di terzi (+21,5%).

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
40. Commissioni attive	**11.990**	**10.603**	**1.387**	**13,08%**
strumenti finanziari	1.939	1.721	218	12,67%
servizi di pagamento	6.161	5.716	445	7,79%
distribuzione di servizi di terzi	3.216	2.647	569	21,50%
altre commissioni	674	519	155	29,86%
50. Commissioni passive	**(1.119)**	**(647)**	**(472)**	**(73,05%)**
60. Commissioni nette	**10.871**	**9.956**	**915**	**9,19%**

Importi in migliaia di euro

La tabella sottostante riporta la composizione delle commissioni nette per tipologia di servizio prestato alla clientela.

Tipologia servizi/Valori	2022	2021	Var. €/000	Var. %
Strumenti finanziari	1.883	1.662	221	13,30%
Custodia e amministrazione	(26)	(18)	(8)	44,44%
Servizi di incasso e pagamento	5.581	5.233	348	6,65%
conti correnti	3.844	3.569	275	7,71%
carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	165	176	52	13,76%
bonifici e altri ordini di pagamento	649	555	94	16,94%
altre commissioni legate ai servizi di pagamento	923	933	24	1,98%
Distribuzione di servizi di terzi	3.216	2.647	569	21,50%
prodotti assicurativi	1.389	986	403	40,87%
altri prodotti	1.827	1.661	166	9,99%
Garanzie finanziarie rilasciate/ricevute	(204)	100	(30)	(304,00%)
Negoziazione di valute	15	18	(3)	(16,67%)
Altre commissioni	406	314	92	29,30%
Totale voce 60	**10.871**	**9.956**	**915**	**9,19%**

Importi in migliaia di euro

L'incremento sopra descritto del margine d'interesse e del margine commissionale è stato in parte compensato dalle perdite nette da cessione delle attività finanziarie al costo ammortizzato, delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dal risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. In particolare, nell'esercizio si è verificata una riduzione del *fair value* dei fondi comuni di investimento detenuti in portafoglio (-3,4 milioni), determinata dall'andamento negativo dei mercati azionari, dalle svalutazioni rilevate dal Fondo SMES delle quote del veicolo SMAC SpV[2] da questo detenute, nonché dalla riduzione del *fair value* delle quote del Collegio Sindacale sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione *multi-originator* di cessione di crediti *unsecured* classificati a inadempienza probabile, realizzata a dicembre 2021.

2 Le quote del Fondo SMES detenute dalla Banca per euro 3,0 milioni, hanno subito nel corso dell'anno una riduzione di valore dovuta alla svalutazione delle quote del veicolo SMAC SPV detenute dal Fondo, a loro volta determinata dalla svalutazione integrale di crediti commerciali detenuti dal veicolo, rivelatisi inesistenti.

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
30. Margine di interesse	26.934	18.867	8.067	42,76%
60. Commissioni nette	10.871	9.956	915	9,19%
70. Dividendi e proventi simili	1.006	812	194	23,84%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(238)	385	(623)	(161,74%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato/valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(915)	(301)	(614)	(203,99%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.400)	(101)	(3.299)	ns
120. Margine di intermediazione	**34.259**	**29.618**	**4.640**	**15,67%**

Importi in migliaia di euro

Per effetto dell'andamento sopra descritto, il margine di intermediazione è pari a euro 34,3 milioni, con un incremento del 15,7% rispetto al precedente esercizio (+4,6 mln euro)[3] .

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
120. Margine di intermediazione	34.259	29.618	4.647	15,67%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5.599)	(4.705)	(894)	(19,00%)
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(253)	(63)	(190)	(302%)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**28.407**	**24.851**	**3.556**	**14,31%**

Importi in migliaia di euro

Il Risultato della Gestione Finanziaria, si attesta a euro 28,4 milioni, con un incremento di euro 3,6 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per euro 5,6 milioni, di cui euro 0,4 milioni relativi a titoli[4]. Il costo del credito al 31 dicembre 2022, calcolato al netto delle rettifiche di valore su titoli, è pari a 91 punti base[5], in lieve riduzione rispetto ai 93 punti base del precedente esercizio.

3 Escludendo le perdite da cessione di crediti realizzate nell'ambito delle operazioni di *derisking* concluse nel 2022, il margine di intermediazione sarebbe pari a euro 35,4 milioni.
4 Le rettifiche di valore su titoli si riferiscono alle obbligazioni Grestone Bond a Tasso Fisso - Scadenza 2026 emesse da Saxa Gres S.p.A., detenute dalla Banca per complessivi euro 3,6 milioni, di cui euro 3,0 milioni assistiti da garanzia SACE. In data 23 giugno 2022 l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato alcune modifiche al regolamento del Prestito Obbligazionario che ne hanno comportato la classificazione come *forborne*. Al 31 dicembre 2022, in considerazione delle incertezze relative al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico legate, tra l'altro, all'incremento del costo dell'energia, l'esposizione è stata classificata tra le inadempienze probabili.
5 Costo del credito calcolato come rapporto tra la somma di rettifiche di valore registrate nella voce 130 al netto delle rettifiche di valore su titoli, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del Conto Economico, e i crediti netti verso la clientela.

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
Spese informatiche	(2.248)	(2.044)	(204)	9,98%
Spese per immobili/mobili:	(1.128)	(1.191)	63	(5,29%)
fitti e canoni passivi	(935)	(865)	(70)	8,09%
altre spese	(193)	(326)	133	(40,80%)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.401)	(1.630)	229	(14,05%)
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.381)	(1.475)	94	(6,37%)
Premi assicurativi	(181)	(163)	(18)	11,04%
Spese pubblicitarie	(109)	(112)	3	(2,68%)
Imposte indirette e tasse	(2.418)	(2.254)	(164)	7,28%
Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.472)	(1.270)	(202)	15,91%
Altre spese amministrative	(343)	(254)	(89)	35,04%
Totale voce 160 b)	**(10.681)**	**(10.393)**	**(288)**	**2,77%**

Importi in migliaia di euro

Le Spese Amministrative (Voce 160) ammontano a euro 21,5 milioni, con un aumento di euro 0,5 milioni rispetto ai valori dell'anno precedente. Nello specifico le Spese per il Personale ammontano a euro 10,8 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,2 milioni, mentre le altre spese amministrative risultano superiori rispetto al precedente esercizio di euro 0,3 milioni, incremento in gran parte dovuto a maggiori costi variabili per effetto del significativo aumento delle nuove erogazioni di crediti alla clientela e delle operazioni sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, nonché ai maggiori oneri relativi agli Schemi di Garanzia dei depositi e Meccanismi di Risoluzione.
Le spese per il personale e le altre spese amministrative rappresentano al 31 dicembre 2022 rispettivamente il 31,6% e il 31,1% del margine di intermediazione, a fronte di valori pari al 36,0% e al 35,1% nel 2021.

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
160. Spese amministrative:	(21.518)	(21.056)	(462)	2,19%
a) spese per il personale	(10.837)	(10.663)	(174)	1,63%
b) altre spese amministrative	(10.681)	(10.393)	(288)	2,77%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30	241	(211)	(87,55%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.112)	(1.167)	55	(4,71%)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(1)	1	(100,00%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.516	2.382	134	(5,63%)
210. Costi operativi	**(20.084)**	**(19.602)**	**(482)**	**2,46%**

Importi in migliaia di euro

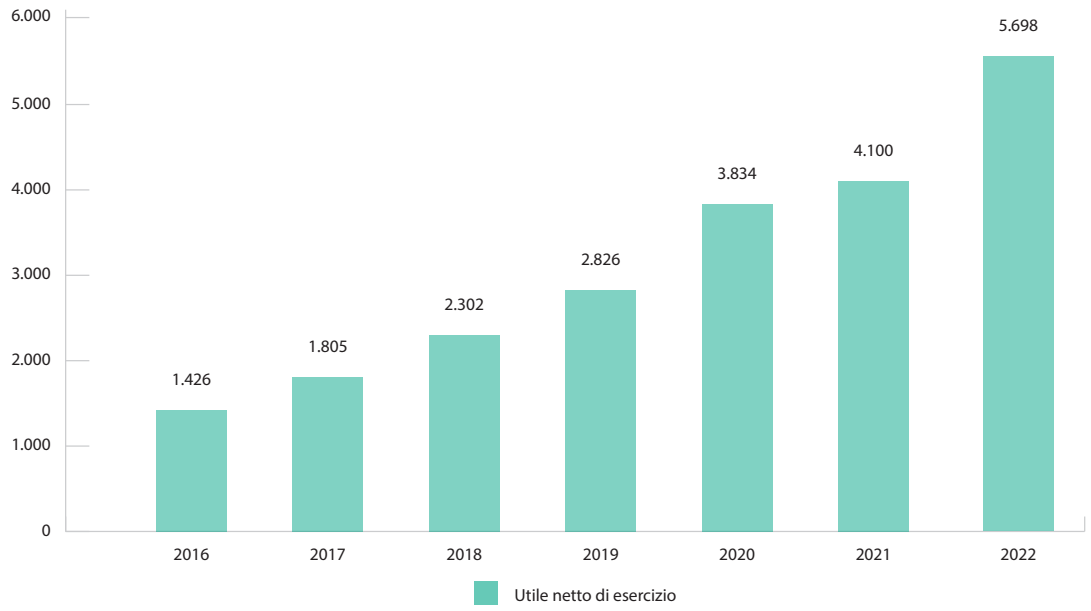
Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali e Immateriali ammontano a euro 1,1 milioni (euro 1,2 milioni nel 2021), mentre per gli Altri Oneri/Proventi di Gestione si evidenzia un saldo netto positivo di euro 2,5 milioni.
Il totale dei Costi operativi si attesta a euro 20,1 milioni con un aumento del 2,5%, pari a euro 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. I dati sopra descritti determinano un *cost to income ratio* pari al 58,6%[6] (66,2% nel 2021).

6 Il *Cost to Income ratio* calcolato escludendo le perdite da cessione di crediti *non-performing* dal margine di intermediazione sarebbe pari a 56,7% (62,9% al 31/12/2021).

L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è pari a euro 8,4 milioni, mentre l'Utile d'esercizio è pari a euro 5,7 milioni, con un incremento di euro 1,6 milioni (+39,0%) rispetto al 31 dicembre 2021.

Voci	2022	2021	Var. €/000	Var. %
150. Risultato netto della gestione finanziaria	28.407	24.851	3.556	14,31%
210. Costi operativi	(20.084)	(19.602)	(482)	2,46%
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	600	(600)	(100,00%)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**8.404**	**5.751**	**2.653**	**46,13%**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.706)	(1.650)	(1.056)	64,00%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**5.698**	**4.100**	**1.598**	**38,98%**

Importi in migliaia di euro



IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta ad euro 60,8 milioni (-7,4% rispetto allo scorso esercizio); la variazione deriva dall'utile dell'esercizio (+5,7 milioni di euro), dalla variazione negativa delle riserve da valutazione (-8,6 milioni di euro) dal pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2021 e dall'utilizzo della quota destinata a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse (- 2,0 milioni di euro).
I Fondi Propri calcolati tenendo conto delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 e della relativa modifica introdotta dal Regolamento (UE) 2020/873, si attestano a euro 65,5 milioni, con una riduzione rispetto allo scorso esercizio pari a euro 2,9 milioni.
L'importo dei Fondi Propri è stato calcolato considerando l'inclusione nel capitale primario di Classe 1 (CET1) di una quota dell'utile dell'esercizio 2022 pari a euro 4,5 milioni.
Le attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 368,1 milioni, con una riduzione pari a euro 6,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. Il CET1 *Ratio*, il *Tier 1 ratio* ed il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2022 sono pari al 17,8%, a fronte di un CET 1 *Ratio*, *TIER 1 Ratio* e *Total Capital Ratio* del 18,3% alla fine dell'esercizio precedente.
La riduzione del *total capital ratio* rispetto al 31 dicembre 2021 per complessivi 48 punti base è determinata per circa 78 punti base dalla riduzione dei fondi propri, il cui effetto è parzialmente compensato, per circa 30 punti base, dalla riduzione delle attività di rischio ponderate. La riduzione delle attività di rischio ponderate è prevalentemente riconducibile all'incremento della quota di attività *secured*, a cui è associato un coefficiente di ponderazione ridotto o pari a zero. Al 31 dicembre 2022 l'eccedenza patrimoniale in termini di *Overall Capital Requirement* è pari a euro 18,5 milioni.
Per ulteriori dettagli in merito all'adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte F della Nota Integrativa.
Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è rappresentato da 561.263 azioni.

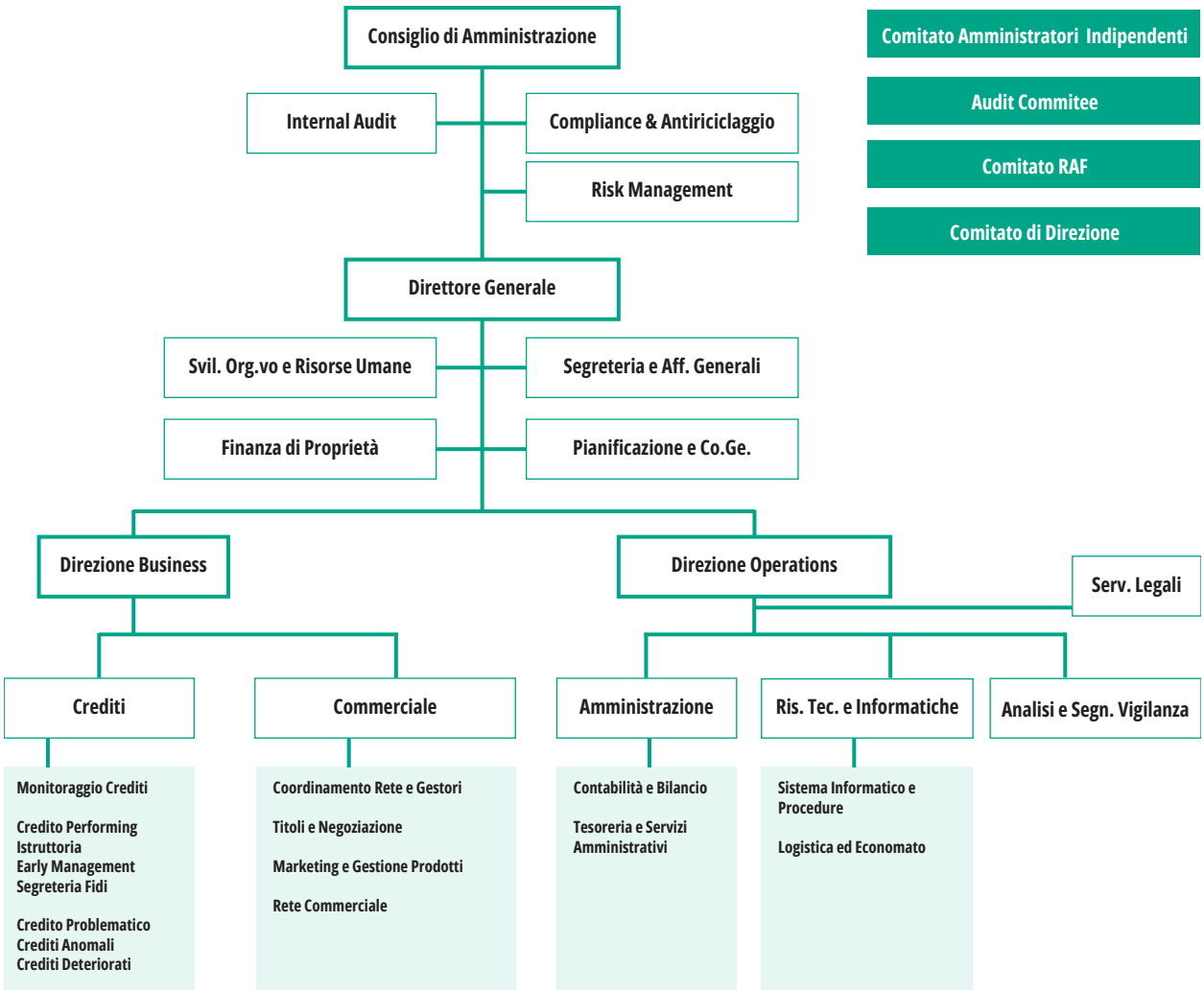
DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

Dati patrimoniali	2022	2021	Var. %
Totale Attivo	1.250.112	1.253.007	(0,23%)
Crediti verso clientela	1.013.418	893.411	13,43%
Crediti deteriorati (esposizione netta)	33.456	35.547	(5,88%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.392	16.086	(16,75%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.047	90.114	6,58%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	898.115	917.935	(2,16%)
Raccolta indiretta	361.335	364.119	(0,76%)
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	60.775	65.654	(7,43%)
Fondi propri in regime transitorio	65.471	68.360	(4,23%)
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	368.077	374.246	(1,65%)
Dati economici	**2022**	**2021**	**Var. %**
Margine interesse	26.934	18.867	42,75%
Commissioni nette	10.871	9.956	9,19%
Margine di intermediazione	34.259	29.618	15,67%
Altri proventi netti di gestione	2.516	2.382	5,63%
Proventi operativi	36.775	32.000	14,92%
Spese amministrative	(21.518)	(21.056)	2,19%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(10.837)	(10.663)	1,63%
Altre spese amministrative	(10.681)	(10.393)	2,77%
Risultato della gestione operativa	15.257	10.944	39,41%
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.599)	(4.705)	19,00%
Accantonamenti per rischi e oneri	30	241	(87,55%)
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	8.404	5.751	46,13%
Imposte sul reddito d'esercizio	(2.706)	(1.650)	63,97%
Risultato netto d'esercizio	5.698	4.100	38,97%
Indici di redditività ed efficienza	**2022**	**2021**	**bps**
ROE- Risultato netto/Patrimonio netto	9,38%	6,25%	313
ROA- Risultato lordo/Totale Attivo	0,67%	0,46%	21
Cost-income (costi operativi/margine di intermediazione)[7]	58,62%	66,18%	(756)
Indici di produttività	**2022**	**2021**	**Var. %**
Crediti vs clientela/Numero medio di dipendenti	6.704	6.233	7,56%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	5.941	6.404	(7,23%)
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	227	207	9,66%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	(72)	(74)	(2,70%)
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	(68)	(70)	(2,86%)
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	113.643	108.773	4,48%
Indici di rischiosità del credito	**2022**	**2021**	**bps**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,57%	0,56%	1
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	2,56%	3,24%	(68)
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,17%	0,18%	(1)
Totale Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	4,62%	5,24%	(62)
Tasso di copertura totale Crediti Deteriorati	38,18%	38,27%	(9)
Tasso di copertura sofferenze	58,92%	67,64%	(872)
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela)[8]	0,91%	0,93%	(2)
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi)	7,23%	8,19%	(96)
Texas ratio (crediti deteriorati netti/CET1)	51,10%	52,00%	(90)
Indici di patrimonializzazione	**2022**	**2021**	**bps**
Indicatore di leva finanziaria	5,11%	5,40%	(29)
Total Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	17,79%	18,27%	(48)
Total Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) fully loaded	16,02%	17,12%	(110)
Dati di struttura	**2022**	**2021**	**Var %**
N°dipendenti (a fine esercizio)	147	152	(3,29%)
N°medio dipendenti	151,17	143,33	5,47%
N° Sportelli	20	20	-
N° ATM	22	22	-

7 Il Cost to Income ratio calcolato escludendo le perdite da cessione di crediti non performing dal margine di intermediazione sarebbe pari a 56,7% (62,9% al 31/12/2021).
8 Costo del credito calcolato come rapporto tra la somma di rettifiche di valore registrate nella voce 130 al netto delle rettifiche di valore su titoli, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, e i crediti netti verso la clientela.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta di seguito l'Organigramma aziendale in vigore al 31/12/2022.



Relativamente all'impianto organizzativo della Banca, nell'anno 2022 la Banca, in continuità con quanto realizzato nel 2021, è stata impegnata nel rilascio di ulteriore regolamentazione funzionale sia a dare sostanza all'impianto organizzativo rilasciato nel corso del 2021 sia a recepire le novità normative che nel frattempo sono intervenute.
Non sono invece stati effettuati interventi di modifiche di natura strutturale.
In particolare, relativamente all'impianto regolamentare, si segnala il rilascio/l'aggiornamento della seguente regolamentazione interna:

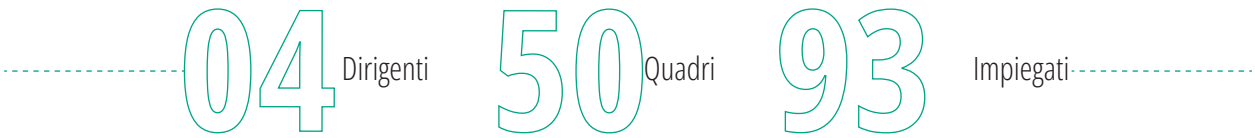
- *Policy* Valutazione Garanzie, che è complementare alla regolamentazione concernente il credito e recepisce i principi previsti dalla normativa *Loan Origination & Monitoring*;
- *Policy* di *Funding*: che rimodula, migliorando il presidio complessivo del rischio, gli indicatori per la misura e per il monitoraggio del *funding* e le responsabilità connesse al processo di *funding*;
- *Policy* sui conflitti d'interesse;
- *Policy* Esternalizzazioni, che aggiorna le disposizioni interne sul tema specifico recependo le novità normative intervenute sulla materia;

- *Policy* sulle informazioni privilegiate;
- Regolamento *Budget*ing;
- Regolamento cessione del quinto;
- Regolamento classificazione e valutazione crediti;
- Regolamentazione *Smartworking*.

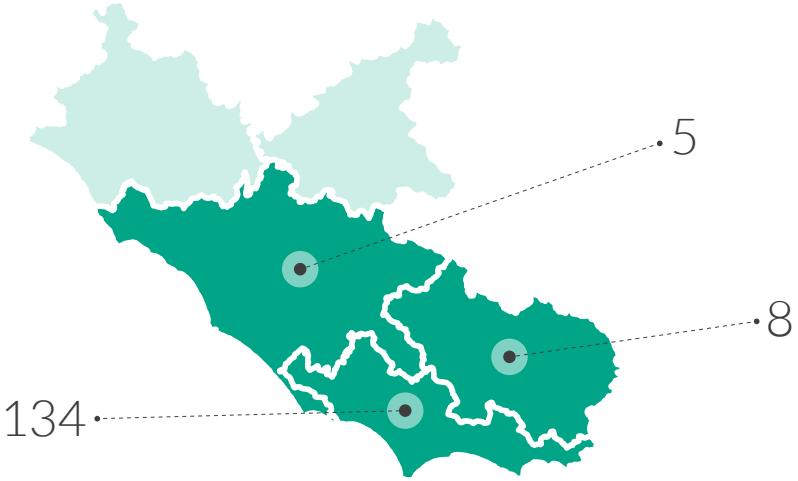
Anche nel corso dell'anno 2023 è prevista un'intensa attività di aggiornamento della regolamentazione interna che si rende necessaria per dare seguito al piano degli interventi di allineamento alle aspettative di vigilanza in materia di sostenibilità.

LE RISORSE UMANE

Dal punto di vista quantitativo, la Banca ha chiuso l'anno 2022 con un organico pari a 147 unità (-5 unità rispetto al 31/12/2021), con un *turnover* complessivo pari a circa il 3%.
Gli scostamenti registrati anno su anno sono il frutto di n. 5 uscite di cui 1 per pensionamento e 4 per scadenza dei termini contrattuali.
Dal punto di vista delle nuove entrate, nel corso del 2021 la banca non ha registrato nuovi ingressi ma ha provveduto alla trasformazione di n. 7 contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.
Anche nel 2022 infine, la Banca ha aggiornato il suo programma "*Call 4 Talent*" finalizzato all'ingresso di tirocinanti, inserendo, nel mese di dicembre 2022, n. 5 nuovi tirocinanti che attualmente stanno svolgendo il loro progetto formativo, tre presso la rete commerciale e due negli uffici della Direzione Generale.
Alla luce di quanto detto, l'organico al 31 dicembre 2022 si compone secondo lo schema di seguito riportato:



Al 31/12/2022 il rapporto fra ruoli di coordinamento e il restante personale è pari a circa il 37%.
Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di *headcount*), il 91,2% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 70% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Del restante personale, il 5,4% lavora nella provicia di Frosinone e il 3,4 % nella provincia di Roma.



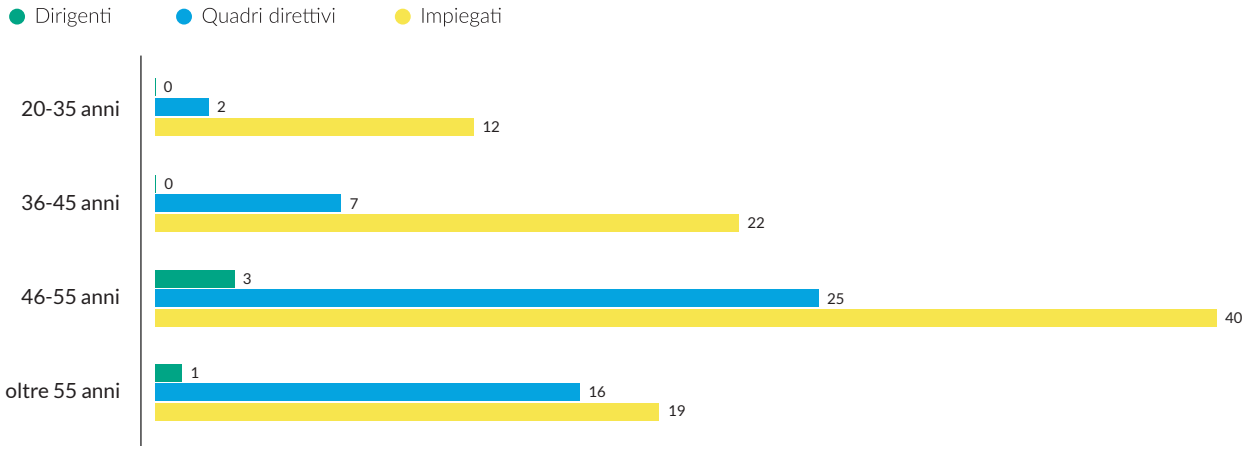
Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2022, il personale risulta inserito per il 100% con contratti a tempo indeterminato.

Composizione del Personale per Genere e Allocazione Organizzativa

Donne Uomini

Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2022 la percentuale delle risorse con contratto *part-time* è pari al 6.5% del totale, in diminuzione rispetto al dato del 2021, mentre, per quanto concerne l'allocazione organizzativa, il 52% del personale è allocato presso la rete commerciale e il restante 48% presta servizio in unità organizzative di direzione generale.
L'età media del personale della Banca, di cui nello schema sottostante si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell'anno 2022 risulta pari a 49 anni.

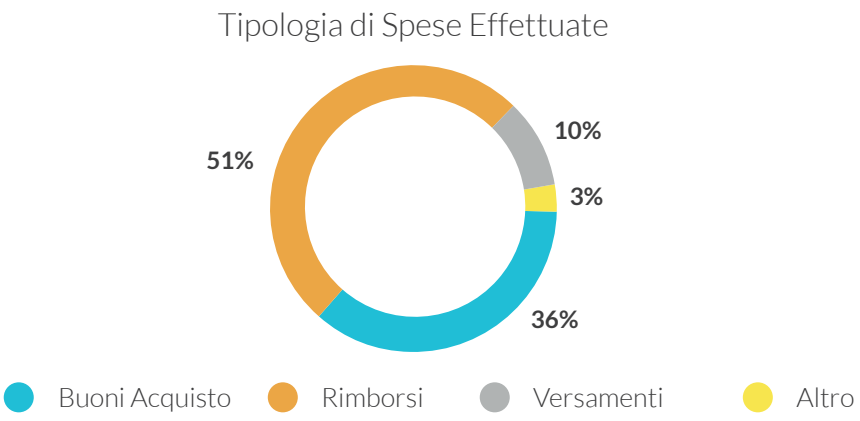
Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



Dal punto di vista qualitativo, anche nel corso del 2022 la Banca, nell'ottica di valorizzazione del rapporto con le proprie risorse umane, ha sviluppato iniziative finalizzate ad aumentarne il benessere e il senso di appartenenza.
Il piano di *welfare* è stato rinnovato anche per il 2022 ed i risultati sono sostanzialmente in linea con il 2021.
Di seguito si riportano alcune evidenze dell'iniziativa:

- Totale dipendenti registrati: 108 (pari al 73% degli aventi diritto);
- Totale dipendenti Attivi (con versamento premio): 75 (pari al 51% degli aventi diritto);
- Credito Convertito: euro 69.932,57 di cui utilizzato al 31 dicembre 2022 euro 69.606.

Di seguito si riporta, infine, lo spaccato delle categorie di spesa utilizzate:



Sempre dal punto di vista del welfare aziendale, nel 2022 la Banca, nelle more del rilascio di una propria regolamentazione interna, entrata in vigore il 01/01/2023, ha garantito ai propri dipendenti la possibilità di svolgere la propria prestazione lavorativa in regime di *smartworking*, avvalendosi delle normative emergenziali emanate dal Legislatore.

Le giornate equivalenti di lavoro agile sono state 760 pari al 2% delle giornate lavorabili.

In ultimo, non per ordine di importanza, un breve cenno alle attività formative realizzate nel corso del 2022.

Come per l'anno precedente, la Banca ha continuato a erogare formazione alle proprie risorse anche se, ancora una volta, la pandemia ha costituito un limite allo sviluppo delle attività richiamate.

Nel corso del 2022 dunque, la Banca ha erogato 771 giornate-uomo di formazione, di cui 605 in modalità formazione a distanza e le restanti 166 in aula.

Il costo complessivo della formazione nel 2021 è stato pari a circa € 32.000.

I SISTEMI INFORMATIVI

Il 2022 ha visto le banche proseguire nei percorsi di trasformazione e modernizzazione dei propri sistemi informativi. L'ultima indagine di ABI Lab sulle priorità ICT per il 2022 (23 realtà bancarie rispondenti, rappresentative del 79% del settore in termini di dipendenti) mostra chiaramente che i percorsi di *IT Modernization* (con riferimento sia all'evoluzione del *core banking* che delle infrastrutture) si collocano ormai stabilmente tra le priorità di investimento. L'attenzione all'ammodernamento del comparto IT deriva da una duplice esigenza: da un lato, assicurare che la macchina operativa continui a funzionare garantendo i massimi livelli di affidabilità e sicurezza, anche in conformità alle normative del settore, e dall'altro essere pronti a raccogliere nuove sfide e opportunità di innovazione per sostenere l'evoluzione strategica della banca.
Il presidio delle dinamiche di funzionamento (*Run*) e il governo del cambiamento (*Change*) rappresentano quindi due livelli su cui si articolano i percorsi di trasformazione dell'IT: due linee di lavoro per rispondere in maniera proattiva ai cambiamenti dell'ecosistema, senza perdere di vista l'esigenza di governare l'esistente con efficienza e sicurezza.
In questo contesto, che evidenzia la forte connessione tra le direttrici di trasformazione strategica

della banca e le iniziative di *IT Transformation*, la Banca Popolare di Fondi nel corso del 2022 ha continuato ad investire per modernizzare l'offerta dei sistemi remoti offerti alla clientela e per mitigare, adeguando tutte le infrastrutture, il rischio informatico.
Vengono di seguito descritte le implementazioni di maggior interesse realizzate nel 2022.

Attivazione Firma Digitale tramite One Time Password (OTP)
Nel corso dell'anno è stata attivata, in fase di apertura dei rapporti mediante l'applicativo di Vendita Prodotti (IC), la nuova funzionalità di firma digitale attraverso *One Time Password* (OTP) che ha sostituito la Firma Elettronica Avanzata (FEA) come modalità privilegiata per il perfezionamento dei contratti.
Con questa nuova modalità vengono ora gestiti non solo tutti i contratti ad oggi presenti in procedura Vendita Prodotti ma anche i relativi allegati (moduli di richiesta, documentazione informativa, questionari, FATCA, CRS, documenti di sintesi).
L'adozione di tale tecnologia, già oggetto di formazione specifica su tutta la rete, costituisce un significativo passo in avanti nel processo di digitalizzazione della Banca contribuendo alla velocizzazione e alla semplificazione sia del perfezionamento che dell'archiviazione dei contratti di vendita prodotti. Inoltre, l'introduzione della *One Time Password* ha contribuito al miglioramento dell'impronta ecologica dell'Istituto, consentendo di ridurre l'utilizzo di carta.

Nuovo Portale di Internet Banking (PIB2)
L'obiettivo è stato quello di sviluppare una nuova piattaforma *web* di *Internet Banking* (multilingua, *multi-versioning*, *user friendly* ed *easy to use*, sicura ed accessibile) che consenta al cliente di collegarsi in tempo reale alla propria banca al fine di usufruire di servizi informativi, dispositivi, commerciali e innovativi. Il nuovo portale di *Internet Banking* è stato quindi pensato per garantire un'esperienza d'uso semplice e immediata, un'innovativa piattaforma nata su misura per tutte le tipologie di clienti che avranno una Banca sempre disponibile e a portata di mano, per effettuare tutte le operazioni comodamente da casa.
La *Home Page* del nuovo *Internet Banking* offre la possibilità di una forte personalizzazione rispetto alle esigenze e abitudini del cliente. Tramite apposita funzione si possono configurare una serie di elementi che consentono una consultazione rapida ed esaustiva degli elementi di maggior interesse. Inoltre, il nuovo *Internet Banking* offre la possibilità di utilizzare delle viste tematiche di dettaglio, denominate «*Dashboard*». La funzione delle *Dashboard* è quella di aggregare ed esporre in modo intuitivo e immediato tutte le informazioni e le funzionalità legate ad alcuni prodotti/strumenti finanziari. La soluzione adottata è quindi moderna, innovativa e coerente con i nuovi *trend* tecnologici e le nuove frontiere digitali.

Nuovo Servizio Antifrode «AAOP»
Il nuovo servizio Antifrode della Banca, denominato "*Adaptive Authentication On Premise*", effettua un monitoraggio delle singole transazioni bancarie effettuate dalla clientela tramite il proprio *Internet Banking*, le analizza e ne verifica l'effettiva plausibilità, basandosi su di una pregressa analisi del comportamento dei singoli utenti. Effettuata l'analisi, associa ad ogni attività un indice di compromissione, ovvero un punteggio di "*risk score*" che fa scattare regole di *allow*, *deny* o *challenge*. In particolare, nel caso in cui il punteggio di "*risk score*" faccia scattare la regola di "*challenge*", prende

automaticamente avvio la fase di "*step-up authentication*", una funzionalità che ha il compito di verificare l'identità di chi sta svolgendo una determinata operazione. L'etichetta "*challenge*" indica infatti che l'operazione in corso potrebbe essere fraudolenta e quindi implica la necessità di svolgere valutazioni aggiuntive per assicurarsi che sulla stessa non sia intervenuto un elemento terzo frodatore.

Migrazione Browser da Internet Explorer ad Edge
Come noto, nel corso del 2022 il noto *browser* Internet Explorer 11, requisito base per l'ambiente Si*web* di CSE all'interno del quale opera l'intero sistema informativo della Banca, è stato dismesso da Microsoft. Questo ha comportato la necessità di adeguare tutte le applicazioni in uso per essere compatibili con il nuovo *browser MS Edge*.

Dematerializzazione dei Documenti generati dal Front Office Finanza
La soluzione di Firma Elettronica Avanzata (FEA) adottata dalla Banca fin dal 2016 consente di sottoscrivere documenti elettronici mediante *tablet*, in modo del tutto simile all'apposizione di una firma autografa tradizionale producendone i medesimi effetti. Tale soluzione è stata estesa anche all'applicativo *Front Office* Finanza, con la conseguente dematerializzazione della modulistica prodotta dai seguenti processi:

- Operatività su Fondi Comuni;
- Ordini Titoli;
- Consulenza (Spot – Multipla).

L'utilizzo di tale modalità operativa permette di conseguire indubbi vantaggi e benefici in termini di:

- sicurezza perché si impedisce la falsificazione della firma;
- comodità per il cliente in quanto la documentazione è inoltrata via *mail* al cliente che non deve preoccuparsi della gestione del cartaceo;
- rispetto dell'ambiente perché non c'è stampa e quindi utilizzo di carta e *toner*.

Monitoraggio del Credito – Stati Gestionali
La nuova procedura, oltre ad una migliore individuazione delle anomalie che interessano le posizioni dei clienti, introduce, sotto forma di processo codificato, le fasi gestionali delle attività assegnate ai differenti attori del processo nell'attuazione delle azioni da porre in essere per la gestione delle posizioni anomale.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, impostate ormai sulle indicazioni più che sulle prescrizioni, nel solco del principio "*Comply or Explain*", rappresenta ormai un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie, non solo per l'importanza che prassi corrette di *Risk Management* hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti

benefici di natura concorrenziale.
Per questo le direttrici di azione della Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori, anche in ragione della crescente importanza assunta dalla diffusione, all'interno delle strutture aziendali, di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività, diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste dalla strategia aziendale.
Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.
In un contesto in continua evoluzione, il sistema dei controlli interni garantisce l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole. La determinazione, nell'ambito del RAF, della propensione al rischio, consente la coerenza tra gli obiettivi di rischio e le strategie e l'operatività della Banca.
Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.
Nei primi mesi del 2022 si è provveduto all'aggiornamento della parte strategica RAS (*Risk Appetite* Strategico) dello *Statement RAF*, e della parte RAO (*Risk Appetite* Operativo), raccordata con la definizione del *budget* annuale. La Funzione di *Risk Management*, nella definizione di obiettivi e limiti operativi, mira ad assicurare la coerenza e il puntuale raccordo tra il modello di *business*, il Piano Strategico, il RAF, il processo ICAAP e il *budget*.

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) permette di svolgere regolarmente dei controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Banca.
Il CET1 *ratio* a fine 2022 si attesta al 17,8%. É proseguito nel corso del 2022 il processo di ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, che nonostante l'incremento del portafoglio crediti verso clientela ordinaria (passati da circa 703 milioni di euro di fine 2021 a 748 milioni di euro a dicembre 2022), si riducono rispetto allo scorso anno di oltre 6 milioni di euro, compensando in buona parte la diminuzione registrata sul patrimonio a causa della riduzione delle riserve OCI che hanno risentito dell'andamento negativo delle quotazioni dei titoli di Stato nel corso dell'anno.
Il Resoconto annuale ICAAP in cui viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, costituisce il principale punto di sintesi del processo, che contempla anche le verifiche trimestrali condotte dalla Funzione di *Risk Management*. Da queste verifiche sono emersi nel corso del 2022 valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 43%: partendo dal 49,1% di fine 2021, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore ha fatto segnare il 48,5% a fine marzo, per poi passare al 43,8% a fine giugno e oltre il 46,6% a settembre. La situazione, a fine 2022, mostra la piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili con l'eccedenza che si attesta al 50,6%, superiore al valore fatto segnare a fine 2021. Le percentuali si riferiscono al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "*building block*". I valori dell'eccedenza sono quindi stati, nel corso del 2022, sempre superiori al valore indicato come soglia di propensione al

rischio della Banca nel cosiddetto "*Statement RAF*". Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.
Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è stato rappresentato nel Resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e inviato alla Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità, che consentono il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.
Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli e delle più importanti evoluzioni relative ai principali rischi cui la Banca è esposta.

Rischio di credito
I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è più dettagliatamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa, la Funzione di *Risk Management* verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Inoltre, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità del credito. Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene inoltre presentata una simulazione che fornisce una misura dell'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte derivante dalla combinazione di diverse ipotesi su fattori sui quali la Banca risulta sensibile. Nel 2022 è stata realizzata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di una cartolarizzazione *multi-originator*. A differenza delle precedenti operazioni di cartolarizzazione realizzate tra il 2018 e il 2021, quella conclusa a dicembre 2022 non è assistita da garanzia pubblica sulle note *senior* sottoscritte dalle banche *originator*, e pertanto pur avendo consentito il deconsolidamento contabile e prudenziale delle sofferenze cartolarizzate, non ha determinato una riduzione degli RWA. Nell'ambito delle operazioni di *derisking*, è stata inoltre realizzata la cessione *single-name* di una posizione classificata a inadempienza probabile.
Tali operazioni unitamente alla gestione attiva del portafoglio "*non-performing*" hanno consentito una consistente riduzione dell'ammontare lordo e netto dei crediti *non-performing* generando un NPL *ratio* del 7,23%, in riduzione rispetto all'8,19% rilevato al 31 dicembre 2021. La riduzione dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle principali priorità che la Banca persegue, oltre che con le operazioni di cessione, attraverso politiche di impiego e di investimento orientate al contenimento dei rischi e tramite specifiche scelte organizzative finalizzate a consentire l'individuazione precoce e la gestione proattiva dei segnali di anomalia relativi alle esposizioni creditizie.
Anche nel 2022 la Banca ha continuato a dare impulso al suo ruolo sociale di supporto agli operatori economici del territorio di riferimento, sempre in un contesto di rischio "controllato", assicurando durante tutto il ciclo di vita del credito l'aderenza delle attività ai requisiti normativi richiesti, tra cui si rilevano in particolare le "Linee guida sulla concessione e sul monitoraggio del credito".
È continuato il rafforzamento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie tramite le attività condotte in prevalenza dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio *Early Management*, per far emergere situazioni di rischio su talune posizioni tali da renderne opportuna la classificazione tra i crediti deteriorati. Al fine di tener conto, inoltre, della particolare rischiosità di alcune esposizioni creditizie,

in particolare quelle nei confronti di debitori operanti in settori per i quali si prevede una maggiore difficoltà, in considerazione dell'evoluzione sfavorevole della congiuntura economica, nella determinazione della perdita attesa sui crediti *performing* è stato applicato un moltiplicatore graduato in base alla classe di *rating* della posizione.
La Banca, nel corso del 2022, ha proseguito il processo di *derisking*, anche attraverso un significativo incremento della quota di crediti garantiti rispetto alla parte *unsecured*, ricorrendo in misura rilevante alle garanzie statali.

Rischio di mercato
L'operatività sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è risultata più accentuata rispetto al passato, ma sempre nei limiti previsti dal regolamento per la "Gestione della liquidità". Nel corso dell'anno appena trascorso il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha mantenuto valori molto contenuti in tutte le rilevazioni trimestrali del 2022, facendo registrare un massimo di euro 188 mila a marzo 2022, mentre a dicembre 2022 l'assorbimento patrimoniale è pari a euro 27 mila.
Durante il 2022, la Banca ha continuato l'operatività in derivati, sia con finalità di *trading* che di copertura "naturale" di posizioni del portafoglio di negoziazione. Per tale operatività, vengono giornalmente monitorati i limiti operativi e di rischiosità definiti in sede di avvio della stessa.
A fine anno, inoltre, il rischio di cambio e il rischio di posizione in merci sono nulli, essendo la posizione netta aperta in cambi della Banca inferiore al 2% dei fondi propri stante l'assenza di posizioni in merci.
La Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Rischio operativo
I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali, che si attengono a quanto stabilito nella normativa interna. Ai controlli di primo livello si aggiungono quelli effettuati:
- dalla Funzione *Compliance*, che analizza la normativa applicabile alla Banca e verifica l'adeguatezza dei presidi adottati al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'*Internal Audit*, che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali, verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna e all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività;
- dalla Funzione di *Risk Management*, che verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale relativo al rischio operativo, ottenuto mediante l'applicazione del *Basic Indicator Approach* (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("*Loss Data Collection*").

Rischio di concentrazione
Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte. Viene misurato l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, verificandone l'evoluzione, e si control-

lano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione, la Funzione di *Risk Management* effettua un'analisi del rischio e valuta la coerenza con il *risk appetite* della Banca, considerando gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.
Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "*Granularity Adjustment*", per la concentrazione "*single-name*", e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di tasso di interesse
I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati dalla Funzione di *Risk Management* che verifica, su base trimestrale, l'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013. Il rischio tasso è monitorato anche mediante simulazioni finalizzate alla quantificazione degli impatti di futuri acquisti di titoli, in particolare nella verifica delle soglie di tolleranza definite nel *framework* di rischio della Banca.

Rischio di liquidità
La *Policy* "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità", regolamenta la gestione del rischio di liquidità, descrivendone il modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il *Contingency Funding and Recovery Plan*, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Alla *policy* si affianca il documento metodologico con valenza tecnica, che descrive in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli *stress test* e i livelli di anomalia e contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.
In base al modello delineato, anche nel corso del 2022, l'Ufficio Tesoreria Aziendale ha monitorato giornalmente l'ammontare delle attività liquide producendo un *report* in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide rispetto agli eventuali fabbisogni netti da finanziare. La Funzione di *Risk Management*, a sua volta, provvede alla predisposizione e alla diffusione di un *report* giornaliero sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra cui una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, il rispetto di regole di liquidità operativa circa le coperture sulla massima diminuzione di liquidità prevista nei successivi 10 e 30 giorni derivante dall'operatività della clientela ordinaria e una misurazione giornaliera dell'indicatore LCR, basata sui coefficienti potenziali di *outflows/inflows* medi.
Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un *set* di indicatori di attenzione individuati dalla Funzione *Risk Management* e riportati nel documento metodologico.
Altri *report* sono prodotti e distribuiti dalla Funzione di *Risk Management* con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di *stress*.
A partire dall'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante

la piattaforma *Raisin GmbH* (già *Deposit Solutions GmbH*), finalizzata ad aumentare la raccolta estera *retail*, la Banca invia, per il relativo monitoraggio, un'informativa settimanale a Banca d'Italia da febbraio 2019. L'operatività su questa piattaforma, partita ad aprile 2019, ha raggiunto i 27,8 milioni di euro di raccolta a fine 2022, con un impatto positivo sugli indicatori di liquidità, senza tuttavia creare una dipendenza da tale forma di raccolta.
Nel 2022 è proseguita l'attività della Banca sulla piattaforma ABACO mediante gli invii di portafogli di propri prestiti alle imprese. La "collateralizzazione" di tali prestiti idonei si traduce in una garanzia che, congiuntamente ai titoli di Stato, costituiscono la garanzia per le operazioni di finanziamento con la BCE.
Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Banca provvede a produrre e monitorare su base giornaliera il calcolo dell'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e su base mensile quello dell'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*). A fine dicembre 2022 l'LCR si è attestato al 315,4% ben oltre il limite regolamentare del 100%, mentre l'NSFR si è attestato al 132,7% circa, anch'esso ben oltre il limite regolamentare del 100%.

Rischio strategico
I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite e agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione *Compliance*, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'*Internal Audit* verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale
La Banca presta grande attenzione al presidio del rischio reputazionale e a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.
Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia di rischio, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni ad altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di adeguati presidi organizzativi. I controlli sul rischio reputazionale sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, sulla base delle regole definite nelle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione *Compliance*, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'*Internal Audit* che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza dell'operato delle varie strutture aziendali.
Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

Rischio residuo
Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha indicato come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM).

Rischio di leva finanziaria eccessiva
Il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato in base all'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) per cui il Regolamento (UE) 2019/876 ha fissato un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, vincolante a partire dal 30 giugno 2021. Tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. A fine 2022 il valore dell'indice è pari al 5,11%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 20 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa.

Rischio di trasferimento
Esprime il rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

Rischio informatico
Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione; si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico a cui l'intermediario è esposto, una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Il documento di "*Policy* sulla sicurezza informatica", adottato dalla Banca rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento è stato individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che ricopre una funzione di controllo e supervisione delle attività svolte in merito dal CSE, principale fornitore informatico, che presiede alla gestione del patrimonio informatico della Banca. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio informatico connesso ai servizi erogati alle banche. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere inutilizzabile il sistema informativo aziendale sono principalmente le seguenti:

- errore umano che apre la strada a *virus* e *malware*;

- evento accidentale che compromette il sistema informativo (sbalzi di tensione, rottura dell'impianto di climatizzazione della sala *server*, etc.);
- azione dolosa (furto di informazioni e dati, attacco *hacker*, sottrazione dei *computer*, etc.).

Tali minacce possono causare:
- Danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici: ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* potrebbe rendersi necessario un intervento di riparazione o sostituzione;
- Danni da interruzione di attività: ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* il sistema informatico potrebbe essere inutilizzabile per diversi giorni e l'interruzione di attività generare una perdita per la Banca;
- Danni da richieste di risarcimento da parte di terzi: ad esempio, nel caso di perdita o sottrazione di dati sensibili o riservati;
- Danni reputazionali: ad esempio, disservizi prolungati o la perdita di dati importanti potrebbero compromettere le relazioni con clienti, fornitori e altre controparti.

La migliore gestione della sicurezza informatica in Banca non può quindi tralasciare nessun aspetto, dovendo ricomprendere tutto ciò che concorre a definire il perimetro stesso del sistema informativo bancario. Per questa ragione vengono continuamente monitorate le violazioni dei dati e le interruzioni delle attività, mediante l'utilizzo di *antivirus*, *antimalware*, *firewall*, rilevamento e prevenzione delle intrusioni, controllo dell'integrità e ispezione dei registri, controlli antifrode e controlli degli accessi.
L'anno appena trascorso, segnato anch'esso come già il precedente dall'emergenza sanitaria da Covid-19, non ha registrato eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico.
La Banca nel corso del 2022 ha aderito a diverse attività di *audit* in ambito IT, svolte presso il CSE, che hanno riguardato in particolare:
- *Web Application Penetration Test* sull'applicazione *Home Banking;*
- *Re-testing* sul *Virtual Private Network* utilizzato per la connessione da remoto;
- *Penetration Test* (in modalità *re-testing*) su apparati ATM;
- *Mobile Penetration Test* (in modalità *re-testing*) sull'applicazione *internet banking* accessibile da dispositivo mobile.

Inoltre, in materia di *cyber security* è stata svolta un'attività di *adversary simulation*. Sulla base dei risultati dei test effettuati è stato possibile affermare che gli attuali presidi di sicurezza informatica sono in grado di contrastare efficacemente potenziali attacchi e di compromettere con elevata probabilità l'intera attività offensiva.
In merito al *Business Continuity Plan*, di cui la Banca si è dotata in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevedono la verifica delle implicazioni sul proprio *business* nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2022 sono state svolte verifiche specifiche con riferimento alle risorse messe a disposizione dal CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna.
Allo scopo, sono state effettuate prove della soluzione di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*

messa a punto dal CSE prevedendo anche il fermo generale dell'elaboratore centrale che eroga tutti i servizi di produzione e la conseguente attivazione di un elaboratore secondario, il quale si è dimostrato in grado di sopperire alla eventuale distruzione o inaccessibilità del sistema centrale.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi alle cartolarizzazioni e alle quote di Fondi di Investimento Alternativi per la gestione di UTP

La Banca ha alcune esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione a cui ha partecipato come *originator* insieme ad altri istituti e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. Inoltre, la Banca ha un'esposizione verso il FIA "Eleuteria", rappresentata dalle quote sottoscritte a fronte della cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili realizzata a dicembre 2021. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di effettivo rendimento, di possibilità di recupero dell'investimento effettuato e di variazione del *fair value*, che i flussi derivanti dai crediti ceduti dalla Banca e dagli altri istituti partecipanti, siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni.
Inoltre, nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate dal 2018 al 2022, la Banca ha assunto specifici impegni contrattuali, tra cui le dichiarazioni e garanzie ("*reps and warranties*" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme. L'indennizzo è previsto in tutti i contratti di cessione ed è finalizzato a tutelare l'acquirente rispetto ai vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate, con particolare riferimento all'esistenza del credito, alla validità delle garanzie, ecc. In ogni caso il danno indennizzabile non può superare il prezzo di acquisto del credito, oltre ad una componente di interessi definita su base contrattuale.

Rischi connessi al contesto regolamentare
In generale, la Banca è esposta alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento, particolarmente articolato, ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle autorità competenti.

Rischi connessi al cambiamento climatico
Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico e il rischio di transizione (perdita direttamente o indirettamente generata dal processo di aggiustamento verso un'economia sostenibile sotto il profilo ambientale). I rischi fisici e di transizione hanno effetti potenziali sulle altre categorie di rischio, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.
Più in generale, il nuovo *framework* normativo ESG rende necessario l'avvio di una revisione degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e un rapido adeguamento delle strategie e *policy* interne, sia a livello di *governance* che in materia di individuazione, governo e monitoraggio dei rischi, integrando le nuove tipologie di rischi ESG, a cominciare da quelli ambientali. In tale ambito, la Banca ha avviato un progetto di adeguamento di *policy*, regolamenti e processi, per rafforzare il proprio posizionamento distintivo di motore dello sviluppo e del benessere del territorio e promuovere po-

litiche finanziarie e prassi operative ESG *compliant*, riorientando i flussi finanziari verso investimenti sostenibili, introducendo l'attenzione alla sostenibilità nei processi di *Risk Management*, promuovendo la trasparenza sul proprio impatto ESG, ed orientando i comportamenti al lungo periodo.

PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NELLE STRATEGIE E NELL'OPERATIVITÀ DELLA BANCA

In base alla normativa vigente, la Banca Popolare di Fondi non è attualmente obbligata alla redazione di *report* di sostenibilità in allegato al bilancio di esercizio. Tuttavia, alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema bancario, vengono di seguito illustrate le attività avviate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività aziendale e le iniziative in corso per l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

Nella definizione di tali attività, la Banca ha tenuto conto del quadro normativo di riferimento ESG che si è delineato a livello europeo ed è stato recepito a livello nazionale, con particolare riferimento alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili, alla normativa riguardante i rischi ESG e alle nuove discipline in materia di *product governance*, prodotti, *standards* e *labels* e informativa non finanziaria. Tutto ciò nel quadro più generale delle *policy* internazionali emanate in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG, a partire dall'Agenda 2030 e dai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dagli Accordi di Parigi e tenendo conto dei documenti di programmazione definiti a livello europeo, quali il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile proposto dalla Commissione Europea, il *Green Deal* e il Piano d'Azione del pilastro dei diritti sociali, affiancati a livello nazionale dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
Le attività sviluppate dalla Banca in ambito ESG sono state regolate a inizio 2023 nel Piano triennale di iniziative ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30/03/2023, richiesto dalla Banca d'Italia entro la scadenza del 31 marzo 2023 con la Nota informativa "*Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle Aspettative di vigilanza ai rischi climatici e ambientali*" pubblicata il 24 novembre 2022.
Le Aspettative di Vigilanza ESG dell'8 aprile 2022 contengono un primo insieme di indicazioni rivolte alle banche *less significant* in merito all' integrazione dei rischi climatici e ambientali nel governo societario, nel modello di *business* e nelle strategie aziendali, negli assetti organizzativi interni e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. Con la pubblicazione delle Aspettative, in particolare, la Banca d'Italia ha sollecitato le banche *less significant* a svolgere approfondimenti e valutazioni volti a verificare il grado di rilevanza delle tematiche sulla propria operatività e a definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte. La Nota della Banca d'Italia del 24 novembre 2022 ha indicato inoltre i principali punti di attenzione che le banche *less significant* devono considerare per lo sviluppo delle proprie attività ed iniziative ESG, evidenziando le migliori prassi emerse dall'indagine tematica svolta.
In linea con tali raccomandazioni, il Piano triennale di iniziative ESG della Banca riepiloga le attività avviate nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

Modello di Governance

Gli aspetti di *governance* sono centrali nella definizione e nell'esecuzione di buone strategie. Tale enunciato vale anche per le strategie ESG. A dimostrazione di quanto detto, i Regolatori, nel pronunciarsi rispetto ai percorsi di adeguamento alle normative in materia di sostenibilità, hanno sottolineato quanto sia importante l'ingaggio della *governance* su questi temi e come sia prioritario, per gli esponenti aziendali, avere le competenze adeguate ad affrontare le sfide di sostenibilità.

Anche il CoSO *framework*, che racchiude le buone pratiche per governare il percorso di transizione verso modelli di *business* ed operativi sostenibili, mette al primo posto la *governance* e la cultura.

A tal proposito, la Banca ha positivamente verificato, nel corso delle attività di autovalutazione 2023, il possesso, da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione di adeguate competenze in ambito ESG, IT (*fintech/cybersecurity*), *Risk Management* e organizzazione/HR, confermando tuttavia la necessità di consolidare gli stessi, attraverso incontri formativi specifici, nel corso dei prossimi anni. A tal fine va segnalato che, nel corso del 2022, il Consiglio ha integrato le proprie competenze in materia di gestione dei rischi, già adeguatamente presidiate, attraverso l'ingresso nella compagine consiliare di un nuovo membro di estrazione accademica, con forti competenze e comprovata esperienza in materia di gestione dei rischi di natura ESG, che nella seduta consiliare del 16/01/2023 è stato nominato "referente unico" sui temi di sostenibilità in seno all'Organo di Amministrazione nonché membro permanente del costituendo Comitato di Sostenibilità Aziendale di cui, oltre all'anzidetto Consigliere, fanno parte anche i membri dell'Alta Direzione, il *Risk Manager* e il Coordinatore del progetto interno di allineamento alle aspettative di vigilanza.

A riguardo, si riportano di seguito le progettualità più significative che la Banca ha posto in essere sul tema specifico:

- La formazione agli esponenti aziendali

La formazione da sempre, è una leva strategica che il Consiglio di Amministrazione utilizza a tutti i livelli dell'organizzazione per governare i profondi cambiamenti che stanno interessando il settore bancario. L'introduzione dei fattori ESG nei processi di pianificazione strategica e nel modello operativo delle singole banche è sicuramente un *game changer* che va governato in modo consapevole ed informato.

Pertanto la Banca, con l'obiettivo di incrementare le competenze specifiche degli esponenti aziendali, nella seduta consiliare del 24/02/2023, ha aderito al programma di *servicing* rafforzato proposto dal consorzio Luzzatti Scpa che prevede una specifica sezione dedicata alla formazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel programma formativo presentato insistono tematiche correlate ai fattori ESG quali:

- ✓ trasformazione digitale;
- ✓ rischio informatico e *cybersecurity*
- ✓ integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali e nel RAF;
- ✓ *review* della normativa Mifid II.

- La Formazione alle persone della Banca

La Banca ha da sempre considerato la formazione delle proprie persone una leva strategica attraverso cui sviluppare valori condivisi, veicolare la cultura aziendale e aggiornare le competenze dei singoli allineandole ai *needs* di mercato.

In questa veste, la formazione assume significato strategico in quanto, oltre a sviluppare competenze tecniche, prepara le nostre persone ad affrontare la volatilità, l'incertezza e l'imprevedibilità dei mercati e del contesto macroeconomico.
A dimostrazione di ciò, la Banca anche nel corso del 2022, anno in cui non sono stati del tutto assenti gli effetti della pandemia sulla gestione aziendale quotidiana, ha comunque erogato formazione, coinvolgendo la totalità delle risorse aziendali per un totale di 771 giornate uomo, pari a circa 5 giornate uomo di formazione medie per dipendente.
È già previsto un significativo incremento delle attività formative per l'anno 2023.

A tal proposito, in tema ESG, la volontà della Banca di trasformare la sostenibilità in un valore identitario aziendale, così come stabilito nel documento "Carta dei Valori e *Mission* di Sostenibilità" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16/01/2023, è altresì certificata dall'approvazione di un progetto formativo specifico che prevede l'attivazione di percorsi di *active learning*, che coinvolgeranno circa 80 risorse, finalizzati alla creazione degli *ambassador* di sostenibilità aziendali.

Sempre nell'ottica della sostenibilità, la Banca ha da tempo intrapreso un percorso di digitalizzazione della formazione, incentivando le proprie risorse a partecipare da remoto ai percorsi formativi interaziendali e veicolando gran parte della propria formazione interna attraverso strumenti *digital*.

- La Formazione alla clientela

La Banca è consapevole del ruolo di agente facilitatore del cambiamento che le normative le hanno assegnato. Per questo ritiene indispensabile agevolare e velocizzare tale transizione attraverso un'azione mirata di informazione alla clientela.

A tal fine la Banca organizzerà, di concerto con i *partner* commerciali, *workshop* informativi indirizzati alla clientela con lo scopo specifico di aumentare il livello di consapevolezza e l'attenzione sui temi della sostenibilità.

- La Forza Lavoro

Relativamente alla forza lavoro, la Banca, al 31/12/2022 ha:

- ✓ un numero di persone pari a 147;
- ✓ il 100% di lavoratori a tempo indeterminato;
- ✓ una composizione del personale pari al 29% di donne e al 71% di uomini;
- ✓ una ripartizione uomo donna per tipologia di impiego (*part-time/ full-time*) come riportato nella seguente tabella.

Tipo prestazione	U	D	Totale
Full Time	103	35	138
Part Time	2	7	9
Totale	**105**	**42**	**147**

- Politiche di Remunerazione

Il documento di politiche di remunerazione è strettamente correlato alle direttrici strategiche della Banca.

La Banca, nel documento "politiche di remunerazione di Gruppo" assunto dall'Assemblea dei soci per l'anno 2022, ha già inserito, tra le finalità delle politiche, quella di favorire il raggiungimento degli obiettivi di finanza sostenibile nelle seguenti direttrici:

- ✓ Finanza Sostenibile
- ✓ Transizione Energetica
- ✓ Diversità ed Inclusione

Tale dichiarazione di principio sarà concretamente resa operativa e declinata nei regolamenti aziendali specifici (tra gli altri, quelli relativi alla valutazione delle prestazioni e all'incentivazione) a valle della definizione del posizionamento ESG della Banca e della determinazione delle priorità di intervento. Esso, inoltre, costituirà la base su cui innestare il *process alignment* degli obiettivi di sostenibilità, orientando il processo di *target setting* a tutti i livelli dell'organizzazione.
Dal 2024 le competenti aree aziendali approfondiranno concretamente le modalità di integrazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, dei fattori ESG nella *policy* di remunerazione, aggiornando conseguentemente il sistema incentivante orientandolo verso un sistema "*Pay for Sustainable Performance*" basato su un *pay mix* in cui la parte variabile sarà legata a obiettivi sia annuali che di lungo periodo e in parte sarà erogata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Strategie aziendali e modello di business
La Banca, nell'ambito delle iniziative finalizzate all'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali e nel sistema dei rischi aziendali, anche grazie alla partecipazione al progetto promosso dal consorzio Luzzatti, già nel 2022 ha sviluppato i perimetri di attività da presidiare al fine del corretto allineamento alle aspettative di Vigilanza. I richiamati perimetri di attività sono stati poi declinati in obiettivi affidati, all'interno del progetto ESG *Alignment*, deliberato nella seduta del 20/07/2022, alle singole funzioni aziendali.
Tra gli obiettivi individuati, particolarmente prioritario per la Banca, è quello di adeguare il *framework* di gestione dei rischi, sia a livello di *governance* che di metriche/metodologie, al fine di integrare i rischi di primo e secondo pilastro con le aree di impatto dei rischi climatici e ambientali e poter così disporre di metriche di rischio complete e in grado di indirizzare le scelte aziendali coerentemente con gli strumenti di *Risk Governance*.
L'anzidetto percorso di integrazione fa parte del piano di azione, che integra il piano strategico aziendale secondo la seguente *roadmap*:

- valutazione della materialità dei rischi ESG sulle attività della Banca;
- identificazione del *set* informativo necessario per svolgere il *risk assessment*;
- identificazione delle metriche di rischio maggiormente rilevanti e relativa esposizione al rischio della Banca;
- definizione della propensione al rischio ESG della Banca nella prospettiva della doppia materialità;
- traduzione, in collaborazione con le linee operative, della propensione al rischio in processi di gestione del rischio anche attraverso l'individuazione di azioni di mitigazione;
- integrazione dei rischi ESG nei processi e *framework* esistenti, possibilmente rafforzandoli;
- in ottica di *continuous improvement*, *fine tuning* continuativo delle metodologie adottate.

Al termine del processo di integrazione la Banca avrà:
- integrato i fattori climatici e ambientali nella "*risk map* ICAAP";
- integrato il *set* di metriche di rischio utilizzate;
- determinato gli indicatori di *performance* e di rischio da includere nel RAF.

Nel mese di febbraio 2023 la Banca ha comunque predisposto una *heatmap* qualitativa volta a identificare i principali canali di trasmissione dei rischi C&A rispetto ai rischi tradizionali della Banca. L'analisi è stata condotta adottando l'approccio definito dall'IPCC (*The Intergovernmental Panel on Climate Change*) per la definizione dei fattori di rischio climatico sulla base di pericolosità, esposizione e vulnerabilità.
Le principali evidenze emerse dall'analisi preliminare qualitativa di materialità, in linea con il *benchmark* di mercato, sono relative al rischio di credito per il quale si è rilevato:
- una *sensitivity* moderata ai fattori di rischio fisico per la concentrazione geografica e per l'esposizione rilevante nei settori costruzioni, agricoltura e trasporti che, tuttavia, deve essere rivalutata a seguito dell'introduzione di sistemi strutturati di raccolta delle informazioni per la valutazione della vulnerabilità di controparte partendo dalla mappatura delle polizze assicurative contro i rischi fisici;
- complessivamente, una moderata *sensitivity* ai fattori di rischio di transizione frutto, tuttavia, di una bassa *sensitivity* per le dimensioni "tecnologia" e "mercato", cui corrisponde un'elevata *sensitivity* per la dimensione "politiche" causata dalla concentrazione nei settori in cui le normative in materia di decarbonizzazione potrebbero incidere significativamente sulla redditività delle controparti.

Per gli altri rischi significativi non si sono rilevate particolari criticità.
Particolarmente critico, dal punto di vista dello sviluppo delle future strategie di sostenibilità è la disponibilità di una base dati robusta e solida, in grado di consentire alla Banca di approfondire analiticamente, con una granularità *single name*, l'esposizione della Banca ai rischi fisici e di transizione.
Con specifico riferimento a quest'ultimo punto, sono stati attivati due specifici cantieri di lavoro, uno in ambito crediti e l'altro in ambito finanza che hanno la finalità di:
- determinare le informazioni necessarie per integrare i rischi C&A nel nostro *framework* di rischio, con particolare focus sui dati necessari alla valutazione analitica dell'impatto dei rischi fisici e di transizione sul modello operativo della Banca;
- effettuare, ai fini ESG, un *assesment* qualitativo sulla "base dati" esistente in funzione delle informazioni necessarie, come precedentemente descritte;
- assicurare in un tempo congruo l'aggiornamento e il totale allineamento della base dati ai fini ESG;
- introdurre *tools* informatici di supporto per il consolidamento/irrobustimento della base dati.

I primi risultati dei cantieri sono stati:
- l'acquisito di un modello di servizio completamente integrato nelle procedure informatiche relative alla finanza in grado di classificare i prodotti finanziari attraverso un ESG *score* sia a livello integrato che per i singoli pilastri "E", "S" e "G";
- la costituzione di una *task force* che ha totalmente digitalizzato le informazioni legate alla classificazione dei collaterali a garanzia degli affidamenti della Banca e che permetterà di qualificare ai fini ESG ogni controparte impresa attraverso l'assegnazione di uno *score* sintetico ESG, frutto di informazioni statistiche (provenienti da *open data*, mappe di rischio climatico, scenari di tran-

sizione, *business information* e dati di *credit bureau*) e questionari quali-quantitativi somministrati alle imprese e raccolti tramite piattaforme che garantiscano la qualità dei dati e delle risposte attraverso controlli sia automatici che manuali nonchè di qualificare i *collateral* della Banca in base al grado di efficientamento energetico acquisito in via diretta o per rappresentazione statistica.

Aspetti ambientali

- Cambiamenti climatici e qualità dell'aria
  La Banca si impegna attivamente nella riduzione degli impatti ambientali attraverso l'ottimizzazione dei principali consumi di energia, carta e acqua e la loro razionalizzazione, al fine di limitare le emissioni e garantire una gestione corretta dei rifiuti.
- Percentuale di energia derivante da fonti rinnovabili:
  con l'obiettivo di un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia elettrica viene effettuato attraverso l'acquisto sul mercato libero di energia proveniente per il 45,82% nell'anno 2021 da impianti alimentati da fonti rinnovabili.
  A sostegno dell'efficientamento energetico, inoltre, sono stati effettuati i seguenti interventi:
  - ✓ progressiva sostituzione di corpi illuminanti con tipologia a *led* sia nelle filiali che presso la Direzione Generale;
  - ✓ ottimizzazione dei tempi di accensione degli impianti di climatizzazione nonché degli impianti di accensione/spegnimento del sistema di illuminazione automatico;
  - ✓ dal 01/11/2022, rimodulazione dell'orario di lavoro con chiusura obbligatoria delle sedi alle 17.30 dal lunedì al giovedì e chiusura anticipata alle 13.30 del venerdì

Tale progettualità ha consentito di avere un impatto positivo sia dal punto di vista della diminuzione complessiva dei consumi energetici (e quindi delle emissioni nocive) che dal punto di vista del *well-being* delle persone della Banca.

Infine, la Banca ha già in cantiere ulteriori progettualità che consentiranno di migliorare la propria impronta ecologica in termini di emissioni, ovvero:

- in data 31/01/2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un progetto di efficientamento energetico al termine del quale la capacità fotovoltaica dell'azienda sarà portata dagli attuali 66 Kwp a 176 Kwp. Tale progetto che comporterà un significativo aumento della resilienza operativa della Banca oltre che un risparmio economico al termine del periodo di ammortamento dell'investimento, verrà realizzato attraverso la realizzazione di pensiline adibite a parcheggio nella sede della Direzione Generale, sulle quali verrà applicata la capacità fotovoltaica aggiuntiva e presso le quali saranno installate altresì colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Il nuovo impianto, inoltre, essendo dotato di *software* IoT, consentirà di monitorare in tempo reale i consumi e la produzione;
- in data 16/11/2022 la Banca ha formalizzato la propria manifestazione di interesse, non vincolante, alla costituenda CER -Comunità energetica rinnovabile- nel comune di Fondi promossa da CESAB – Centro ricerche interuniversitario;
- la Banca intende realizzare una progressiva transizione all'elettrico del proprio parco autovetture. A partire dalle prossime scadenze contrattuali, compatibilmente con le finalità per cui ver-

ranno acquisite, le vetture elettriche (*Full Electric o Hybrid*) saranno privilegiate rispetto alle auto a combustione.

- Consumo totale di energia interno
  Nella tabella seguente si riportano i consumi totali di energia per gli anni 2021 e 2022.

Consumo di energia totale all'interno dell'organizzazione	2022	2021
Energia elettrica (Kwh)	447.472	424.176

Relativamente alle emissioni, la Banca non effettua emissioni dirette di Gre176 Ken House Gases (GHG) provenienti dalle installazioni possedute o controllate (*Scope* 1), mentre le emissioni indirette da consumo energetico (*Scope* 2), ovvero le emissioni GHG derivanti da elettricità, calore e vapore importati e consumati dalla Banca (es. energia elettrica), sono riportate nella seguente tabella:

Emissioni indirette (in kg/000)	2022 CO2	2021 CO2
Energia elettrica acquistata	192	182

- Risorse idriche consumo idrico totale
  Nel 2022 sono stati utilizzati 1.011 m3 d'acqua, pari a circa 7 m3 annui pro-capite. L'approvvigionamento idrico per l'attività aziendale avviene tramite l'acquedotto locale e l'acqua prelevata viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il raffreddamento degli impianti di climatizzazione. Le acque reflue generate durante l'attività aziendale sono simili a quelle prodotte dalle abitazioni e quindi smaltite nelle fognature pubbliche;

- Rifiuti
  I rifiuti prodotti dalla Banca sono principalmente derivanti da attività di servizio e ammontano a 7 tonnellate nel 2022. La Banca assicura lo smaltimento dei rifiuti secondo le modalità previste dalla legge. I rifiuti prodotti nei vari immobili sono prevalentemente classificabili come non pericolosi assimilabili agli urbani (es.: carta, plastica) e sono conferiti al servizio pubblico di raccolta rifiuti, in altre parole sono smaltiti con le modalità stabilite per i rifiuti urbani;

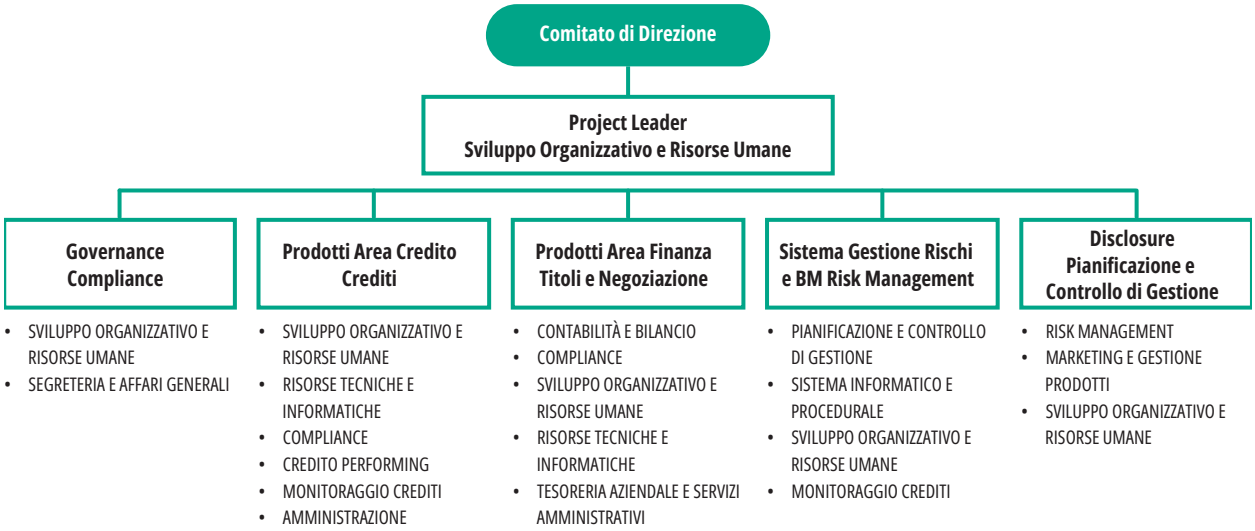
- Carta
  Nel corso del 2022, la Banca ha adottato diverse azioni concrete volte a ridurre i consumi di carta. In particolare, è stato accelerato il progetto di "dematerializzazione", che mira a promuovere l'adozione di sistemi di gestione documentale elettronica e la sostituzione dei supporti tradizionali con documenti informatici.
  In particolare, due sono stati i progetti sviluppati nel corso del 2022 finalizzati all'obiettivo *paperless*:
  - la razionalizzazione del parco stampanti e centralizzazione verso strumenti a minor consumo;
  - l'ampliamento dell'utilizzo della firma elettronica avanzata mediante OTP per tutti i contratti di vendita di servizi e prodotti della Banca.

Questo progetto ha consentito di efficientare i processi operativi e di ottenere importanti vantaggi in termini di sostenibilità ambientale.
Inoltre, la Banca utilizza carta in possesso della certificazione "FSC".

Assetti organizzativi

Le aspettative della Banca d'Italia comunicate ad aprile 2022 includono la declinazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle principali *policy* aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. In questo senso, l'organo di amministrazione deve assegnare esplicitamente ruoli e responsabilità in materia di rischi climatici e ambientali ai propri membri e formalizzare tale assegnazione. Allo stesso tempo, è richiesto alle banche di procedere a un adeguamento della struttura organizzativa, mediante l'individuazione delle funzioni incaricate delle diverse attività e mansioni in relazione ai rischi climatici e ambientali, con la definizione dei rispettivi compiti e il conseguente adeguamento delle *policy* e delle procedure interne.
La Banca d'Italia, nell'ambito del documento di aspettative, ha individuato tre tipologie di assetti organizzativi indicati come Modelli di *Governance* ("modello accentrato", "modello decentrato" e "modello ibrido") e in merito, la Banca, valutando il modello di *governance* "ibrido" come il più adeguato alle proprie necessità operative:

- con delibera consiliare del 20/07/2022, ha istituito un gruppo di lavoro specifico per l'adeguamento alle aspettative di vigilanza, organizzandolo in cantieri di lavoro come di seguito specificato:



- con delibera del 16/01/2023, ha costituito il Comitato di Sostenibilità, referente ultimo degli *output* di progetto, nominandone altresì membro un consigliere con comprovata competenza ed esperienza nella finanza sostenibile;

- in merito all'adeguamento delle *policy* e della normativa interna, in allineamento alle Aspettative, con la richiamata delibera consiliare, ha approvato il documento denominato "Carta dei Valori e Mission di Sostenibilità" della Banca, integrando i fattori ESG tra i propri valori identitari. Nella seduta del 27/03/2023 ha inoltre approvato la *Policy* ESG di Gruppo;

- la Banca procederà ad un rigoroso *assessment* della regolamentazione interna finalizzato alla sua revisione in funzione dell'integrazione dei fattori di sostenibilità nel proprio modello operativo. Il coordinamento dei processi di allineamento della normativa interna (documenti/*policy* interni) alle Aspettative verrà assicurato dal Comitato Sostenibilità attraverso la funzione di Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane;
- le funzioni di controllo interno della Banca saranno attori fondamentali nel richiamato processo di integrazione e svolgeranno il loro compito di verifica di secondo e terzo livello attraverso:
    - le verifiche specifiche in merito allo stato di avanzamento dell'adeguamento della regolamentazione interna alla normativa ESG;
    - le verifica della conformità dei regolamenti di *governance* alla normativa ESG;
    - le verifica dello stato di avanzamento e applicazione del Piano di Iniziative ESG;
    - l'*assurance* continuativa sul rispetto della normativa tempo per tempo applicabile in materia di sostenibilità.

Commerciale e prodotti

- Fattori di sostenibilità in ambito commerciale: nuovi prodotti e servizi ESG

La creazione di nuovi prodotti e servizi ESG rappresenta un modo per le banche di promuovere la sostenibilità attraverso la loro attività commerciale. La creazione di nuovi prodotti e servizi ESG risponde alle esigenze emergenti dei consumatori, consente di aumentare la competitività dell'impresa attraverso l'innovazione, di migliorare la reputazione e l'immagine dell'azienda e di rispettare le previsioni normative.

L' 8 marzo 2018 la Commissione Europea ha presentato un piano d'azione per la Finanza Sostenibile, con l'intento di aumentare il ruolo del settore finanziario nella promozione di una crescita sostenibile e inclusiva, attraverso l'integrazione di criteri ESG nel processo di valutazione delle imprese da parte degli investitori. L'obiettivo principale del piano è quello di indirizzare i flussi di capitale verso investimenti che siano sostenibili e inclusivi.

La gestione del risparmio rappresenta uno dei principali *business* della Banca, la quale offre una vasta gamma di prodotti diversificati e una consulenza personalizzata fornita da risorse specializzate e qualificate.

La Banca, per venire incontro alle aspettative del legislatore, entro l'anno 2023 integrerà i propri processi di valutazione delle richieste creditizie e, non appena saranno rese disponibili le procedure informatiche di supporto, introdurrà prodotti finalizzati a sostenere la transizione ecologica.

- Profilazione ESG della clientela

La Banca dal 1° agosto 2021 ha iniziato a raccogliere, aggiornando il proprio questionario MIFID, l'interesse della propria clientela verso gli investimenti sostenibili, senza tuttavia utilizzare questa informazione nei processi di adeguatezza.

Nel mese di luglio 2022, la Banca ha avviato un processo di ulteriore aggiornamento del questionario di profilatura MiFID II, finalizzato a migliorare la granularità delle preferenze di so-

stenibilità del cliente. Tale processo di aggiornamento si concluderà nel corso del 2023. Tali informazioni permetteranno alla Banca di assegnare un profilo ESG a ciascun cliente, al fine di consentire valutazioni di adeguatezza e congruità con il mercato di riferimento nell'ambito dei servizi di consulenza.

- Accessibilità ai prodotti e sistema informativo aziendale prodotti/strumenti finanziari: aggiornamento ESG

  La Banca prevede di implementare strumenti di banca/finanza digitale che favoriscano con semplicità l'accesso a prodotti, servizi e consulenza innovativi e su misura.
  È inoltre in corso, attraverso l'*outsourcer* informatico, l'aggiornamento dei sistemi informativi aziendali con adeguamenti in tema ESG.

Salute e sicurezza sul lavoro
La Banca si impegna da sempre a promuovere la cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tale impegno si traduce nello sviluppo di una maggiore consapevolezza dei potenziali rischi associati all'ambiente lavorativo, nella promozione di comportamenti responsabili da parte di tutto il personale e nella creazione di condizioni di lavoro che favoriscono la protezione dell'integrità psicofisica dei lavoratori.
La Banca rispetta pienamente le disposizioni del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.
Per quanto riguarda la valutazione del rischio, i dipendenti possono essere suddivisi in due categorie: il personale con mansioni direzionali o di coordinamento e il personale con mansioni impiegatizie. La totalità dei dipendenti lavora utilizzando il videoterminale e tutta l'attrezzatura fornita è conforme con le normative.
Infine, la Banca si impegna, in caso di affidamento di lavori o servizi a terzi in regime di appalto, o comunque nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, a esigere dai propri *partner* il rispetto di adeguati *standard* di sicurezza per i lavoratori delle società esterne.
L'intero personale ha iniziato nel 2022 il percorso di aggiornamento quinquennale in materia di salute e sicurezza previsto dalla normativa in vigore. Il progetto formativo si concluderà nel mese di maggio 2023. Nel corso del 2022 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

La Banca, nel corso della sua storia, ha svolto il proprio ruolo e la propria missione sempre nel rispetto dei soci, dei clienti, dei dipendenti, dei propri collaboratori e fornitori e del territorio in cui opera. La capacità di ascoltare il cliente e metterlo al centro della sua stessa missione è sicuramente un elemento vincente del modello popolare. La missione della Banca è indicata nell'art. 2 "Oggetto Sociale" del proprio Statuto:

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie fi-

nalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

Lo scopo mutualistico si concretizza nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la Banca stessa opera:

- nei servizi bancari a condizioni maggiormente favorevoli messi a disposizione ai Soci, che sono da sempre considerati interlocutori privilegiati;
- negli interventi a favore del territorio, delle famiglie e delle categorie economiche volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- nelle molteplici attività di tipo sociale, artistico e culturale, con lo scopo di favorire la crescita civile e sociale della collettività a beneficio della comunità e del territorio, azioni più dettagliatamente descritte nel Bilancio di Sostenibilità.

Il richiamo espresso ai principi tradizionali del credito popolare è, non solo un riferimento imprescindibile alla storia e all'identità della Banca, ma l'indicazione precisa della sua missione che si traduce in principi operativi elencati nel Codice Etico della Banca.
Nel nuovo contesto di mercato, caratterizzato da diverse incertezze legate al contesto inflazionistico, alle politiche monetarie restrittive, al protrarsi del conflitto russo-ucraino e ai relativi impatti sulla crescita economica, assume particolare rilievo lo sviluppo e l'esercizio dell'attività bancaria, sul territorio di riferimento. Le banche popolari hanno mantenuto il presidio territoriale e continuato ad erogare crediti in misura rilevante: gli impieghi vivi hanno avuto un'accelerazione, evidenziando a fine 2022 una variazione positiva pari al 3% circa, superiore ai valori di sistema. Anche per quel che riguarda la raccolta le banche popolari registrano una crescita superiore al 3% a fine 2022, gli incrementi più importanti riguardano i depositi in conto corrente. La vicinanza alla propria clientela e la conoscenza accumulata negli anni, di quelle che sono le esigenze e le richieste provenienti dai territori e dalle comunità, sono gli elementi di forza che hanno permesso e permettono ancora oggi al credito popolare di intercettare i bisogni della propria clientela in misura efficiente ed efficace, in grado di favorire e consolidare quella coesione sociale essenziale per la ripresa dell'economia, soprattutto in un momento così delicato.
Le banche popolari continuano ad avere una quota di mercato ampia e diffusa su tutto il territorio. Nel Lazio sono presenti 16 Istituti del Credito Popolare con quasi 300 sportelli e circa il 20% del mercato creditizio, 500.000 clienti, 300.000 soci e circa 3.000 dipendenti. Sei di queste 16 hanno sede in regione e sono riconosciute dai territori di appartenenza e dalle comunità come un punto di riferimento per sostenere l'economia reale e per rilanciare l'intera Regione.
La tutela del tradizionale modello bancario del credito popolare con le possibilità offerte dall'evoluzione digitale, la nascita di nuovi canali di contatto con la clientela e la crescente necessità di efficienza hanno portato le banche a ridurre drasticamente la rete di sportelli.
Grazie al mantenimento di una diffusa presenza sul territorio e alla conformità ad un modello popolare che valorizza l'aspetto relazionale del processo di intermediazione, il credito popolare ha svolto un ruolo rilevante nel sostenere l'attività economica dei territori durante le ripetute crisi economiche degli ultimi anni. Le banche popolari, anche nell'era dell'evoluzione digitale, mantengono una

propria rilevanza come punto di contatto insostituibile con la clientela e come volano di sviluppo dell'economia locale.
La Banca Popolare di Fondi è tra le banche popolari fondatrici della Luigi Luzzatti S.C.p.A., una società nata nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Italiane e di 17 banche popolari, con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto controllato dalle banche popolari cooperative, focalizzato sullo sviluppo di servizi specialistici in vari ambiti strategici. Successivamente alla costituzione, è stato perfezionato l'ingresso nella compagine sociale di altre banche popolari di piccole e medie dimensioni e, alle prime iniziative promosse dalla Luzzatti, hanno partecipato anche banche non rientranti nella compagine sociale, a conferma della validità dell'iniziativa.
In un contesto di mercato caratterizzato da una sempre maggiore complessità del *framework* normativo, da un innalzamento dei livelli e degli *standard* di operatività e dalla forte crescita degli investimenti necessari per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, l'avvio di un percorso di collaborazione in ambiti operativi di comune interesse costituisce una delle opportunità strategiche per le banche per incrementare l'efficienza e sostenere il proprio modello di *business*.
La Banca continua con grande orgoglio a collocarsi nella storia del credito popolare, convinta della validità e dell'attualità dei valori della cooperazione e della sussidiarietà, da proiettare nel futuro per il bene dei territori e delle comunità locali servite, per la difesa del reale tessuto economico e sociale fatto di famiglie e PMI.
Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitario.
La condivisione attiva della vita della Banca da parte dei Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella si riportano le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

	Anno dell'Assemblea						
Modalità di partecipazione	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Partecipazione in proprio	287	377	275	484	229	679	249
Partecipazione tramite delega	304	260	255	1.201	225	755	233
Totale	**591**	**637**	**530**	**1.685**	**454**	**1.434**	**482**

Per le note vicende che riguardano le restrizioni nazionali e locali a causa della pandemia da Covid-19, e al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria, l'intervento dei Soci all'Assemblea Ordinaria del 2022 si è reso possibile solo mediante delega al Rappresentante Designato, individuato ai sensi dell'art. 135-undicies del d.lgs 24/02/1998, n. 58.
Rapportata al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione all' ultima assemblea del 2022, è stata pari al 14,5%. Nel Bilancio di Sostenibilità sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine sociale e sulla remunerazione del capitale.
La compagine sociale è composta da 3.323 soci, dei quali 7 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente per effetto di acquisti antecedenti rispetto all'entrata in vigore del suddetto limite. Nell'esercizio 2022 il numero dei soci è aumentato di 71 unità, a seguito dell'ingresso di 104 nuovi soci e dell'uscita di 33 soci. Nel corso dell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle quote è pari a 561.263, lo stesso numero di dodici mesi prima, 5.000 delle quali detenute dalla Banca stessa. Attualmente il 74% dei soci possiede un numero di azioni minore o pari a 100, mentre il 58,7% risulta socio da oltre 10 anni.
Nel Bilancio di Sostenibilità predisposto dalla Banca è possibile trovare molti altri dettagli su altre prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio la distribuzione del valore ag-

giunto o l'erogazione di contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.
Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è riportata l'informativa, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.
Con riferimento all'articolo 29 del vigente Statuto Sociale e in coerenza con quanto previsto dal Decreto MEF del 23 novembre 2020 n. 169 e dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, la Banca ha provveduto all'adeguamento della normativa interna in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, con l'obiettivo di continuare ad assicurare l'adozione di decisioni efficienti e ponderate, e la corretta gestione dei rischi aziendali nelle diverse fattispecie.
Il Vigente "Regolamento aziendale sui requisiti di idoneità degli Esponenti aziendali e procedura di valutazione" prevede le soglie di significatività delle relazioni finanziarie, patrimoniali, commerciali o professionali intrattenute con la Banca nell'esercizio precedente e in quello in corso dall'esponente aziendale e dai soggetti connessi, per la rilevanza ai fini dell'indipendenza formale così come definita dall'art. 13 del citato DM 169/20, e dell'indipendenza di giudizio indicata dal successivo art. 15 della norma richiamata. Al superamento delle suddette soglie, in base alla normativa vigente la Banca, salvo prova contraria, considera l'esponente non indipendente ovvero ritiene necessaria – stante una presunzione di significatività – una valutazione analitica da parte dell'Organo competente sulla natura del conflitto stesso e sull'efficacia delle misure di mitigazione adottate e/o da adottare.
Il Regolamento prevede, inoltre, ai fini del relativo accertamento e valutazione, il limite al cumulo degli incarichi di analoga natura in capo ai Consiglieri.
Ricordiamo che nel documento "Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" è disciplinata l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, e più in generale con i soggetti collegati, poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente. Nel documento sono inoltre riassunte le linee guida della politica sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la corretta individuazione, gestione e controllo delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni più rilevanti della Banca.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

In conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, si propone la seguente ripartizione dell'utile netto che ammonta a € 5.697.809,90:

• alla riserva legale il 10%	€	569.780,99
• alla riserva statutaria il 20%	€	1.139.561,98
Residuo	€	3.988.466,93
+ Utile portato a nuovo 2021[9]	€	7.871.125,81
• ai Soci € 2,00 per azione	€	1.112.526,00
• alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	€	50.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	€	10.697.066,74

Si propone che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento l'11 maggio 2023, previo stacco in data 9 maggio 2023.
La proposta di distribuzione dell'utile 2022 consente di mantenere un livello di fondi propri e i *ratio* patrimoniali ad un livello significativamente superiore rispetto alle soglie minime previste nell'ambito dello SREP. L'ipotesi di distribuzione sopra descritta appare pertanto coerente con il mantenimento di un approccio prudente, tenuto conto della solidità patrimoniale e delle capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche della Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

Si porta a conoscenza che:

- non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo;
- alla data del 31 dicembre 2022 la Banca deteneva in portafoglio 5.000 azioni proprie. A tal proposito si ricorda che le azioni della Banca sono negoziate attraverso la piattaforma Vorvel e la negoziazione in conto proprio delle azioni è sospesa. Non risulta pertanto, nell'anno 2022, alcuna movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie;
- non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2023 la Banca proseguirà nel suo percorso di sviluppo commerciale di banca *retail* legata al territorio, e di ottimizzazione del modello di *business* e del profilo di rischio/rendimento. Sul fronte commerciale, nel corso del 2022 è proseguito lo sviluppo della filiale di Roma, avviata nel 2020, che ha già raggiunto volumi molto significativi e un'ulteriore crescita è attesa per il 2023, così come l'operatività della rete, basata sul modello *Hub&Spoke* ha consentito di raggiungere importanti risul-

9. Importo inclusivo degli utili portati a nuovo in sede di riparto dell'utile negli esercizi precedenti, non comprensivo degli effetti della prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'IFRS 9 e della modifica del principio contabile IAS40 applicato agli immobili ad uso investimento, per complessivi - € 5.520.984,04. Il totale della voce utile portato a nuovo 2021, comprensivo dei suddetti effetti, è pertanto pari a € 2.350.141,77.

tati sul fronte del margine commissionale e ulteriori risultati sono attesi per il 2023.
Gli incrementi dei tassi di interesse già realizzati nel 2022 e nei primi mesi del 2023, oltre agli ulteriori aumenti che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno, determineranno un significativo incremento del margine d'interesse, seppure in presenza di un aumento del costo della raccolta e del *funding* ottenuto tramite operazioni di rifinanziamento con la BCE e operazioni di finanziamento sul mercato interbancario, per effetto della scadenza, a giugno 2023, della TLTRO-III. Nel corso dell'anno saranno sviluppati nuovi prodotti finalizzati ad incrementare la raccolta diretta nell'ambito dell'attuale contesto di tassi di interesse crescenti e di riduzione del risparmio a causa dell'elevato tasso di inflazione.
Gli scenari macroeconomici evidenziano che, a causa del perdurare del periodo di alta inflazione, dell'inasprimento delle politiche monetarie e delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, è atteso un aumento del tasso di deterioramento dei crediti, con conseguenti effetti sul costo del credito. Al riguardo, si evidenzia che già dal 2021, la Banca ha implementato strumenti particolarmente efficaci per il monitoraggio del credito, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni. Inoltre, nel biennio 2021-2022 la Banca ha realizzato un'importante attività di *derisking* che ha consentito di ridurre di quasi 7 punti percentuali l'NPL *ratio*. Nonostante i risultati raggiunti, l'ulteriore riduzione degli NPL rappresenta anche per l'esercizio 2023 un'assoluta priorità, che sarà perseguita sia attraverso gli interventi di *Early Management* che attraverso ulteriori operazioni di *derisking*, pur in un contesto caratterizzato da un incremento del tasso di deterioramento dei crediti. Nel corso del 2022 si è verificato un significativo miglioramento del livello di efficienza operativa con una riduzione del *cost to income ratio* di circa 7,6 punti percentuali. Al riguardo si evidenzia che la Banca si è dotata di strumenti evoluti per il controllo dei costi, con l'obiettivo di contenere i costi di gestione, con particolare riferimento alle spese amministrative, aumentando gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività. Nel corso del 2023, in uno scenario di alta inflazione, sono attesi aumenti dei prezzi dei beni e servizi, che renderanno necessario proseguire le attività finalizzate al contenimento dei costi fissi, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i livelli di efficienza operativa. Sarà inoltre posta attenzione a tutte le opportunità di innovazione disponibili, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal CSE, sia con l'obiettivo di migliorare costantemente l'offerta di servizi alla clientela, che di aumentare il grado di automazione dei processi operativi e di efficienza gestionale.
La Banca prosegue nel processo di adeguamento al ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo del gruppo bancario e, allo stesso tempo, mirerà a potenziare i processi chiave per innalzare ulteriormente gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività.
Il progressivo aumento della densità di talento presente nel Gruppo Bancario, condizione imprescindibile per garantire la competitività nel lungo periodo, oltre che l'acquisizione di competenze dal mercato, passerà per un profondo, diffuso e continuo processo di *upskilling* delle risorse attualmente in organico. L'azione formativa sarà finalizzata, oltre che a sviluppare elementi alla base del modello di *leadership* adottato dalla Banca, anche a migliorare, a tutti i livelli, l'utilizzo degli strumenti per la comprensione dei fenomeni complessi, a sviluppare la *digital readiness* in tutte le risorse umane del Gruppo e a colmare eventuali *gap* derivanti dall'emanazione o aggiornamenti della normativa. Proseguirà nel 2023 il percorso di rafforzamento degli indici patrimoniali, sia attraverso azioni mirate all'aumento di fondi propri che tramite il contenimento delle attività di rischio ponderate. L'adozione di politiche dei dividendi prudenti, nell'attuale contesto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, e la progressiva riduzione della rischiosità degli impieghi, essenzialmente

realizzata attraverso l'aumento della quota dei crediti assistita da garanzie pubbliche, ha permesso di limitare gli effetti sui *ratio* patrimoniali della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato detenuti nel portafoglio HTCS e del regime transitorio IFRS 9, consentendo alla Banca di mantenere un'ampia eccedenza dei fondi propri rispetto alle soglie fissate nell'ambito dello SREP. Al 31 dicembre 2022 l'eccedenza del *Total Capital Ratio* rispetto al requisito SREP è pari a circa euro 18,5 milioni in termini di *Overall Capital Requirement*. Nel 2023 proseguiranno le attività volte a contenere il rischio sugli impieghi, privilegiando tipologie di impiego a basso assorbimento di capitale. Le iniziative avviate sono pertanto volte a garantire da un lato il rafforzamento patrimoniale, indispensabile in un contesto caratterizzato da un significativo incremento del rischio di credito, e al tempo stesso un adeguato livello di redditività e di remunerazione del capitale.
Nel 2022 si è confermata la problematica inerente alla scarsa liquidabilità dei titoli emessi dalle banche aderenti alla piattaforma multilaterale di negoziazione Vorvel, con scambi ridotti ed una tendenziale discesa dei prezzi. La Banca, in controtendenza, continua a far registrare scambi pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, con una fisiologica riduzione del prezzo di mercato del titolo, ben al di sotto della media delle banche quotate su Vorvel. È evidente che solo un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale, tenuto conto del fatto che l'investimento nelle azioni della Banca non persegue un fine meramente speculativo, ma esprime la volontà di appartenere a un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede e investe.
In virtù di queste considerazioni e del rafforzamento degli indici patrimoniali realizzato negli ultimi due anni, peraltro in un periodo di grave crisi economica, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nella Nota Integrativa.
Nel 2022, grazie alla collaborazione con Luigi Luzzatti S.C.p.A., di cui la Banca è socia insieme ad altre diciotto banche popolari, è stato possibile realizzare operazioni come la cartolarizzazione di sofferenze e la cessione di *single name secured*, per le quali assumono rilevanza fondamentale le economie di scala. Ulteriori operazioni di varie tipologie sono previste per il 2023 attraverso analoghe modalità di collaborazione. Queste operazioni dimostrano ancora una volta come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.
Infine, con riferimento alla controllata Ulixes SGR, terminata la fase d*i start-up*, è attesa una fase di consolidamento e riposizionamento strategico, con l'avvio nel corso del 2023 del nuovo piano industriale, l'ampliamento dell'attività e l'adeguamento del modello organizzativo ed operativo.
In conclusione, vogliamo ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Banca. Riteniamo che ciascuno di loro, con le proprie esigenze e i propri suggerimenti, costituisca un importante elemento per la nostra crescita.
Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo a tutto il Personale, per la competenza e la professionalità sempre dimostrate, soprattutto in questo difficile periodo di grande incertezza, senza le quali sarebbe impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolgiamo un pensiero di particolare gratitudine al Direttore Generale Gianluca Marzinotto e ai Vice Direttori Generali Sergio Moricone ed Enrico Maltempo, per il loro prezioso contributo alla crescita della Banca.
Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma contribuisce a fornire continui spunti di

grande utilità.
Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, della Luigi Luzzatti S.C.p.A., dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Società di Servizi e dei nostri *partner* commerciali va un cordiale saluto di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci.
Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.
Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala e a tutti i suoi Collaboratori, esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività e alle nostre esigenze e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni.
Un grazie sentito va a tutti i nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo assolutamente consapevoli che solo facendo bene il nostro lavoro possiamo preservare la loro fiducia e contribuire a rendere il mondo realmente più sostenibile.
L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel corso del 2022, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una Banca Popolare Cooperativa.
Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa, che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

BILANCIO 2022
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

Voci dell'attivo	2022	2021
10. Cassa e disponibilità liquide	49.343.116	189.572.144
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.391.574	16.086.416
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.585.457	773.136
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.806.117	15.313.280
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.047.194	90.113.587
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.023.048.583	903.178.100
a) crediti verso banche	9.631.041	9.767.271
b) crediti verso clientela	1.013.417.541	893.410.829
70. Partecipazioni	1.009.627	943.949
80. Attività materiali	23.805.868	23.767.795
90. Attività immateriali	-	162
100. Attività fiscali	8.604.919	6.386.278
a) correnti	939.868	30.461
b) anticipate	7.665.051	6.355.817
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismisssione	18.127	18.127
120. Altre attività	34.843.330	22.940.727
Totale dell'attivo	**1.250.112.337**	**1.253.007.285**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

Voci del passivo e del patrimonio netto	2022	2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.168.607.773	1.160.628.037
a) debiti verso banche	270.492.345	242.692.974
b) debiti verso la clientela	896.803.334	907.340.838
c) titoli in circolazione	1.312.093	10.594.225
60. Passività fiscali	2.190.781	2.739.765
a) correnti	1.852.768	322.024
b) differite	338.013	2.417.741
80. Altre passività	17.636.178	23.069.971
90. Trattamento di fine rapporto del personale	113.126	135.358
100. Fondi per rischi e oneri	789.432	779.861
a) impegni e garanzie rilasciate	36.861	14.913
c) altri fondi per rischi e oneri	752.572	764.948
110. Riserve da valutazione	(3.738.574)	4.861.586
140. Riserve	43.271.001	41.147.594
150. Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160. Capitale	1.683.789	1.683.789
170. Azioni proprie	(495.000)	(495.000)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.697.810	4.100.302
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.250.112.337**	**1.253.007.285**

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022

Voci		2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.032.790	22.699.486
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.870.818	19.933.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.098.380)	(3.832.125)
30.	**Margine d'interesse**	**26.934.410**	**18.867.362**
40.	Commissioni attive	11.989.800	10.602.866
50.	Commissioni passive	(1.118.942)	(646.615)
60.	**Commissioni nette**	**10.870.859**	**9.956.251**
70.	Dividendi e proventi simili	1.005.844	812.225
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(237.626)	384.881
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(914.516)	(301.445)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(955.859)	(1.052.167)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.342	750.722
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.400.059)	(101.121)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.400.059)	(101.121)
120.	**Margine di intermediazione**	**34.258.911**	**29.618.152**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.599.434)	(4.704.862)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.594.251)	(4.688.956)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.183)	(15.905)
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(252.644)	(62.581)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**28.406.833**	**24.850.708**
160.	Spese amministrative:	(21.517.754)	(21.056.324)
	a) spese per il personale	(10.836.977)	(10.663.374)
	b) altre spese amministrative	(10.680.777)	(10.392.950)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.852	240.760
	a) impegni e garanzie rilasciate	(21.948)	81.793
	b) altri accantonamenti netti	51.800	158.966
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.112.369)	(1.167.472)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(162)	(883)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.516.264	2.381.793
210.	**Costi operativi**	**(20.084.167)**	**(19.602.126)**
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(99.511)	(98.022)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	180.500	-
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	600.079
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**8.403.655**	**5.750.639**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.705.845)	(1.650.336)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**5.697.810**	**4.100.302**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.697.810**	**4.100.302**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2022	2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.697.810**	**4.100.302**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	152.432	1.720.553
70.	Piani a benefici definiti	21.148	(2.960)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.773.740)	(377.680)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(8.600.160)**	**1.339.913**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(2.902.350)**	**5.440.215**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2021 E 2022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.21	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve*	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.21
Capitale:	**1.683.789**	-	**1.683.789**	-	-	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	**1.683.789**
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.356.022**	**-**	**14.356.022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.356.022**
Riserve:	**37. 348.864**	**-**	**37.348.864**	**3.834.033**	**-**	**(35.302)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**41.147.595**
a) di utili	37.303.635	-	37.303.635	3.834.033	-	4.248	-	-	-	-	-	-	-	41.141.916
b) altre	45.229	-	45.229	-	-	(39.550)	-	-	-	-	-	-	-	5.679
Riserve da valutazione	**3.521.673**	**-**	**3.521.673**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.339.913**	**4.861.586**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(495.000)**	**-**	**(495.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(495.000)**
Utile (Perdita) di esercizio	**3.834.033**	-	**3.834.033**	**(3.834.033)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.100.302**	**4.100.302**
Patrimonio netto	**60.249.381**	**-**	**60.249.381**	**-**	**-**	**(35.302)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.440.215**	**65.654.294**

* La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2022

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.22	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve*	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.22
Capitale:	**1.683.789**	-	**1.683.789**	-	-	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	**1.683.789**
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.356.022**	**-**	**14.356.022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.356.022**
Riserve:	**41.147.595**	**-**	**41.147.595**	**2.153.382**	**-**	**(29.976)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.271.001**
a) di utili	41.141.916	-	41.141.916	2.103.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.245.298
b) altre	5.679	-	5.679	50.000	-	(29.976)	-	-	-	-	-	-	-	25.703
Riserve da valutazione	**4.861.586**	**-**	**4.861.586**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(8.600.160)**	**(3.738.574)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(495.000)**	**-**	**(495.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(495.000)**
Utile (Perdita) di esercizio	**4.100.302**	-	**4.100.302**	**(2.153.382)**	**(1.946.920)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.697.810**	**5.697.810**
Patrimonio netto	**65.654.294**	**-**	**65.654.294**	**-**	**(1.946.920)**	**(29.976)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.902.350)**	**60.775.048**

* La colonna "Variazioni di Riserve" contiene gli utilizzi dell'importo destinato a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse e l'imputazione alle altre riserve, della riserva positiva di valutazione relativa al titolo SIA a seguito della fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in Nexi S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2022	2021
1. Gestione	**540.844**	**(11.468.458)**
- risultato d'esercizio	5.697.810	4.100.302
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* com impatto al conto economico	3.465.276	(38.226)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.940.675)	(13.549.239)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.112.531	1.168.355
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	9.572	(543.905)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	912.900	291.563
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(3.716.569)	(2.897.309)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(142.892.313)**	**(175.758.104)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(1.046.868)	(4.847.910)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(18.931.312)	(75.194.466)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111.011.529)	(86.315.997)
- altre attività	(11.902.603)	(9.399.731)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**6.101.270**	**85.505.552**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.557.295	80.472.095
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	(5.456.026)	5.033.457
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(136.250.200)**	**(101.721.010)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**600.000**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	600.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.001.932)**	**(1.326.059)**
- acquisti di partecipazioni	(165.188)	(1.000.543)
- acquisti di attività materiali	(1.836.744)	(325.516)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.001.932)**	**(726.059)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.976.896)	(35.302)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.976.896)**	**(35.302)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(140.229.028)**	**(102.482.371)**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**189.572.144**	**292.054.515**
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(140.229.028)	(102.482.371)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	**49.343.116**	**189.572.144**

Direzione Generale

Direzione Generale

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Parte D – Redditività complessiva
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul patrimonio
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard)*, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).
Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.
Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei Prospetti Contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;

5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro. I dati riportati nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti di rilievo che abbiano fornito evidenze circa situazioni esistenti, o indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che richiedano una specifica informativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico riguardanti in particolare i crediti *performing* e *non-performing*, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.
La Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e le stime sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono state riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima è tuttavia caratterizzata da evidenti elementi di complessità. Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, tra cui la durata del periodo di alta inflazione, la durata e l'intensità delle politiche monetarie restrittive, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Per tener conto delle

incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2 caratterizzati da un rischio di credito più elevato, anche in ragione dell'appartenenza dei debitori a settori maggiormente impattati dalla crisi. In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, l'incremento della probabilità dello scenario di cessione, stanti gli obiettivi di riduzione dell'NPL *ratio* per i prossimi esercizi e il possibile incremento del tasso di deterioramento dei crediti. Si evidenzia inoltre che le politiche monetarie restrittive possono incidere sul grado di liquidità di alcuni strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati. Per tener conto di tale aspetto, i modelli valutativi applicati per la stima del *fair value* delle quote di alcune tipologie di OICR chiusi includono uno sconto relativo all'illiquidità di tali strumenti. Ciononostante, stanti le incertezze relative alle future scelte di politica monetaria, non è escluso che le stime del valore di mercato degli strumenti finanziari non quotati caratterizzati da un elevato livello di illiquidità, possano discostarsi rispetto al valore di eventuali transazioni effettivamente realizzate sul mercato.
Le incertezze sugli scenari futuri hanno inoltre un impatto potenziale sulle stime relative ad altre poste di bilancio, tra cui le imposte anticipate, il cui *assessment* è stato effettuato, anche in uno scenario stressato nell'ambito del *probability test*.

4.2 Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 Nuovi principi contabili e interpretazioni

Di seguito si richiamano, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, le modifiche ai principi contabili internazionali con indicazione del periodo di decorrenza.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE OBBLIGATORIA AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2022

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- *Reference to the Conceptual Framework (Amendements to IFRS3)* che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- *Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendement to IAS 16)* che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a Conto Economico;
- *Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendement to IAS 37)* che indica le tipologie di costi che devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto;
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020* che contiene proposte di modifica per

quattro principi:

- *IFRS 1 – "Subsidiary as a first-time adopter";*
- *IFRS 9 – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities";*
- *IFRS 16 – "Lease incentives";*
- *IAS 41 – "Taxation in fair value measurements".*

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022 con possibilità di adozione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2022

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda l'IFRS 17, contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali di cui all'IFRS 17.
Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 3 marzo 2022 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2022/357 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Il regolamento entra in vigore il 26 marzo 2022 e le imprese dovranno applicare le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2023 o successivamente.
Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 agosto 2022 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2022/1392 con cui sono stati adottati gli emendamenti dell'IFRS allo IAS 12, per specificare le modalità di contabilizzazione dell'imposta differita su operazioni quali *leasing* e obblighi di smantellamento.
Infine, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 settembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2022/1491 che modifica il regolamento sull'*International Financial Report*ing *Standard* 17 relativo ai contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione *una tantum* delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 strumenti finanziari.

Le modifiche contenute nei Regolamenti sopra citati entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC PUBBLICATI DALLO IASB E ANCORA IN ATTESA DI OMOLOGAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti sotto riportati:

- Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o *joint venture* (Modifiche all'IFRS10 e allo IAS 28);
- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con *covenant* (Modifiche allo IAS 1);
- Passività di *leasing* in operazioni di *Sale* e *Leaseback* (Modifiche all'IFRS 16).

4.4 Esenzione dall'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate

La Banca Popolare di Fondi non predispone le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato in quanto, essendo l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR"), le stesse sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale, che pertanto ricomprende esclusivamente la Capogruppo. Sulla base di quanto sopra esposto, ai sensi della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990, in data 18 dicembre 2020 la Banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza che il Gruppo Banca Popolare di Fondi non procederà all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate fino all'eventuale superamento delle soglie dimensionali previste dal citato art. 19 CRR. Con riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non redige il bilancio consolidato e applica il metodo del patrimonio netto alla valutazione delle partecipazioni di controllo, realizzando nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd. consolidamento sintetico) tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio ed il valore del patrimonio netto delle entità controllate.

4.5 Operazioni TLTRO-III "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca nel mese di giugno 2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro con scadenza giugno 2023.

La BCE ha lanciato le operazioni TLTRO-III a decorrere dal mese di settembre 2019 e, a seguito dello scoppio della pandemia, ha provveduto a modificare le stesse consentendo un più ampio accesso ai rifinanziamenti alle banche europee. Relativamente alla remunerazione dei prestiti, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato è pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (*Deposit Facility*) per l'intera

durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato.

La Banca Centrale Europea nel mese di ottobre 2022 ha ricalibrato le operazioni TLTRO per assicurare la coerenza di dette operazioni con il più ampio processo di normalizzazione della politica monetaria volta a ridurre l'inflazione nell'eurozona.

A partire dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse su tutte le operazioni TLTRO in essere è indicizzato ai tassi di interesse di riferimento medi applicabili da tale data.

Per il periodo che va dalla data regolamento della TLTRO e fino al 22 novembre 2022 viene confermato il metodo di calcolo previsto prima della decisione della BCE di ottobre 2022.

Si evidenzia che i prestiti idonei erogati alla clientela hanno consentito il superamento, sia nello *special reference period* che nell'*additional special reference period*, del *benchmark net lending*. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2022, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali ridotto di 50 punti base dal 24/06/2020 fino al 23/06/2022, il tasso medio delle *deposit facilities* pari a -0,355% fino al 22/11/2022 ed il tasso dell'1,935% per il periodo dal 23/11/2022 fino alla fine dell'esercizio, calcolato come media dei tassi delle *deposit facilities* nel periodo compreso tra il 23/11/2022 e la data di scadenza della TLTRO.

Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento quali tassi di mercato e i tassi preferenziali, applicabili al superamento di una soglia definita di "prestiti idonei netti" in un determinato arco temporale, come tassi variabili, stante la possibilità che gli stessi varino in base a specifiche decisioni della Banca Centrale.

Le competenze al 31 dicembre 2022, rilevate nella voce di Conto Economico "10 - Interessi attivi e proventi assimilati", ammontano a complessivi euro 1,084 mila.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha applicato la *fair value option*.
Sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del *test* per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (*Test* SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un *business model* a gestione in base al *fair value*.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti e le quote di OICR, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati, in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *info-provider*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili. Detti metodi si basano, ad esempio, sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche similari, sul calcolo di flussi di cassa attualizzati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevate a Conto Economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di Conto Economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti, che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al *Test* SPPI;
- per i titoli di capitale, che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI *option*.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I titoli di capitale non possono essere oggetto di riclassifica dal portafoglio FVOCI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo gli stessi criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value* con impatto sulla redditività complessiva» sono soggetti ad *impairment*, sulla base dei criteri applicati per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il *Test* di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute a un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a Conto Economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto. Fanno eccezione, per i titoli di debito, le variazioni di *fair value* connesse

a variazioni del rischio che sono imputate a Conto Economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a Conto Economico.
Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati alla voce "Riserve da valutazione" (voce 110).
I dividendi sono registrati nella voce di Conto Economico «dividendi e proventi simili».
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a Conto Economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione".

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di *business* HTC e deve aver superato il *Test* SPPI.
Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche che con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Sono inclusi anche i crediti verso banche e banche centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, la riserva obbligatoria).

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.
Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati, iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.
Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a Conto Economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "*Stage*" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di

valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.
Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.
In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.
Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.
Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».
Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato applicando il tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.
Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.
Per le attività finanziarie classificate in *stage* 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».
Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.
In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write-off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.
L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.
In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, viene contabilizzata a Conto Economico, alla voce "100 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha sottoscritto contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

Partecipazione controllata
Si definisce "controllata" un'entità su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e al contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente
Si definisce "controllata congiuntamente" un'entità regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata
Si definisce "collegata" un'entità in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni in entità collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni in controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, successivamente alla data di rilevazione iniziale, sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della controllante degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di Conto Economico "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti, ecc.), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "110 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dalla controllante, sono apportate le opportune modifiche al bilancio della partecipata.
Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al *test* di *impairment* qualora vi siano evidenze oggettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.
I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto Economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.
Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del *fair value*.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il Conto Economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a Conto Economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».
Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al *fair value* è iscritto alla specifica voce di Conto Economico "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".
Nel Conto Economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di *leasing* vengono contabilizzati come segue:
- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di *leasing*;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione
Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare per la Banca sono rappresentate da oneri per l'acquisto di licenze d'uso di *software*.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a Conto Economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la

trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.
In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

a. Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
b. Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.
c. Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
    - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
    - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse

economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a Conto Economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a Conto Economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
I titoli emessi e successivamente riacquistati vengono cancellati dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione
Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione
Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.
Per gli utili o perdite di elementi non monetari rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide
La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere ed i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.
La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività
Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. La voce include, a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali";
- migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "90 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti che con spese correnti. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta, trasformabili in crediti d'imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Il trattamento contabile adottato dalla Banca per garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni, si basa sull'applicazione in via analogica di disposizioni applicabili alle attività finanziarie, a cui i crediti d'imposta in questione sono sostanzialmente assimilabili. I crediti acquistati dalla Banca secondo la propria *tax capacity*, sono detenuti con l'obiettivo di essere utilizzati per le compensazioni future, non essendo peraltro previste cessioni a terzi di crediti acquistati. Pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un *business model* "*Hold to Collect*" e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale previsto per il recupero attraverso le compensazioni future stimate. Stante la natura dei crediti acquistati, che rappresentano attività verso un'amministrazione centrale recuperabili tramite compensazione diretta con debiti fiscali, non viene calcolata la perdita attesa. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, questi sono classificati, in via residuale, nella voce "Altre Attività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- passività fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a Conto Economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie
Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto, costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.
A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.
Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito".
Gli "Utili/perdite attuariali", che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Il rendiconto finanziario
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'anno e nell'esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito nell'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra ope-

ratori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.
Pertanto, la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.
Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.
Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, viene determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo di un'attività o di una passività, incluse le assunzioni sui rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi, sono classificati nei livelli 2 e 3 di *fair value*, a seconda dell'osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati ai fini della valutazione.
Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello e, se ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.
Pertanto, se nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato sia *input* non osservabili, e se questi ultimi sono significativi, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).
Rientrano nel *fair value* di livello 1:

- i titoli di debito quotati in mercati attivi;
- i fondi comuni di investimento quotati in mercati attivi.

Sono in genere considerati di livello 2:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- fondi comuni caratterizzati da elevati livelli di trasparenza, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione;
- titoli di debito non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono considerati di livello 3:

- fondi comuni caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richiede, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime;
- fondi che investono in crediti NPE per i quali viene utilizzato il metodo del *discounted cash flow*;
- fondi comuni valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per te-

nere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base di un modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono utilizzate fonti non pubblicamente disponibili.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

- **Mark to Market**

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

- **Mark to Model**

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:
- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e generalmente utilizzato dagli operatori di mercato con riferimento alla specifica tipologia di strumenti oggetto di valutazione.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Rientrano nelle attività con *fair value* di livello 3 gli investimenti immobiliari, valutati in bilancio al *fair value*, in quanto le tecniche valutative utilizzate si basano in modo significativo su *input* non osservabili.

Tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*Comparable Approach*" e del "*Model Valuation*". In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i *fair value* vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati in base a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili, ovvero attraverso modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento. I titoli il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo;
- Fondi Comuni di Investimento: le quote di fondi comuni di investimento sono valutate in base al NAV alla data di riferimento.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli *input* selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 e la relativa *sensitivity* rispetto alle variazioni di *input* non osservabili, se rilevante.

All'interno delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" figurano le *tranche mezzanine e junior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, 2019, 2020 e 2021 il cui valore alla data del 31 dicembre 2022 è pari a 72 mila euro.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" rientrano le partecipazioni nel capitale delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita e CSE, valutate con il *Dividend Discount Model*, per un importo complessivo di 11,128 milioni di euro. I *range* dei possibili valori assegnabili al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di medio-lungo temine determinano le seguenti variazioni di valore:

- -437 mila euro per un incremento di 25 bps dell'*equity risk premium*;
- -792 mila euro per un incremento di 25 bps dell'*equity risk premium* e di una riduzione di 25 bps del tasso di crescita.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza per le quali non è stato possibile effettuare una valutazione in base ad un modello *market based*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che consentano la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.
Eventuali trasferimenti a un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. A titolo esemplificativo, tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione, in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13, si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in base all'*highest and best use*.
Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2022			2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**1.585**	**11.735**	**72**	**773**	**15.237**	**76**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.585	-	-	773	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	11.735	72	-	15.237	76
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**80.807**	**2.516**	**12.724**	**75.578**	**7.244**	**7.292**
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	**1.780**	-	-	**1.600**
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**82.392**	**14.251**	**14.576**	**76.351**	**22.481**	**8.968**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**76**	**-**	**-**	**76**	**7.291**	**-**	**1.600**	**-**
2. Aumenti	**8**	**-**	**-**	**8**	**7.220**	**-**	**180**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	15	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	261	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	261	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	5	-	-	5	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3	-	-	3	6.944	-	180	-
3. Diminuzioni	**12**	**-**	**-**	**12**	**1.787**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	18	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	10	-	-	10	45	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	10	-	-	10	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	45	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	1.724	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**72**	**-**	**-**	**72**	**12.724**	**-**	**1.780**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.023.049	246.363	-	834.042	903.178	188.597	6.135	791.405
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	342	-	-	342	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18	-	-	18	18	-	-	18
Totale	**1.023.409**	**246.363**	**-**	**834.402**	**903.196**	**188.597**	**6.135**	**791.423**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.169	-	1.300	1.167	1.160.628	-	10.638	1.150.037
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.169**	**-**	**1.300**	**1.167**	**1.160.628**	**-**	**10.638**	**1.150.037**

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati tra i rapporti creditizi attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40 dell'Attivo e Voce 10 a) e b) del Passivo), tra i titoli in circolazione (Voce 10, c) del Passivo), il *fair value* è stato determinato con le modalità di seguito descritte:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali, al momento dell'iscrizione iniziale di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stato rilevato *Day one profit/loss*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2022	2021
a) Cassa	8.765	10.332
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	39.787	178.430
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	791	810
Totale	**49.343**	**189.572**

Nella voce Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali è ricompreso il saldo dei crediti a vista verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 514 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	2022			2021		
Voci / Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.585	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.585	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	773	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.585**	**-**	**-**	**773**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**1.585**	**-**	**-**	**773**	**-**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	2022	2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**1.585**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.585	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**773**
a) Banche	-	20
b) Altre società finanziarie	-	149
di cui: imprese di assicurazione	-	75
c) Società non finanziarie	-	604
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**1.585**	**773**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
Totale (A+B)	**1.585**	**773**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2022 Livello 1	2022 Livello 2	2022 Livello 3	2021 Livello 1	2021 Livello 2	2021 Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**2**	**72**	**-**	**5**	**66**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2	72	-	5	66
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**11.732**	**-**	**-**	**15.232**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**11.734**	**72**	**-**	**15.237**	**76**

Gli "altri titoli di debito" di Livello 3 includono i titoli *Mezzanine e Junior* trattenuti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tra il 2018 e il 2022.
Il saldo al 31 dicembre 2021 relativo ai titoli di capitale di livello 3 si riferisce a quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi il cui valore si è azzerato nel 2022.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	**-**	**10**
di cui: Banche	-	-
di cui: Altre società finanziarie	-	10
di cui: Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**74**	**71**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	74	71
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**11.732**	**15.232**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**11.806**	**15.313**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	2022			2021		
Voci / Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**80.753**	**-**	**-**	**75.578**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	80.753	-	-	75.578	-	-
2. Titoli di capitale	**54**	**2.516**	**12.724**	**-**	**7.244**	**7.292**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**80.807**	**2.516**	**12.724**	**75.578**	**7.244**	**7.292**

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello 2 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale in società di servizi a supporto delle attività bancarie e società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2022	2021
1. Titoli di debito	**80.753**	**75.578**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	80.753	75.578
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**15.294**	**14.536**
a) Banche	1.250	1.250
b) Altri emittenti:	14.044	13.286
- altre società finanziarie	5.814	5.712
di cui: imprese di assicurazione	4.017	4.027
- società non finanziarie	8.230	7.574
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**96.047**	**90.114**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	80.773	-	-	-	-	20	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.22	**80.773**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.21	**75.593**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni / Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**8.872**	**-**	-	**-**	**-**	**8.872**	**9.004**	**-**	-	**-**	**-**	**9.004**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.872	-	-	X	X	X	9.004	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**759**	**-**	-	**759**	**-**	**-**	**763**	**-**	-	**763**	**-**	**-**
1. Finanziamenti	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**759**	**-**	**-**	**759**	**-**	**-**	**763**	**-**	**-**	**763**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	759	-	-	759	-	-	763	-	-	763	-	-
Totale	**9.631**	**-**	**-**	**759**	**-**	**8.872**	**9.767**	**-**	**-**	**763**	**-**	**9.004**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche e non sono presenti saldi in valuta.
I crediti a vista verso banche e banche centrali sono classificati nella voce Cassa e Disponibilità liquide, ad eccezione della riserva obbligatoria, classificata nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**689.326**	**33.457**	**1.284**	**-**	**-**	**802.610**	**641.474**	**35.548**	**945**	**-**	**-**	**764.090**
1.1. Conti correnti	65.014	3.033	-	X	X	X	55.767	3.859	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	582.770	29.710	1.284	X	X	X	534.255	31.280	945	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.223	438	-	X	X	X	36.481	179	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	13.319	276	-	X	X	X	14.971	230	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**286.184**	**3.167**	**-**	**245.620**	**1.106**	**21.454**	**215.444**	**-**	**-**	**187.832**	**6.135**	**18.311**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	286.184	3.167	-	245.620	1.106	21.454	215.444	-	-	187.832	6.135	18.311
Totale	**975.510**	**36.624**	**1.284**	**245.620**	**1.106**	**824.064**	**856.918**	**35.548**	**945**	**187.832**	**6.135**	**782.401**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.
Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**286.184**	**3.167**	-	**215.444**	**-**	-
a) Amministrazioni pubbliche	262.512	-	-	186.762	-	-
b) Altre società finanziarie	22.869	-	-	24.403	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	803	3.167	-	4.279	-	-
2. Finanziamenti verso:	**689.326**	**33.457**	**1.284**	**641.474**	**35.548**	**945**
a) Amministrazioni pubbliche	1.553	14	-	1.571	-	-
b) Altre società finanziarie	4.958	26	-	2.147	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	395.730	27.247	1.284	369.810	26.441	945
d) Famiglie	287.085	6.170	-	267.946	9.107	-
Totale	**975.510**	**36.624**	**1.284**	**856.918**	**35.548**	**945**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	287.056	-	-	3.611	-	113	-	444	-	-
Finanziamenti	631.959	-	69.620	54.121	1.496	1.918	1.462	20.665	212	5.417
Totale 31.12.22	**919.015**	**-**	**69.620**	**57.732**	**1.496**	**2.031**	**1.462**	**21.109**	**212**	**5.417**
Totale 31.12.21	**791.674**	**-**	**77.698**	**57.587**	**1.604**	**854**	**1.833**	**22.032**	**666**	**2.465**

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio								
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	214.920	-	15.784	14.088	-	465	367	4.381	-
Totale 31-12-2022	**214.920**	**-**	**15.784**	**14.088**	**-**	**465**	**367**	**4.381**	**-**
Totale 31-12-2021	**178.725**	**-**	**20.029**	**7.982**	**-**	**147**	**362**	**1.818**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Fondi (LT)	60%	-
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	Fondi (LT)	Fondi (LT)	60%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**-**	**-**	**-**	**-**
1. ASSIPOP SRL	Fondi (LT)	Fondi (LT)	9,9%	-

La Banca ha partecipato a ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR S.p.A. acquisendone una quota pari al 60% del capitale. La società Ulixes SGR ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia il 30.06.2020. Successivamente, in data 24.11.2020, la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi". Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto della società ammonta a Euro 358 mila. Terminata la fase di *start-up*, è attualmente

in corso la fase di consolidamento e riposizionamento strategico della società.
In data 4 febbraio 2021 è stata avviata l'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund".
Il fondo ha emesso 10 quote del valore nominale pari a Euro 500.000 ciascuna, di cui 6 sottoscritte dalla Banca. Al 31 dicembre 2022 il NAV del Fondo ammonta ad Euro 1.307 mila. In data 22 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato la liquidazione anticipata del fondo. L'applicazione del metodo del patrimonio netto ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 100 mila, imputata alla voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.
Gli schemi di bilancio delle entità controllate sono riportati in allegato al presente bilancio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividenti percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	215	-	-
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	790	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**-**	**-**	**-**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	311	-	131	-	84	100	-	-	(225)	(172)	-	(172)	-	(172)
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	110	1.425	9	-	118	318	-	-	115	115	-	115	-	115
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel corso del 2022 gli azionisti della Ulixes SGR hanno effettuato versamenti in conto copertura perdite per € 400 mila.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca ha acquisito, nel corso del 2022, una partecipazione nella società Assipop Srl pari a € 4.950, sottoposta a influenza notevole.
Assipop Srl è stata costituita in data 23 novembre 2022 e iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi a marzo 2023, ed ha stipulato un accordo con la Banca che prevede lo svolgimento da parte di quest'ultima dell'attività di segnalazione commerciale. L'avvio di tale operatività è previsto nel corso del primo semestre 2023 e il primo bilancio d'esercizio sarà predisposto con riferimento alla data del 31 dicembre 2023.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci / Valori	2022	2021
A. Esistenze iniziali	**944**	**41**
B. Aumenti	**468**	**1.007**
B.1 Acquisti	225	1.001
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3	6
B.4 Altre variazioni	240	-
C. Diminuzioni	**402**	**104**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	102	104
C.4 Altre variazioni	300	-
D. Rimanenze finali	**1.010**	**944**
E. Rivalutazioni totali	**10**	**6**
F. Rettifiche totali	**346**	**243**

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2022	2021
1. Attività di proprietà	**20.142**	**18.933**
a) terreni	605	605
b) fabbricati	18.090	16.644
c) mobili	785	893
d) impianti elettronici	662	791
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.542**	**2.894**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.272	2.379
c) mobili	126	212
d) impianti elettronici	129	177
e) altre	15	126
Totale	**21.684**	**21.827**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	2022			2021		
Attività / Valori	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.780**	**-**	**-**	**1.600**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.780	-	-	1.600
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.780**	**-**	**-**	**1.600**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce "Attività di proprietà" include la valorizzazione degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40 al "*fair value*".
Al 31 dicembre 2022 le attività materiali detenute a scopo di investimento includono il solo immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45 (ex Direzione Generale).
Ai fini della determinazione del *fair value* degli immobili ad uso investimento la Banca si avvale di perizie esterne, stante l'elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 14.2 della Sezione di Nota Integrativa di Conto Economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività / Valori	2022	2021
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**342**	**342**
a) terreni	105	105
b) fabbricati	237	237
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**-**	**-**
Totale	**342**	**342**
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	**-**	**-**

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati valutati secondo il criterio del minore tra il costo e il valore netto di realizzo, senza essere oggetto di ammortamento (IAS 2).
Gli immobili per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la cui vendita entro 12 mesi è ritenuta altamente probabile, vengono classificati tra le "attività non correnti in via di dismissione".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**605**	**23.205**	**3.406**	**4.301**	**305**	**31.822**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.182)	(2.300)	(3.335)	(179)	(9.996)
A.2 Esistenze iniziali nette	**605**	**19.023**	**1.106**	**966**	**126**	**21.826**
B. Aumenti:	**-**	**1.875**	**1**	**11**	**-**	**1.887**
B.1 Acquisti	-	1.824	1	11	-	1.836
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	51	-	-	-	51
C. Diminuzioni:	**-**	**1.537**	**196**	**186**	**111**	**2.030**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	733	196	186	111	1.226
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	804	-	-	-	804
D. Rimanenze finali nette	**605**	**19.361**	**911**	**791**	**15**	**21.683**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.763)	(2.496)	(3.478)	(290)	(11.027)
D.2 Rimanenze finali lorde	**605**	**24.124**	**3.407**	**4.269**	**305**	**32.710**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella tabella 8.6 sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16, così ripartiti:

- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 2,576 milioni; Fondo di ammortamento € 1,304 milioni;
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 336 mila; Fondo di ammortamento € 210 mila;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo € 270 mila; Fondo di ammortamento € 141 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**-**	**1.600**
B. Aumenti:	**-**	**180**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	180
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**1.780**
E. Valutazione al fair value	-	-

La tabella riporta i valori delle attività di proprietà detenute a scopo di investimento valutati al *fair value* in base al principio contabile IAS 40.
La Banca non detiene, al 31/12/2022, attività materiali a scopo di investimento valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Altre rimanenze di attività materiali	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**105**	**237**	**-**	**-**	**-**	**-**	**342**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**105**	**237**	**-**	**-**	**-**	**-**	**342**

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Al 31/12/22 le attività immateriali sono interamente ammortizzate.
Inoltre, alla data di redazione della presente nota, non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali o ordini non ancora evasi.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee e alle perdite fiscali, le aliquote teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	4.379	568	4.947
- Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	194	13	207
- Oneri relativi al personale	269	52	321
- Valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.760	356	2.116
- Altre differenze temporanee	74	-	74
Totale	**6.676**	**989**	**7.665**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Valutazione TFR in base a principio contabile IAS 19	4	1	5
- Altre differenze temporanee	282	51	333
Totale	**286**	**52**	**338**

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	**6.350**	**8.458**
2. Aumenti	**218**	**378**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	218	378
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	218	378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.019**	**2.486**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.019	1.727
a) rigiri	1.000	1.672
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	19	55
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	759
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	601
b) altre	-	158
4. Importo finale	**5.549**	**6.350**

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2022	2021
1. Importo iniziale	**2.774**	**3.883**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**366**	**1.109**
3.1 Rigiri	366	508
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	601
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	601
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.408**	**2.774**

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	**60**	**60**
2. Aumenti	**60**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	60	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	60	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**120**	**60**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	**6**	**4**
2. Aumenti	**2.116**	**2**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.116	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.116	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**6**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	6	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.116**	**6**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	**2.358**	**1.480**
2. Aumenti	**4**	**878**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	664
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	664
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	214
3. Diminuzioni	**2.144**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.144	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**218**	**2.358**

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	2022	2021
IRES	639	30
IRAP	301	-
Totali	**940**	**30**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2022	2021
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	18	18
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**18**	**18**
di cui valutate al costo	18	18
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2022	2021
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.100	4.214
- Crediti d'imposta e relativi interessi	12.085	2.777
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	6.496	8.816
- Partite relative a operazioni in titoli	983	2.229
- Fatture e note di credito da incassare	901	762
- Ratei e risconti attivi	1.169	1.140
- Differenziale attivo incassi c/terzi	5.779	-
- Altre partite per causali varie	3.330	3.003
Totali	**34.843**	**22.941**

La voce presenta un incremento di € 11 milioni.

- Tra i "crediti tributari per acconti versati al fisco" rilevano € 3,2 milioni di acconti versati per imposta di bollo virtuale, € 313 mila di acconti per imposta sostitutiva e € 417 mila di acconti per ritenute fiscali su interessi.
- I "crediti d'imposta e relativi interessi" registrano un incremento di € 9,3 milioni; tra di essi rilevano i crediti acquisiti da clientela beneficiaria di bonus fiscali previsti dai Decreti "Cura Italia" e "Rilancio" per €11,8 milioni. I crediti rivenienti dalle dichiarazioni fiscali presentate nell'esercizio sono pari a € 60,1 mila, mentre €156 mila derivano dal riconoscimento del credito d'imposta ACE ai sensi dell'art. 19 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 (ACE innovativa 2021).
- Nelle "competenze da addebitare a clientela e banche" rientrano le partite transitorie inerenti il regolamento di incassi SDD (€ 4,4 milioni con un decremento di € 2,5 milioni) e la negoziazione di assegni CIT (€ 986 mila).
- Le "partite relative a operazioni in titoli" si compongono principalmente da attività per provvigioni varie in corso di accreditamento al 31 dicembre 2022 pari ad € 825mila. Il decremento di € 1,2 milioni rispetto all'anno precedente si ha per effetto di operazioni di terzi che al 31 dicembre 2021 erano in corso di regolamento presso BFF Bank (€ 831 mila);
- I "ratei e risconti attivi" includono quote di ricavi o costi manifestatisi nell'esercizio, imputabili per competenza ad esercizi successivi.
- Il Differenziale Attivo incassi c/terzi, pari ad € 5,8 milioni, rappresenta lo sbilancio tra attività e passività per operazioni di incasso in c/terzi (partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione).
- Le restanti voci che compongono le "Altre partite per causali varie" indicano partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridici che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale; in particolare assumono rilevanza l'importo di € 2,3 milioni attribuibile al contante da ritirare dall'impresa adibita al servizio di trasporto valori e l'importo di € 460 mila relativo alle partite in corso di definizione del servizio *cash retail*.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	2022				2021			
		Fair Value				Fair Value		
Tipologia operazioni / Valori	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**255.290**	**X**	**X**	**X**	**236.300**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**15.202**	**X**	**X**	**X**	**6.393**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.724	X	X	X	6.167	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	226	X	X	X
2.3 Finanziamenti	10.478	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.478	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totali	**270.492**	**-**	**-**	**270.492**	**242.693**	**-**	**-**	**242.693**

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer-Term refinancing operations* – TLTRO-III) per € 235 milioni e ad un'operazione di rifinanziamento a breve termine per € 20 milioni con la Banca Centrale Europea.
Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	2022				2021			
		Fair Value				Fair Value		
Tipologia operazioni / Valori	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	866.507	X	X	X	839.580	X	X	X
2. Depositi a scadenza	27.945	X	X	X	63.970	X	X	X
3. Finanziamenti	75	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	75	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.464	X	X	X	2.711	X	X	X
6. Altri debiti	812	X	X	X	1.080	X	X	X
Totali	**896.803**	**-**	**-**	**896.803**	**907.341**	**-**	**-**	**907.341**

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 377 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	2022				2021			
		Fair value				Fair value		
Tipologia titoli / Valori	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.367**	**-**	**4.385**	**-**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	4.367	-	4.385	-
2. altri titoli	**1.312**	**-**	**1.300**	**-**	**6.227**	**-**	**6.253**	**3**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.312	-	1.300	-	6.227	-	6.253	3
Totale	**1.312**	**-**	**1.300**	**-**	**10.594**	**-**	**10.638**	**3**

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.
Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per *leasing*, esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela", ammontano a € 1,464 milioni (€ 2,711 milioni al 31.12.2021). Essi rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2022
Contratti di locazione beni immobili	-	850	375	1.225
Contratti di noleggio autovetture	44	84	-	128
Contratti di noleggio macchinari	-	86	25	111
Totale	**44**	**1.020**	**400**	**1.464**

Nella tabella sono riportati i debiti per *leasing* in base alla scadenza contrattuale.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Passività per imposte correnti

	2022	2021
IRES	1.378	55
IRAP	475	267
Totali	**1.853**	**322**

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.
La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2022	2021
Somme da versare all'Erario	4.581	5.068
Somme a disposizione di terzi	637	485
Somme a disposizione di Enti Locali	18	18
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	110	40
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.227	1.225
Debiti verso fornitori	1.218	1.310
Accrediti diversi in corso di esecuzione	8.965	8.095
Altre passività	307	181
Ratei e risconti passivi	123	128
Differenziale passivo incasso c/terzi	450	6.520
Totale	**17.636**	**23.070**

Le "somme da versare all'Erario" comprendono il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta. Rilevano in particolare le deleghe di versamento da riversare per un importo di € 1,0 milioni e il debito per imposta di bollo e sostitutiva pari a € 2,1 milioni.
Le "Somme a disposizione di terzi" si riferiscono a partite transitorie in corso di definizione (come le somme a disposizione dei soci per € 247 mila e i depositi vincolati a favore dei portatori di assegni per € 296 mila).
Le "Competenze e contributi relativi al personale dipendente" includono i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.
Gli "Accrediti diversi in corso di esecuzione" includono partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie in attesa di definitiva sistemazione, come i bonifici in attesa di regolamento che ammontano a € 4,5 milioni e gli incassi SDD ricevuti pari a € 3,3 milioni.
La voce "Differenziale passivo incassi c/terzi" rappresenta lo sbilancio tra passività e attività per operazioni di incasso in c/terzi (partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2022	2021
A. Esistenze iniziali	**135**	**127**
B. Aumenti	**9**	**8**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	4
B.2 Altre variazioni	-	4
C. Diminuzioni	**31**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	31	-
D. Rimanenze finali	**113**	**135**
Totale	**113**	**135**

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.
La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a € 127 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 7-10 anni, risulta pari a 4,14%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa verificare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso del 2,30%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 3,225% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)
Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con *rating* A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con *rating* AA (IBoxx *Corporate* AA con *duration* 10+) la passività sarebbe stata superiore di € 4 mila circa.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**37**	**15**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
3. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**752**	**765**
4.1 controversie legali e fiscali	642	725
4.2 oneri per il personale	86	-
4.3 altri	24	40
Totale	**789**	**780**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per Rischi e Oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**765**	**765**
B. Aumenti	**-**	**-**	**132**	**132**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	132	132
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**145**	**145**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	47	47
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	98	98
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**752**	**752**

La chiusura di contenziosi nel corso dell'esercizio ha comportato l'utilizzo di fondi per rischi ed oneri per 47 mila euro. Sono state inoltre rilevate riduzioni del fondo rischi ed oneri per 158 mila euro, a fronte della chiusura di controversie dalle quali non sono emersi oneri a carico della Banca.
Gli accantonamenti includono 86 mila euro relativi all'accordo di incentivazione all'esodo del personale sottoscritto con le OO.SS. registrato in contropartita del Conto Economico tra le "spese per il personale" e altri oneri relativi a controversie legali in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	12	4	-	-	16
Garanzie finanziarie rilasciate	18	3	-	-	21
Totale	**30**	**7**	**-**	**-**	**37**

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali si riferiscono a rischi relativi ad azioni legali pendenti per 642 mila euro, a stanziamenti a fronte di rischi connessi al recupero di poste iscritte nella voce "Altre Attività" per 24 mila euro e ad ulteriori oneri per incentivazione all'esodo del personale per 86 mila euro.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa
Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2022	2021
Capitale: n. 561.263 Azioni ordinarie	1.684	1.684
Azioni proprie: n. 5000 Azioni ordinarie	(495)	(495)

Il Capitale Sociale è composto di n. 561.263 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**561.263**	**-**
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**556.263**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**556.263**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	5.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione		2022		2021
Riserve di utili:				
- Riserva legale		16.146		15.736
- Riserva statutaria		19.449		18.629
- Altre riserve:		7.676		6.783
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300		5.300	
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	10		6	
Altre	16		-	
Utili portati a nuovo	2.350		1.477	
Totali		**43.271**		**41.148**

La voce "Altre" inclusa nelle Altre riserve si riferisce all'imputazione alle riserve di utili della riserva positiva di valutazione relativa al titolo SIA a seguito della fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in Nexi S.p.A.. Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie risulta non disponibile per la quota di € 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e originati/e	2022	2021
1. Impegni a erogare fondi	**132.650**	**3.317**	**1.492**	**-**	**137.459**	**140.174**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.476	-	-	-	15.476	14.083
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.104	541	-	-	2.645	5.168
e) Società non finanziarie	96.606	1.981	1.402	-	99.989	101.720
f) Famiglie	18.464	795	90	-	19.349	19.203
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**15.961**	**297**	**-**	**-**	**16.258**	**12.405**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	150
c) Banche	2.474	-	-	-	2.474	2.474
d) Altre società finanziarie	688	85	-	-	773	635
e) Società non finanziarie	9.169	191	-	-	9.360	6.008
f) Famiglie	3.630	21	-	-	3.651	3.138

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 2022	Valore nominale 2021
1. Altre garanzie rilasciate	**314**	**314**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	314	314
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**65**	**2.456**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.451
f) Famiglie	65	5

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.314	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.350	115.917
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**173.599**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	173.192
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.641
2. altri titoli	171.551
c) titoli di terzi depositati presso terzi	173.192
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	407
4. Altre operazioni	**-**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**2022**	**2021**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	16	-	-	16	17
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	8
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11	-	-	11	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	478	-	X	478	43
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.145	27.080	-	28.225	22.623
3.1 Crediti verso banche	11	1.215	X	1.226	2.444
3.2 Crediti verso clientela	1.134	25.865	X	26.999	20.179
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	249	249	16
6. Passività finanziarie	X	X	X	65	-
Totale	**1.639**	**27.080**	**249**	**29.033**	**22.699**
di cui: interessi attivi su attività impaired	239	1.964	-	2.203	1.768
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce interessi attivi su crediti verso banche include gli interessi maturati sull'operazione di politica monetaria della BCE denominata TLTRO-III avviata a giugno 2020, per € 1,084 milioni.
Gli interessi su titoli di debito inclusi tra le attività *impaired* si riferiscono agli interessi maturati sul titolo Saxa Grestone Bond a Tasso Fisso - Scadenza 2026 classificato tra le inadempienze probabili.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2022	**2021**
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5	12

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**2022**	**2021**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.050	33	-	2.082	3.783
1.1 Debiti verso banche centrali	247	X	-	247	1.198
1.2. Debiti verso banche	25	X	-	25	18
1.3. Debiti verso clientela	1.778	X	-	1.778	2.379
1.4. Titoli in circolazione	X	33	-	33	188
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	6	6	9
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	10	40
Totale	**2.050**	**33**	**6**	**2.098**	**3.832**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	6	9

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2022	2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	2	3

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	1.939	1.721
1. Collocamento titoli	1.821	1.579
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.821	1.579
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	118	142
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	118	142
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	23	22
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	23	22
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.161	5.716
1. Conti correnti	3.844	3.569
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	430	378
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	649	555
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.238	1.214
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.216	2.647
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.389	986
3. Altri prodotti	1.827	1.661
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	173	128
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	15	18
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	463	351
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**11.990**	**10.603**

La voce a) 1. "collocamento di titoli" è composta da commissioni per collocamento di Fondi Comuni di Investimento, Fondi Pensione e SICAV.
La voce i) "distribuzione di servizi di terzi" include provvigioni relative a prodotti assicurativi, carte di credito e prestiti personali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2022	2021
a) presso propri sportelli:	**5.037**	**4.226**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.821	1.579
3. servizi e prodotti di terzi	3.216	2.647
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi / Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	56	59
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	56	59
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	49	40
d) Servizi di incasso e pagamento	580	483
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	265	202
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	377	28
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	57	37
Totale	**1.119**	**647**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2022 Dividendi	2022 Proventi simili	2021 Dividendi	2021 Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	5	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	182	-	32
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	818	-	774	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**824**	**182**	**779**	**33**

La voce "dividendi" include i dividendi pagati nel 2022 da C.S.E. Soc. Cons. a r.l. per € 450 mila, da Arca Assicurazioni S.p.A. per € 192 mila, da Arca Vita S.p.A. per € 58 mila, da Arca Holding S.p.A. per € 60 mila, e da Banca d'Italia per € 57 mila, nonché l'importo di € 6 mila derivante dalle altre attività finanziarie detenute per la negoziazione.
La voce "proventi simili" include le cedole e i proventi ricevuti dagli Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio Fondo Colombo per € 122 mila e Arca 2022 Reddito Multivalore Plus per € 60 mila.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**140**	**(83)**	**(332)**	**(275)**
1.1 Titoli di debito	-	16	(83)	(217)	(284)
1.2 Titoli di capitale	-	43	-	(115)	(72)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	12	-	-	12
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	69	-	-	69
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Strumenti derivati	**288**	**-**	**(251)**	**-**	**37**
4.1 Derivati finanziari:	288	-	(251)	-	37
- Su titoli di debito e tassi di interesse	288	-	(251)	-	37
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**288**	**140**	**(334)**	**(332)**	**(238)**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2022			2021		
Voci / Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263	(1.219)	(956)	534	(1.586)	(1.052)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	263	(1.219)	(956)	534	(1.586)	(1.052)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61	(19)	42	755	(4)	751
2.1 Titoli di debito	61	(19)	42	755	(4)	751
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**324**	**(1.238)**	**(915)**	**1.289**	**(1.590)**	**(301)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di “crediti verso clientela” include utili netti derivanti dalla vendita di titoli detenuti nel portafoglio HTC per € 193 mila e perdite da cessione di crediti per € 1,149 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(3.383)**	**(17)**	**(3.400)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(10)	(10)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3.383)	(7)	(3.390)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**-**	**-**	**(3.383)**	**(17)**	**(3.400)**

Le minusvalenze sulle quote di OICR si riferiscono essenzialmente al Fondo Arca Economia Reale opportunità Italia per euro 1,1 milioni, al Fondo Eleuteria per euro 0,7 milioni e al Fondo SMES per 1,5 milioni. Con riferimento al Fondo Eleuteria, la determinazione del *fair value* è stata effettuata utilizzando un modello valutativo che considera i flussi attesi dei crediti sottostanti, gli effetti del rischio di credito e uno sconto di liquidità. Pertanto, il *fair value* relativo a tale fondo si discosta rispetto al NAV calcolato alla data di riferimento, in linea con quanto previsto dal "Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 8" relativo al trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento. In merito al Fondo SMES, gestito da ACP SGR, il cui attivo è investito nella nota emessa dal veicolo SMAC SPV1 Srl, che a sua volta acquista crediti commerciali nell'ambito dell'attività di *invoice trading*, nel corso del 2022 crediti acquistati da SMAC SPV1 per euro 10,1 milioni si sono rivelati inesistenti. La SGR, che ha avviato le azioni necessarie per il recupero del credito dal debitore e quelle finalizzate a identificare eventuali profili di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'operazione di cartolarizzazione, stanti i numerosi elementi di incertezza in merito all'esito delle azioni di recupero avviate e da avviare, ha rettificato il valore delle note del veicolo detenute dal Fondo per un importo pari al totale dei crediti acquistati dal veicolo rivelatisi inesistenti, ai fini del calcolo del NAV del Fondo al 31 dicembre 2022. La riduzione del NAV del Fondo è stata riflessa nella valutazione al *fair value* delle quote detenute dalla Banca.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**-**
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.174)**	**-**	**-**	**(7.078)**	**-**	**-**	**-**	**371**	**1.843**	**447**	**(5.591)**	**(4.689)**
- Finanziamenti	(1.108)	-	-	(6.675)	-	-	-	371	1.843	447	(5.122)	(4.663)
- Titoli di debito	(66)	-	-	(403)	-	-	-	-	-	-	(469)	(26)
C. Totale	**(1.177)**	**-**	**-**	**(7.078)**	**-**	**-**	**-**	**371**	**1.843**	**447**	**(5.594)**	**(4.689)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(28)
4. Nuovi finanziamenti	(318)	(6)	-	(2.591)	-	-	(2.915)	(972)
Totale	**(318)**	**(6)**	**-**	**(2.591)**	**-**	**-**	**(2.915)**	**(1.000)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**-**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**-**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (erdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Utili	Perdite	2022	2021
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	(140)	(140)	-
- Finanziamenti a banche	-	-	-	-
- Finanziamenti a clientela	-	(113)	(113)	(63)
Totale	**-**	**(253)**	**(253)**	**(63)**

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	(10.209)	(10.011)
a) salari e stipendi	(7.130)	(7.139)
b) oneri sociali	(1.941)	(1.899)
c) indennità di fine rapporto	(9)	(12)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(6)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(584)	(555)
- a contribuzione definita	(584)	(555)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(533)	(400)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(628)	(652)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(10.837)**	**(10.663)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Personale dipendente	**151**	**143**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	50	47
c) restante personale dipendente	97	92
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**151**	**143**

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettarie per trasferte, le spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2022	2021
- Spese informatiche	(2.248)	(2.044)
- Spese per immobili/mobili:	(1.128)	(1.191)
- fitti e canoni passivi	(935)	(865)
- altre spese	(193)	(326)
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.401)	(1.630)
- Spese per acquisto di servizi professionali	(1.381)	(1.475)
- Premi assicurativi	(181)	(163)
- Spese pubblicitarie	(109)	(112)
- Imposte indirette e tasse	(2.418)	(2.254)
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.472)	(1.270)
- Altre spese amministrative	(343)	(254)
Totale	**(10.681)**	**(10.393)**

Le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" includono i costi relativi alle utenze, alle linee di trasmissione dati, al trattamento delle banconote, ecc. Le "Imposte indirette e tasse" sono rappresentate soprattutto dall'imposta di bollo sui contratti e/o estratti conto bancari e dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine. Le "spese per acquisto di servizi professionali" includono oneri per revisione legale, consulenze professionali e servizi legali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	2022	2021
Rettifiche di valore	(22)	-
Riprese di valore	-	82
Totale	**(22)**	**82**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2022	2021
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	52	175
Altri	-	(16)
Totale	**52**	**159**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(1.112)**	**-**	**-**	**(1.112)**
- di proprietà	(623)	-	-	(623)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(489)	-	-	(489)
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(1.112)**	**-**	**-**	**(1.112)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta ad € 162 riferiti a quote di ammortamento di licenze d'uso *software*.

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce ammonta ad € 2,516 milioni, pari alla differenza tra € 2,777 milioni di altri proventi di gestione ed € 261 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	2022	2021
Altri oneri di gestione	(111)	(49)
Sopravvenienze passive	(150)	(106)
Totale	**(261)**	**(155)**

La voce "altri oneri di gestione" è determinata per € 111 mila dalla quota imputabile all'esercizio delle migliorie apportate su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2022	2021
Recupero di imposte e tasse	2.134	1.978
Recupero spese su depositi e conti correnti	196	192
Altri recuperi di spese	173	160
Fitti attivi	101	100
Sopravvenienze attive - altre	35	69
Altri proventi	138	38
Totale	**2.777**	**2.537**

Nella sottovoce "Altri recuperi di spese" sono compresi € 31 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV), qui allocata in ragione della sua natura di mero recupero di costi sostenuti.
La voce "altri proventi" include i canoni per servizio *cash retail* per € 30 mila.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2022	2021
A. Proventi	**3**	**6**
1. Rivalutazioni	3	6
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(103)**	**(104)**
1. Svalutazioni	(103)	(104)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(100)**	**(98)**

La voce include la quota della perdita della Ulixes SGR e dell'utile di Ulixes Impact I EuVECA Fund, pari rispettivamente a -103 mila euro e 3 mila euro, di competenza della controllante, rilevata in applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	**Risultato netto (a-b+c-d)**
A. Attività materiali	**181**	**-**	**-**	**-**	**181**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	181	-	-	-	181
- di proprietà	181	-	-	-	181
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**181**	**-**	**-**	**-**	**181**

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2022	2021
A. Immobili	**-**	**600**
- Utili da cessione	-	600
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**-**	**600**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(1.845)	(322)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	20
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(801)	(1.348)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(60)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	**(2.706)**	**(1.650)**

La variazione delle imposte anticipate include la variazione netta delle DTA su perdite fiscali per euro 34 mila e la variazione netta delle DTA su differenze temporanee relative a rettifiche di valore su crediti e altre differenze temporanee per euro 767 mila.
La variazione delle imposte differite deriva dalla rivalutazione al *fair value* di attività materiali.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	8.404
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.311)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.243
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(302)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	**(1.370)**
Aumenti imposte differite attive	9
Diminuzioni imposte differite attive	(724)
Aumenti imposte differite passive	(50)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	**(765)**
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	**-**
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	**(2.135)**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(950)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	645
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(170)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	**(475)**
Aumenti imposte differite attive	6
Diminuzioni imposte differite attive	(92)
Aumenti imposte differite passive	(10)
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	**(96)**
G. Variazione imposte correnti anni precedenti	**-**
H. Totale IRAP di competenza (E+F+G)	**(571)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+G)	**(1.845)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+H)	**(2.706)**

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2022	Totale 2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.698**	**4.100**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	228	2.571
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici definiti	31	(4)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(85)	(850)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	(13.109)	(564)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.335	187
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(8.600)**	**1.340**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(2.902)**	**5.440**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca Popolare di Fondi attribuisce grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.
Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di *Risk Management*, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.
In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;

- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di trasferimento;
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di modello;
- rischio di *compliance;*
- rischio paese;
- rischio base;
- rischio informatico.

Nei primi mesi del 2022 la Banca ha provveduto alla definizione della parte strategica RAS (*Risk Appetite* Strategico) dello *Statement RAF* e della parte RAO (*Risk Appetite* Operativo), raccordata con la definizione del *budget* annuale.
In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l'informativa al pubblico viene pubblicata sul sito internet della Banca entro i termini previsti. Questo il link per accedere all'informativa:
https://www.bpfondi.it/pillar3

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali.
La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un *driver* fondamentale dell'attività creditizia della Banca. A marzo 2022 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'aggiornamento del "Piano Operativo NPL", in cui ha riportato le strategie individuate per la gestione efficace dei crediti *non-performing*.
La strategia e gli obiettivi delineati nel "Piano Operativo NPL" si basano su un'attività di gestione e monitoraggio del credito, orientata all'individuazione precoce dei segnali di anomalia e alla gestione proattiva delle criticità, con l'obiettivo di prevenire, per quanto possibile, il deterioramento e sull'attività di *derisking*, anche attraverso operazioni di cessione/cartolarizzazione dei crediti *non-performing*.
Nel corso dell'anno la Banca ha concluso:

- un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "POP NPLs 2022", conclusasi a dicembre 2022, in cui le 15 banche partecipanti hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti in sofferenza riferito a circa 3 mila debitori, per un valore lordo complessivo di euro 545 milioni;
- la cessione pro-soluto di una posizione *single name secured* classificata come inadempienza probabile.

Inoltre, sono stati rilevati passaggi a perdita (*write-off*) di crediti non recuperabili per circa 3,5 milioni di Euro.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Lo *stock* dei crediti assistiti da garanzie statali, erogati per far fronte all'emergenza da Covid-19, ha raggiunto i 245 milioni di euro a fine 2022, pari a circa il 33% degli impieghi a clientela ordinaria. Al 31 dicembre 2022, gli impieghi in portafoglio che hanno beneficiato delle moratorie negli scorsi due anni ammontano a 122 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022 l'importo delle posizioni oggetto di moratoria scaduta, rientranti tra gli scaduti/sconfinati deteriorati, è pari a euro 269 mila, quelle classificate tra le inadempienze probabili sono pari a euro 13,1 milioni e infine quelle classificate tra le sofferenze ammontano a euro 3,1 milioni. Per tutto il 2021, è stato eseguito un monitoraggio rafforzato sui rapporti oggetto di moratoria, anche attraverso l'analisi di tutti gli indicatori di anomalia diversi da quelli utilizzati per l'analisi andamentale. Tutte le moratorie sono scadute entro la fine del 2021, e a partire dal 2022 sono state monitorate secondo le regole ordinarie di monitoraggio crediti, con particolare attenzione alle posizioni che, a seguito del rinnovo, sono state segnalate come "misura oggetto di concessione"
In base alla Comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", si rende noto che l'informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) è stata pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Si riporta di seguito il link per accedere all'informativa:
https://www.bpfondi.it/informativa-eba

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per

un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo e alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro, quali i rischi di concentrazione, di tasso e di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.
Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.
L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Processo del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2021, recependo in particolare le Linee Guida EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito. Tale documento, insieme ai manuali operativi, disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'utilizzo della procedura "Portale del Credito", consente di supportare le fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono, rappresentando pertanto un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.
In base alle previsioni del "Regolamento del Credito", gli organi che intervengono nel processo del credito sono:

a. Consiglio di Amministrazione;
b. Direttore Generale;
c. Comitato di Direzione
d. Responsabile Area Crediti;
e. Uffici Crediti *Perfoming* e Credito Problematico della Direzione Generale;
f. Responsabili degli *Hub* di rete;
g. Titolari di filiale (tradizionale/*spoke* di rete).

Le disposizioni del "Regolamento del Processo del Credito" sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal "Regolamento dei poteri delegati e di firma".
Ad integrazione del "Regolamento del Processo del Credito" va sempre considerato quanto disposto dal "Manuale Operativo Mutui Ipotecari", stante la rilevanza di tale forma tecnica in termini di volumi.
Il "Regolamento del Processo del Credito" contempla inoltre la parte dedicata alla gestione del rischio di credito e definisce una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato, con particolare riguardo agli NPL in senso lato e massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell'analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell'attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:
- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione alla valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che, nella decisione di affidamento, la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo. Il Regolamento del Processo del Credito infine disciplina la gestione dell'esposizione verso i gruppi economici e riporta compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.
A completamento di quanto finora riportato va ricordata la "*Policy* sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la *Policy* individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il *Risk Appetite Framework* da parte del *Risk Management* e ne descrive il processo decisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.
Il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:
- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli *standard* di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni vengono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo, tra cui l'applicativo "SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti" e le procedure "CPC - *Credit Position Control*" e "MC2 - Monitoraggio Crediti", che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.
La procedura "Monitoraggio Crediti" nasce con l'intento di fornire uno strumento applicativo da utilizzare per un efficace monitoraggio del credito, tramite funzioni e modalità gestionali in linea con gli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito. L'applicazione, di recente aggiornamento, ha come obiettivo, infatti, quello di classificare la clientela della Banca mediante degli "stati gestionali" sulla base di specifici eventi/*trigger*.
Una funzionalità aggiuntiva di questa nuova versione, che ne aumenta l'efficacia, è l'introduzione del concetto di "pratica" sulla posizione del cliente da gestire con la possibilità anche di impostare diverse "sezioni operative" (*task*) ove prevedere un *set* di "azioni" da suggerire/eseguire per la gestione della pratica (azioni che possono essere "scadenzate" o collegate a singoli eventi o cicliche).
Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.
La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di singola unità organizzativa.

Al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito è inoltre utilizzata la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in *default* regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.
A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), anch'esso oggetto di recenti aggiornamenti, che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche nell'ambito del modello di *staging* ai fini del calcolo dell'*impairment* sulle attività finanziarie.
La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfino, a seconda dei livelli di delega.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato che per zone territoriali di operatività e per singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela *business*, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.
Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal *Risk Management*, è stata affiancata dalla *Risk Analysis* introdotta dalla "*Policy* sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "*Risk Opinion*" del *Risk Management* sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca.
La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni *unsolicited* rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del *rating* assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali, tra cui la ponderazione a zero delle esposizioni denominate in euro verso amministrazioni centrali e banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea. Alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% relativa alle esposizioni con durata o vita residua inferiore a 3 mesi, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% applicabile alle esposizioni denominate in euro verso enti territoriali di Stati membri dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2022 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.
Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno *stress-test*, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il

rischio di credito e controparte facendo riferimento a scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «EU wide *Stress Test* 2021».

Tale *test* consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (*Total Capital Ratio*), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "*stress test*"; nei *test* effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di *stress*, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell'13,75% indicata dalla Banca d'Italia (OCR + Componente *Target* a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello *forward looking* basato sulle perdite attese. L'ammontare di perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Per tutte le posizioni che, rispetto all'*origination*, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" viene rilevata la perdita attesa *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo delle perdite attese *lifetime* richiede quindi la stima della PD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Il principio guida dell'*Expected Credit Loss (*ECL) Model è quello di riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei *credit impairment* prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (*Stage* 1): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "rilevazione iniziale", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- perdite attese "*Lifetime*" (*Stage* 2 e 3): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale, le perdite sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

I criteri per la classificazione in *stage* 2 sono così definiti:

1. posizioni con misure di tolleranza (misure di *forbearance*);
2. posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni;
3. posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello *score* andamentale CPC;
4. posizioni con un peggioramento del *rating* interno assegnato dalla procedura S.A.RA. di almeno tre classi;
5. posizioni rientranti nella c.d. *Watchlist*;
6. posizioni che presentano specifici *trigger* di anomalia, sulla base di una valutazione analitica.

Il valore dei fondi rettificativi per il Bilancio 2022 sulle esposizioni classificate in *stage* 1 e *stage* 2, è

stato prodotto dalla procedura appositamente realizzata dall'*outsourcer* informatico (CSE), che calcola le svalutazioni secondo un approccio basato sul rischio come previsto dal principio contabile, e basato sul prodotto EAD*PD*LGD. In considerazione delle incertezze relative agli effetti prospettici sull'economia del conflitto russo-ucraino e dell'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato da alta inflazione e bassa crescita economica, nonché dei possibili effetti delle politiche monetarie restrittive sull'economia reale, è stato calcolato un *add-on* con riferimento a esposizioni verso soggetti operanti in settori caratterizzati da un rischio particolarmente elevato, per cui potrebbe verificarsi un aumento del tasso di deterioramento.

I crediti *non-performing* (*Stage* 3) per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita sono valutati su base analitica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fideiussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fideiussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni c'è stata un forte spinta all'utilizzo della garanzia statale prestata dal *Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese*, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle esposizioni, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita. A fronte dello *stock* di 245 milioni di euro di *credit*i per cassa di nuova finanza Covid, sono state acquisite garanzie statali per circa 199 milioni di euro con una copertura media di circa l'81%. Complessivamente la quota di crediti per cassa verso clientela ordinaria assistita da garanzie pubbliche è passata da circa il 37% (oltre 262 milioni di euro) di dicembre 2021 a oltre il 41% (circa 308 milioni di euro) di dicembre 2022.

Nell'ambito delle garanzie statali bisogna inoltre considerare anche gli schemi a supporto delle *tranche senior* delle cartolarizzazioni acquisite a fronte delle cessioni di crediti "*non-performing*" effettuate, che garantiscono una copertura integrale delle emissioni di rango superiore che a fine 2022 erano pari a circa 21 milioni di euro.

Con riferimento ai pegni su strumenti finanziari, i titoli posti a garanzia delle esposizioni sono in genere depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), e sono preferibilmente negoziabili e diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici esterni alla Banca. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. In fase di concessione del credito viene applicato un limite di *Loan to Value* (LTV) dell'80%, calcolato in base al valore peritale dei cespiti al netto di eventuali gravami precedenti (il LTV generalmente non supera il 70% nel caso degli immobili residenziali, e il 50% per gli immobili non residenziali).

Con riferimento al portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL), le erogazioni del 2022 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (*Loan to Value*) pari a circa il 58%.

Nel corso del 2022, inoltre sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto della prima casa garantiti oltre che da ipoteca sull'immobile in corso di acquisto anche da garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia "Mutui Prima Casa CONSAP" che prevede due possibili percentuali di garanzia:

- 50% dell'eventuale perdita subita oppure;
- 80% dell'eventuale perdita subita, in tal caso è previsto un LTV maggiore dell'80%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo rispetto all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca valuta il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate, la cui determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. La Banca indica, come possibile copertura del rischio residuo, un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra i "crediti *non-performing*", valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Dal 1° gennaio 2021 la Banca applica le nuove regole europee in materia di classificazione dei debitori in *default* introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia (cd. *New Definition Of Default* o "*New DoD*"), che stabilisce criteri più stringenti in materia di classificazione rispetto a quelli in precedenza adottati, introducendo alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione, criteri di propagazione e per il rientro *in bonis*.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" sottolineano la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La già menzionata strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dagli Orientamenti e dalle Linee Guida per le banche *Less Signifcant* in materia di gestione dei crediti deteriorati, la Banca Popolare di Fondi ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, articolato su un orizzonte temporale di tre anni è oggetto di un aggiornamento annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'invio all'Organo di Vigilanza, entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo alla data di riferimento. Gli obiettivi quantitativi derivano dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta e incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti *non-performing* si basa in primo luogo su una gestione proattiva dei crediti, sulla base dell'individuazione precoce dei primi segnali di anomalia e su interventi mirati a prevenire, laddove possibile, il deterioramento delle esposizioni, oltre che su specifiche operazioni di *derisking*.
Pertanto, la struttura organizzativa della Funzione Crediti e gli applicativi utilizzati per il monitoraggio, sono stati definiti con l'obiettivo di assicurare un monitoraggio costante fin dalla fase di *origination*. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, l'Ufficio Credito *Performing*, l'Ufficio *Early Management* e l'Ufficio Credito Problematico, rappresentano i principali presidi in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. L'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Credito *Performing* presidiano, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi relativi alle esposizioni in bonis, sollecitando ogni azione utile per evitarne il deterioramento. L'Ufficio Credito Problematico, invece, agisce sui crediti *non-performing* con la finalità di

presidiare il processo di gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute/sconfinate deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curandone il recupero secondo modalità che tengono conto dei tempi attesi di incasso.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti svolge nel continuo un'analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Inoltre, un ulteriore presidio di controllo sulle pratiche deliberate è fornito dall'ufficio *Early Management*, il quale ha l'obiettivo di verificare l'esistenza di segnali di anomalia del credito in ogni fase del processo, dalla fase di gestione ordinaria a quella di monitoraggio, assicurandone la gestione proattiva e valutando l'attivazione di adeguate misure di *forbearance* laddove necessarie.
In generale, l'attività di monitoraggio viene effettuata utilizzando tutte le informazioni disponibili per identificare i segnali di anomalia e porre in essere interventi tempestivi, per un'adeguata classificazione delle esposizioni creditizie nei diversi status regolamentari e per una corretta misurazione del rischio di credito. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, è finalizzata a diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere. Il processo si avvale di procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "*alert*", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la relativa regolarizzazione.
Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico CSE. La procedura "Monitoraggio crediti – MC2" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la classificazione della posizione in *Cluster* gestionali sulla base del grado di anomalia, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.
Anche l'Ufficio Credito Problematico svolge un'operatività dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "*past due*" (coerentemente a quanto previsto dagli orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013) e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali.
In considerazione dell'obiettivo di riduzione progressiva dell'NPL *ratio*, assumono rilevanza fondamentale, nell'ambito delle strategie di gestione degli NPL, le cessioni, sia in blocco che *single name*, di crediti deteriorati. Lo scenario di cessione viene considerato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze.

3.2 Write-off

Qualora l'incasso sia altamente improbabile, il credito viene cancellato con rilevazione di una perdita a Conto Economico (*write-off*).

La rilevazione del *write-off* presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al *vintage* della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo, ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia. Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. La Banca ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del *test* SPPI) accordate a clienti *non perfoming* alle quali, in accordo con le *policy* contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due fattispecie sopra indicate si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e la terza alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI). Per ciascun credito viene calcolato il tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito, ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio. Alla data di riferimento del presente bilancio il portafoglio di POCI della Banca comprende esclusivamente una posizione creditizia appartenente alla categoria OCI per una esposizione lorda totale di euro 1,5 milioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. "*Forbearance*") verso soggetti in bonis o classificati tra i deteriorati. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il *default*.

Coerentemente con quanto previsto dagli *Standard* ITS, la valutazione della situazione di difficoltà finanziaria tiene conto di:

- “presunzioni assolute”, ovvero condizioni che determinano la difficoltà finanziaria della controparte e non richiedono ulteriori approfondimenti;
- “presunzioni relative”, condizioni che sottendono una difficoltà finanziaria della controparte a meno di prova contraria.

Al verificarsi di tali presunzioni relative, viene eseguita un’analisi approfondita del debitore dall’ufficio *Early Management*, ai fini dell’eventuale conferma della presenza di uno stato di difficoltà finanziaria.

In presenza di presunzioni assolute si considera accertato lo stato di difficoltà finanziaria del debitore mentre negli altri casi, vengono effettuate valutazioni approfondite ai fini dell’eventuale classificazione della modifica della linea di credito come misura di *forbearance*.

Il processo valutativo sopra descritto tiene conto anche di elementi congiunturali o strutturali, includendo a titolo esemplificativo:

- la capacità economico-reddituale storica della controparte;
- la capacità prospettica di generare *cash flow* adeguato anche in assenza della modifica della linea di credito;
- le disponibilità di cassa immediate e nel breve termine della controparte;
- l’assenza di eventuali pregiudizievoli sulle capacità di rimborso della controparte;
- la sostenibilità degli impegni finanziari complessivi della controparte nel breve e nel lungo termine;
- il mancato superamento di n. 45 giorni di sconfinamento in una delle linee di credito del cliente.

Le esposizioni oggetto di concessione sono classificate in *stage* 2 se rientrano nell’ambito delle esposizioni *performing* e in *stage* 3 se rientrano nell’ambito delle esposizioni *non-performing*.

In presenza di una ristrutturazione del debito di un cliente in difficoltà finanziaria, l’ufficio *Early Management* verifica la sussistenza della ridotta obbligazione finanziaria introdotta dalla “*New* DOD”, classificandolo a inadempienza probabile qualora venga accertata una riduzione del *Net Present Value* per la Banca superiore all’1%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.735	29.135	1.753	1.435	984.990	1.023.049
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	80.753	80.753
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	74	74
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	**5.735**	**29.135**	**1.753**	**1.435**	**1.065.817**	**1.103.876**
Totale 31 dicembre 2021	**4.996**	**28.946**	**1.605**	**2.366**	**940.913**	**978.826**

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2.3 della presente Nota Integrativa).
Al 31 dicembre 2022 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni "*forborne*"), ammontano a circa euro 52,031 milioni (di cui euro 33,626 milioni deteriorate e euro 18,405 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria eccetto un titolo classificato come inadempienza probabile avente un valore lordo di circa 3,6 milioni di euro; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non Deteriorate			**Totale (esposizione netta)**
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.732	21.109	36.624	5.417	990.130	3.706	986.425	**1.023.049**
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	80.773	20	80.753	80.753
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	74	74
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	**57.732**	**21.109**	**36.624**	**5.417**	**1.070.903**	**3.726**	**1.067.252**	**1.103.876**
Totale 31 dicembre 2021	**57.587**	**22.039**	**35.548**	**2.465**	**946.569**	**3.362**	**943.278**	**978.826**

(*) Valore da esporre a fini informativi

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.585
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	**-**	**-**	**-**	**1.585**
Totale 31 dicembre 2021	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**281**	321	1	414	358	61	5.621	2.082	10.532	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	**281**	**321**	**1**	**414**	**358**	**61**	**5.621**	**2.082**	**10.532**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 dicembre 2021	**382**	**8**	**-**	**1.286**	**616**	**73**	**791**	**2.493**	**16.237**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**854**	**16**	**-**	**-**	**869**	**-**	**1.833**	**-**	**-**	**-**	**1.833**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	1.177	4	-	-	1.181	-	(371)	-	-	-	(371)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	**-**	**2.031**	**20**	**-**	**-**	**2.051**	**-**	**1.462**	**-**	**-**	**-**	**1.462**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	**Totale**
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**22.039**	**-**	**-**	**22.039**	**-**	**660**	**-**	**-**	**-**	**660**	**13**	**2**	**-**	**-**	**25.417**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.645)	-	-	(2.645)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.645)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	5.235	-	-	5.235	-	(447)	-	-	-	(447)	3	19	-	-	5.620
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(3.602)	-	-	(3.602)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.602)
Altre variazioni	-	82	-	-	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82
Rimanenze complessive finali	**-**	**21.109**	**-**	**-**	**21.109**	**-**	**212**	**-**	**-**	**-**	**212**	**16**	**21**	**-**	**-**	**24.871**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.728	26.736	12.196	2.747	5.245	1.083
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.705	2.944	81	30	279	33
Totale 31/12/2022	**38.433**	**29.679**	**12.277**	**2.777**	**5.524**	**1.115**
Totale 31/12/2021	**41.169**	**12.695**	**2.588**	**2.644**	**8.084**	**915**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**6.923**	**8.842**	**4.860**	**369**	**1.743**	**167**
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	6.923	8.842	4.860	369	1.743	167
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**6.923**	**8.842**	**4.860**	**369**	**1.743**	**167**
Totale 31/12/2021	**8.688**	**4.223**	**821**	**-**	**1.173**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**40.578**	**40.578**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**40.578**	**-**
a) Deteriorate	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b) Non deteriorate	**40.578**	**40.578**	**-**	**X**	**-**	**1**	**1**	**-**	**X**	**-**	**40.578**	**-**
A.2 Altre	**9.632**	**9.632**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**9.631**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.632	9.632	-	X	-	1	1	-	X	-	9.631	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**50.211**	**50.211**	**-**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**50.209**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.474	2.474	-	X	-	2	2	-	X	-	2.473	-
TOTALE (B)	**2.474**	**2.474**	**-**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**2.473**	**-**
TOTALE (A+B)	**52.685**	**52.685**	**-**	**-**	**-**	**3**	**3**	**-**	**-**	**-**	**52.682**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	13.961	X	-	13.961	-	8.226	X	-	8.226	-	5.735	5.417
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.953	X	-	4.953	-	1.946	X	-	1.946	-	3.007	15
b) Inadempienze probabili	41.577	X	-	41.577	-	12.442	X	-	12.442	-	29.135	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.501	X	-	28.501	-	8.371	X	-	8.371	-	20.130	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.194	X	-	2.194	-	441	X	-	441	-	1.753	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	172	X	-	172	-	26	X	-	26	-	147	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.569	629	940	X	-	134	26	108	X	-	1.435	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	20	-	X	-	-	-	-	X	-	20	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.061.361	989.526	68.680	X	1.496	3.590	2.024	1.354	X	212	1.057.771	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.385	-	16.889	X	1.496	629	-	417	X	212	17.755	-
TOTALE (A)	**1.120.663**	**990.155**	**69.620**	**57.732**	**1.496**	**24.833**	**2.050**	**1.462**	**21.109**	**212**	**1.095.830**	**5.417**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.492	X	-	1.492	-	-	X	-	-	-	1.492	-
b) Non deteriorate	150.129	146.137	3.614	X	-	35	28	7	X	-	150.094	-
TOTALE (B)	**151.621**	**146.137**	**3.614**	**1.492**	**-**	**35**	**28**	**7**	**-**	**-**	**151.586**	-
TOTALE (A+B)	**1.272.284**	**1.136.292**	**73.233**	**59.224**	**1.496**	**24.868**	**2.078**	**1.469**	**21.109**	**212**	**1.247.416**	**5.417**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	**3.061**	**-**	**-**	**3.061**	**-**	**1.070**	**-**	**-**	**1.070**	**-**	**1.991**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.061	-	-	3.061	-	1.070	-	-	1.070	-	1.991	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**10.296**	**-**	**-**	**10.296**	**-**	**3.201**	**-**	**-**	**3.201**	**-**	**7.095**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	10.296	-	-	10.296	-	3.201	-	-	3.201	-	7.095	-
C) Finanziamenti scaduti deteriorati	**731**	**-**	**-**	**731**	**-**	**111**	**-**	**-**	**111**	**-**	**621**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	731	-	-	731	-	111	-	-	111	-	621	-
D) Altri finanziamenti scaduti non deteriotati	**528**	**102**	**426**	**-**	**-**	**75**	**12**	**62**	**-**	**-**	**453**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	528	102	426	-	-	75	12	62	-	-	453	-
E) Altri finanziamenti non deteriotati	**230.177**	**214.819**	**15.358**	**-**	**-**	**757**	**453**	**305**	**-**	**-**	**229.419**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	230.177	214.819	15.358	-	-	757	453	305	-	-	229.419	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**244.793**	**214.920**	**15.784**	**14.088**	**-**	**5.214**	**465**	**367**	**4.381**	**-**	**239.579**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**15.439**	**40.261**	**1.887**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**9.596**	**14.958**	**2.729**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.326	13.693	2.642
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.910	971	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	359	294	87
C. Variazioni in diminuzione	**11.074**	**13.625**	**2.421**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	4.045	331
C.2 write-off	3.533	62	7
C.3 incassi	3.115	3.466	692
C.4 realizzi per cessioni	1.132	200	-
C.5 perdite da cessioni	773	361	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.491	1.391
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.522	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.961**	**41.593**	**2.194**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**32.034**	**25.056**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**10.331**	**7.225**
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	3.996	4.125
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	5.161	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.616
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	769	-
B.5 altre variazioni in aumento	405	484
C. Variazioni in diminuzione	**8.739**	**13.876**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.513
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.616	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.161
C.4 write-off	250	-
C.5 incassi	4.096	3.202
C.6 realizzi per cessioni	690	-
C.7 perdite per cessione	699	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	389	-
D. Esposizione lorda finale	**33.626**	**18.405**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.443**	**1.051**	**11.314**	**6.874**	**282**	**8**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.421**	**2.224**	**5.499**	**3.797**	**441**	**33**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.850	991	4.749	3.304	415	10
B.3 perdite da cessione	773	342	361	357	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.540	890	145	8	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	258	-	244	129	-	22
C. Variazioni in diminuzione	**7.637**	**1.329**	**4.372**	**2.301**	**282**	**15**
C.1 riprese di valore da valutazione	563	420	990	544	46	1
C.2 riprese di valore da incasso	141	100	98	15	5	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.533	241	62	9	7	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.478	1.270	208	14
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.400	568	744	464	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**8.226**	**1.946**	**12.442**	**8.371**	**441**	**26**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A partire dal mese di marzo del 2017, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici e andamentali, sono articolate in 9 classi per le controparti in bonis e una classe per le controparti in *default*.
I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza ma per finalità legate al monitoraggio e al *provisioning* sulle esposizioni creditizie.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

	Classi di rating interni											
Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D	Senza rating	**Totale**
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**141.688**	**121.847**	**213.860**	**107.021**	**65.245**	**51.820**	**10.353**	**5.525**	**3.475**	**52.083**	**274.947**	**1.047.863**
- Primo stadio	138.197	118.747	206.997	90.059	49.306	34.397	4.338	2.211	235	21	274.505	919.015
- Secondo stadio	3.459	3.100	6.601	16.961	15.939	13.811	4.518	3.314	1.916	-	-	69.620
- Terzo stadio	33	-	261	-	-	3.611	-	-	1.324	52.062	441	57.732
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.496	-	-	-	-	1.496
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**54**	**55**	**157**	**-**	**-**	**-**	**95.786**	**96.052**
- Primo stadio	-	-	-	-	54	55	157	-	-	-	95.786	96.052
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**141.688**	**121.847**	**213.860**	**107.021**	**65.299**	**51.874**	**10.510**	**5.525**	**3.475**	**52.083**	**370.733**	**1.143.915**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**64.892**	**36.157**	**19.414**	**7.274**	**2.499**	**1.964**	**310**	**136**	**11**	**1.314**	**20.124**	**154.095**
- Primo stadio	64.237	35.973	19.308	6.735	1.156	1.292	107	58	-	-	20.124	148.990
- Secondo stadio	487	184	105	539	1.343	672	203	78	1	-	-	3.614
- Terzo stadio	168	-	1	-	-	-	-	-	9	1.314	-	1.492
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**64.892**	**36.157**	**19.414**	**7.274**	**2.499**	**1.964**	**310**	**136**	**11**	**1.314**	**20.124**	**154.095**
Totale (A + B + C + D)	**206.581**	**158.004**	**233.274**	**114.295**	**67.797**	**53.838**	**10.820**	**5.661**	**3.486**	**53.397**	**390.857**	**1.298.010**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	**Totale (1)+(2)**
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**737.414**	**713.947**	**264.203**	**-**	**10.659**	**24.523**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**307.373**	**-**	**946**	**99.608**	**707.312**
1.1 totalmente garantite	680.338	658.122	263.851	-	4.908	24.523	-	-	-	-	-	266.369	-	234	98.238	658.122
- di cui deteriorate	50.967	31.793	15.710	-	2	377	-	-	-	-	-	15.126	-	16	563	31.793
1.2 parzialmente garantite	57.075	55.825	352	-	5.751	-	-	-	-	-	-	41.004	-	713	1.370	49.190
- di cui deteriorate	5.760	4.610	172	-	-	-	-	-	-	-	-	3.651	-	-	7	3.830
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**119.656**	**119.632**	**2.728**	**-**	**2.707**	**90**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.515**	**-**	**382**	**97.288**	**109.709**
2.1 totalmente garantite	105.739	105.716	2.728	-	2.370	90	-	-	-	-	-	5.662	-	382	94.470	105.702
- di cui deteriorate	1.293	1.293	766	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	77	439	1.293
2.2 parzialmente garantite	13.917	13.916	-	-	337	-	-	-	-	-	-	853	-	-	2.817	4.008
- di cui deteriorate	19	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	19

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni / Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.113	5.853	1.622	2.373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.131	926	875	1.021
A.2 Inadempienze probabili	-	-	26	2	-	-	25.652	10.525	3.458	1.915
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18.925	7.836	1.205	535
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	3	-	-	-	-	649	116	1.090	322
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	147	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	346.403	73	27.817	82	-	-	397.901	2.080	287.085	1.490
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	11.923	407	5.852	222
Totale (A)	**346.417**	**75**	**27.843**	**84**	**-**	**-**	**428.315**	**18.573**	**293.254**	**6.100**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.402	-	90	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.475	1	3.413	4	-	-	108.238	23	22.967	7
Totale (B)	**15.475**	**1**	**3.413**	**4**	**-**	**-**	**109.640**	**23**	**23.057**	**7**
Totale (A+B) (31.12.2022)	**361.893**	**76**	**31.257**	**88**	**-**	**-**	**537.956**	**18.596**	**316.311**	**6.108**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**278.749**	**57**	**31.815**	**34**	**-**	**-**	**511.960**	**18.793**	**299.396**	**6.530**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.735	8.226	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	29.135	12.442	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.753	441	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.059.063	3.704	143	20	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.095.687**	**24.813**	**143**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	150.094	35	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**151.586**	**35**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2022)	**1.247.273**	**24.848**	**143**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**1.121.852**	**25.413**	**67**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	290	166	32	13	5.413	8.047	-	-
A.2 Inadempienze probabili	325	318	-	-	25.848	11.255	2.963	868
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	114	20	107	19	1.448	387	84	15
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.306	35	23.438	51	1.001.971	3.599	15.348	19
Totale (A)	**19.034**	**540**	**23.576**	**83**	**1.034.680**	**23.288**	**18.396**	**902**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	6	-	-	-	710	-	776	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.485	2	1.015	-	145.359	33	1.235	-
Totale (B)	**2.491**	**2**	**1.015**	**-**	**146.069**	**33**	**2.011**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2022)	**21.526**	**542**	**24.591**	**83**	**1.180.749**	**23.321**	**20.406**	**902**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**22.578**	**434**	**26.199**	**98**	**1.052.779**	**24.469**	**20.297**	**411**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.209	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**50.209**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.473	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2.473**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2022)	**52.682**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**191.481**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi Esposizioni

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Valore di bilancio	874.109	846.262
b) Valore ponderato	44.310	55.643
c) Numero	17	15

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione dell'attivo riducendo l'entità di crediti deteriorati detenuti e permettendo di ottimizzare il valore di realizzo.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 16 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistite da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1,578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 55,3 milioni e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 22,9 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 22,6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator"
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 53,9 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 22,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 22,6 milioni.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes* (*Class* A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope *Rating*);
- *Mezzanine Notes* (*Class* B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope *Rating*);
- *Junior Notes* (*Class* J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior, Mezzanine e Junior* di propria spettanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61 % dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2019

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 27 novembre 2019, di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata con altre undici banche. Tale operazione si è realizzata in data 23 dicembre 2019 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") totale per le 12 banche partecipanti al 31 dicembre 2018 pari ad euro 827 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2019 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2018 pari a euro 7,1 milioni e per un valore lordo aggregato al 10 dicembre 2019 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 4,1 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto all'SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 2,6 milioni. In data 23 dicembre 2019, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e del 95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	10/12/2019
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2019 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 7,09 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 4,06 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 2,65 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2019
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,7% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

Nell'ambito dell'operazione Pop NPLs 2019, Luzzatti S.C.p.A. ha svolto il ruolo di coordinatore delle banche partecipanti all'operazione mentre Jp Morgan ha svolto il ruolo di *Arranger*. Il veicolo ha emesso tre tranches di *notes* ABS:

- una *Senior* di Euro 173 milioni, corrispondente al 21% del valore lordo esigibile, dotata di *rating* BBB da parte delle agenzie DBRS e *Scope Ratings* ed eleggibile per la GACS;
- una *Mezzanine* di Euro 25 milioni, corrispondente al 3% del valore lordo esigibile, dotata di *rating* CCC da parte di DBRS e *Scope Ratings*;
- una *Junior*, non dotata di *rating*, pari ad Euro 5 milioni. Il valore complessivo delle *notes* dotate di *rating* è pari al 24% del valore lordo esigibile.

Con il decreto del 27 aprile 2020, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 23 novembre 2020, di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad euro

919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 10,53 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 10,48 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,6 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,5 milioni.
Risultato della cessione:	Perdita pari 0,53 milioni
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes* (*Class* A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (DBRS e *Scope Ratings*);
- *Mezzanine Notes* (*Class* B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza novembre 2045, *rating* pari a CCC (DBRS) e pari a CC (*Scope Ratings*);
- *Junior Notes* (*Class* J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività

finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 24 novembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 14,1 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 6,7 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 6 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 14,1 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 6,7 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 6 milioni.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Lo Special Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica al Master Servicer e alla Società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi e dei costi delle attività di recupero. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes* (*Class* A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (*Class* B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (*Class* J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 agosto 2022 di aderire, insieme ad altre 15 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza.
In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 4,4 milioni e per un valore al 29 dicembre 2022 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 1,84 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 1,14 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	29/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,8 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,1 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A, Fire S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di gennaio 2023, da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes* (*Class* A) per euro 118 milioni, tasso 4% annuo, scadenza 31 gennaio 2042, *rating investment grade*, pari a Baa1 (*rating* assegnato da Moody's) e BBB+ (*rating* assegnato da ARC *Ratings*);
- *Mezzanine Notes* (*Class* B) per euro 17 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (*Class* J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior, Mezzanine e Junior* di propria spettanza.
In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Al 31 dicembre 2022 per l'operazione si rileva una perdita pari a euro 0,8 milioni nella voce 100 del Conto Economico.

KEPLERO SPV S.R.L.

A dicembre 2022 la Banca ha partecipato in qualità di *Investor* ad una operazione di cartolarizzazione di crediti *non-performing*, aventi le seguenti caratteristiche:

- posizioni appartenenti al mercato secondario;
- credito al consumo (prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto);
- *ticket size* media di €10 mila.

L'operazione è stata realizzata attraverso la cessione da parte di ISCC Fintech S.p.A. a Keplero SPV Srl di un portafoglio crediti in sofferenza e l'emissione, in data 29 dicembre 2022, di un'unica categoria di *note* ABS per euro 22,2 milioni, di cui la Banca ha sottoscritto un importo pari al 9% ad un prezzo pari a euro 342 mila (*pool factor* pari a 0,1711712). Inoltre, la Banca si è impegnata a corrispondere una seconda rata del prezzo di acquisto, pari a euro 158 mila, entro il 31 marzo 2024, a copertura del pagamento allo *Special Servicer* (ISCC Fintech S.p.A.) della *Master Legal Fee* e delle spese di recupero dallo stesso anticipate. Trascorsi 5 anni dalla data di emissione, i portatori dei titoli hanno la facoltà di autorizzare l'emittente, per il tramite del Rappresentante dei Portatori dei Titoli, a vendere il Portafoglio *outstanding* e, contestualmente, a rimborsare anticipatamente i Titoli nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.

Le *Notes* emesse dalla SPV hanno le seguenti caratteristiche:

- Tasso di interesse pari al 9,5% all'anno;
- Durata 12 anni o inferiore in ipotesi di rivendita anticipata del portafoglio;
- *Earn out*: è prevista la distribuzione al termine dell'operazione della cassa rimanente agli investitori;
- Mercato di quotazione: Borsa di Vienna.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazione Multiseller	**584**	**1**	**2**	**-**	**-**	**-**
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	465	1	2	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	15	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	5	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	90	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	9	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazione Multiseller	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazione Multiseller	**20**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	19	1	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	4	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	**21.458**	**28**	**71**	**-**	**-**	**-**
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	12.811	18	59	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1.748	2	4	-	-	-
A.3POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	923	1	1	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	4.903	4	5	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	1.073	3	2	-	-	-
A.6 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	341	1	-	-	-	-

	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	**659**	**23**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	519	17	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	100	4	-	-	-	-
A.3POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	40	2	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	198	7	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator*, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS s 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	236.904	-	-	273.924	50.000	15.780
POP NPLS s 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	826.665	-	8.085	173.000	25.000	5.000
POP NPLS s 2020 S.r.l.	via Piemonte 38 - Roma (RM)	NO	181.052	-	31.456	159.521	25.000	10.000
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L.	via V. Betteloni, 2 - Milano (MI)	NO	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	nd	nd	nd	nd	nd	nd

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quali-quantitativa

Operazione di cessione di crediti Npl single name

Nel corso del 2022, la Banca ha effettuato, con il coordinamento della Luigi Luzzatti S.C.p.A., una cessione pro-soluto di una posizione *single name secured* per un valore contabile lordo (GBV) alla data di cessione (29 dicembre 2022) pari a euro 0,6 milioni. Le suddette cessioni sono state perfezionate con il pagamento di un prezzo pari complessivamente a euro 0,2 milioni. La cessione ha determinato la rilevazione di una perdita nella voce 100 del Conto Economico pari a euro 0,4 milioni.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato si distinguono, dunque, le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino

Nel corso del 2022, l'esposizione della Banca Popolare di Fondi al rischio di mercato ha risentito della volatilità che ha interessato i mercati, determinata direttamente o indirettamente dalla pandemia Covid-19, dal conflitto russo-ucraino e dai provvedimenti adottati dal Governo e dalle Autorità nazionali e internazionali.
La Banca ha continuato a monitorare l'esposizione al rischio di mercato verificando il rispetto delle soglie rilevanti previste dal RAF e dalla normativa interna, riportate nell'informativa giornaliera e trimestrale sul rischio prodotta dalla funzione *Risk Management* indirizzata ai vertici aziendali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2022 si è registrata un'operatività meno accentuata rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza. La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2022, è tuttavia collocata nel portafoglio bancario di vigilanza e nei portafogli contabili "HTC – Held To Collect" e "Held To Collect & Sell".

La valorizzazione del portafoglio di negoziazione ha generato nel 2022 esposizioni al rischio di mercato, i cui assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia *standard*, e a fine anno, la Banca, presenta una bassa esposizione su tale tipologia di rischio. A fine 2022, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo, poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

A partire dal quarto trimestre 2021, la Banca ha avviato l'operatività in derivati, con particolare riferimento all'attività di *trading* su *Futures* (BTP e FTSE MIB). Tali strumenti vengono utilizzati, entro limiti di rischio molto contenuti, sia per finalità di *trading* che per realizzare coperture "naturali" dei rischi collegati ad altri strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione

Le posizioni vengono generalmente chiuse entro la fine di ciascuna giornata. Al 31/12/2022 non risultava alcuna posizione aperta in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel *trading book*, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del *software* ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/ Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio.

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato. La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato dalla Funzione *Risk Management*, che applica il metodo regolamentare sia sul portafoglio di negoziazione che con riferimento al rischio tasso sul *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, strumenti sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di Stato Italiani) per un valore di 1,6 milioni di euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.439**	**146**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.439	146	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.439	146	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Tale rischio è quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, oltre che dall'attività di gestione della Tesoreria aziendale, e deriva dalle differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

La componente di rischio di tasso definita da "*fair value*" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da *cash flow*) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC) e i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS); si tratta essenzialmente di investimenti in titoli di Stato, alcuni dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE (TLTRO), delle *notes senior* derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate oltre a una piccola quota di titoli *corporate*.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di *Risk Management*, che procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall'applicazione della metodologia semplificata secondo quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**123.216**	**563.452**	**56.683**	**46.140**	**273.159**	**52.069**	**29.222**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	2.071	48.883	38.278	226.252	33.437	22.016	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.769	19.537	-	1.056	341	1.113	-
- altri	-	302	29.347	38.278	225.195	33.096	20.903	-
1.2 Finanziamenti a banche	40.064	8.872	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	83.152	552.509	7.799	7.862	46.907	18.632	7.205	-
- c/c	65.391	29	199	29	2.396	2	-	-
- altri finanziamenti	17.761	552.480	7.601	7.832	44.510	18.630	7.205	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.292	550.824	3.701	7.195	42.720	18.251	7.205	-
- altri	10.468	1.656	3.899	637	1.791	379	-	-
2. Passività per cassa	**873.409**	**43.896**	**247.687**	**2.366**	**872**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	868.575	12.787	12.121	2.146	797	-	-	-
- c/c	698.535	12.713	12.121	2.146	797	-	-	-
- altri debiti	170.040	75	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	170.040	75	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.814	30.462	235.216	-	-	-	-	-
- c/c	4.724	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	91	30.462	235.216	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	20	646	350	220	75	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20	646	350	220	75	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**4.486**	**697**	**219**	**1.487**	**1.176**	**1.968**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.486	697	219	1.487	1.176	1.968	-
- Opzioni	-	4.486	697	219	1.487	1.176	1.968	-
+ posizioni lunghe	-	62	104	219	1.487	1.176	1.968	-
+ posizioni corte	-	4.424	593	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**43.791**	**504**	**78**	**495**	**1.619**	**-**	**159**	**-**
+ posizioni lunghe	20.468	504	78	495	1.619	-	159	-
+ posizioni corte	23.323	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni "*cap*" e/o "*floor*" implicite sui tassi d'interesse dei finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**514**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	514	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**377**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	377	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	377	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.
Per un'analisi di *sensitivity* sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella di seguito riporta il calcolo effettuato mediante la metodologia prevista nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia 285/2013 in merito all'analisi di *sensitivity* sulla variazione di valore economico delle attività e passività finanziarie nell'ipotesi di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 200 b.p., considerando nel caso di *shock* negativo un *floor* con valore incrementale da –100 bps a 0 bps in 20 anni (definito a *step* mensili), in linea con quanto previsto dalle GL BCE sul rischio di tasso.

	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
Delta valore economico	(238)	238
% sbilancio su Patrimonio Netto	(0,36%)	0,36%
Patrimonio Netto	65.471	

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-200 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze, in base alla metodologia prevista nel 32° aggiornamento dell'allegato C-*bis* della circolare di Banca d'Italia 285/2013.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	2.461	(2.461)

La Banca mostra una riduzione del margine d'interesse di 2,46 milioni di euro, corrispondente al caso di scenario al ribasso.
Lo stesso impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte è riportato nella seguente tabella.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	1.647	(1.647)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

Al 31 dicembre 2022, il VaR calcolato sui titoli valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontava ad Euro 3,1 milioni, a fronte di un *present value* di circa 92 milioni di Euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, per cui la posizione netta in cambi è inferiore al 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il *mismatching* tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**450**	**20**	**4**	**6**	**10**	**24**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	450	20	4	6	10	24
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**40**	**4**	**-**	**8**	**5**	**3**
C. Passività finanziarie	**377**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	377	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2	-	-	-	-	22
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	11
+ posizioni corte	2	-	-	-	-	11
Totale attività	**491**	**24**	**4**	**14**	**15**	**38**
Totale passività	**379**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**
Sbilancio (+/-)	**112**	**24**	**4**	**14**	**15**	**28**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria e Servizi Amministrativi, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.
La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di Stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.
La Funzione di *Risk Management* effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori come indicato nel documento "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" e "Rischio di Liquidità – Documento Metodologie e Metriche".
La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. La Funzione di *Risk Management* ha implementato un cruscotto giornaliero, finalizzato soprattutto al controllo del rischio di liquidità operativa, che si aggiunge alle informazioni prodotte giornalmente dalla Tesoreria Aziendale e garantiscono un efficace presidio giornaliero.
La funzione di *Risk Management* predispone inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nei *report* ivi contenuti è compreso un *set* di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità

nella propria posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione di *Risk Management* riceve giornalmente dalla Tesoreria e Servizi Amministrativi gli indicatori di crisi sistemica e, nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie, informa il Direttore Generale che valuta le evidenze emerse, nonché l'opportunità di convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica il Piano di emergenza (*Contingency Funding & Recovery Plan*), che integra il sistema di sorveglianza della posizione netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.
Per quanto riguarda gli scenari di *stress* elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla *Maturity Ladder* fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di *roll-out*, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli *stress-test* hanno sempre confermato la disponibilità di risorse adeguate alla gestione del rischio di liquidità. Le elaborazioni del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), hanno rilevato nel corso del 2022 valori sempre abbondantemente al di sopra del minimo regolamentare del 100% (315,43% a fine 2022).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**94.671**	**2.038**	**3.166**	**7.676**	**23.255**	**60.244**	**94.416**	**518.857**	**349.228**	**8.872**
A.1 Titoli di Stato	19	-	156	-	504	24.460	39.453	227.974	67.350	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	35	12	561	485	4.950	23.871	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	82.921	2.038	3.011	7.641	22.739	35.224	54.478	285.933	258.007	8.872
- banche	5.062	-	-	-	-	-	-	-	-	8.872
- clientela	77.859	2.038	3.011	7.641	22.739	35.224	54.478	285.933	258.007	-
B. Passività per cassa	**873.244**	**21.209**	**621**	**1.012**	**21.067**	**247.718**	**2.374**	**872**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	870.857	1.069	476	952	10.230	12.151	2.153	797	-	-
- banche	4.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	866.133	1.069	476	952	10.230	12.151	2.153	797	-	-
B.2 Titoli di debito	20	140	145	60	301	351	221	75	-	-
B.3 Altre passività	2.367	20.000	-	-	10.536	235.216	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**48.125**	**13**	**-**	**-**	**691**	**78**	**981**	**2.379**	**1.206**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.559	13	-	-	691	78	495	1.925	1.039	-
- posizioni lunghe	20.659	13	-	-	691	78	495	1.925	1.039	-
- posizioni corte	24.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.566	-	-	-	-	-	485	455	167	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**514**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**377**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	377	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	377	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura quali-quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.
Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla normativa di vigilanza secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante.
Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2022 è scaturito un valore di circa 5,3 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Nell'ambito del Secondo Pilastro la Funzione di *Risk Management* effettua la raccolta dei dati delle perdite causate da eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni. Dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si evidenzia che anche a fine 2022 il Capitale Interno a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro, risulta significativamente superiore agli eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino e dalla pandemia Covid 19

Il perdurare del conflitto russo-ucraino comporta un incremento del *Cyber Security Risk*, con effetti sul rischio reputazionale e sui rischi di continuità operativa. Nel corso del 2022 sono stati effettuati specifici *test* finalizzati a verificare il grado di sicurezza informatica, che si sono conclusi con esito positivo, evidenziando che gli attuali presidi di sicurezza informatica sono in grado di contrastare efficacemente potenziali attacchi e di compromettere con elevata probabilità l'intera attività offensiva.
Nel corso dell'anno è proseguita l'attività organizzativa ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19. La gestione delle iniziative dettate dall'emergenza, condotta dal Comitato di Gestione Crisi, è avvenuta sulla base delle regole contenute nel Piano di Continuità Operativa e del Livello Attivazione Crisi, consentendo di minimizzare gli impatti sull'ordinario svolgimento dell'operatività della Banca.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 è pari ad € 60,775 milioni rispetto ad un valore al 31 dicembre 2021 pari a € 65,654 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2022 sono state originate da:

- pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei Soci nel 2022 per euro 1,947 milioni;
- diminuzione di € 30 mila dovuta all'utilizzo del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- aumento delle riserve da valutazione per € 8,600 milioni;
- incremento per l'utile dell'esercizio 2022 per € 5,698 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2022	2021
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	43.271	41.148
- di utili	43.271	41.148
a) legale	16.146	15.736
b) statutaria	19.449	18.629
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	2.376	1.483
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(495)	(495)
6. Riserve da valutazione:	(3.738)	4.862
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.869	4.717
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.151)	(378)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9	(12)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.698	4.100
Totale	**60.775**	**65.654**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	2022		2021	
Attività / Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(9.151)	18	(396)
2. Titoli di capitale	4.881	(12)	4.273	(6)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	**4.881**	**(9.163)**	**4.291**	**(402)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(378)**	**4.717**	**-**
2. Variazioni positive	**4.355**	**296**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	-	296	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	20	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	4.335	-	-
3. Variazioni negative	**13.128**	**144**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	13.103	53	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	25	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	16	-
3.5 Altre variazioni	-	75	-
4. Rimanenze finali	**(9.151)**	**4.869**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione positiva di € 21 mila; il saldo positivo della riserva al 31/12/2022 ammonta ad € 9 mila.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico prevista dal "Terzo pilastro".
Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

Fondi propri

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2022.

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**59.598**	**63.646**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(109)**	**(106)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**59.488**	**63.540**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(37)**	**-**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**6.020**	**4.820**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	**65.471**	**68.360**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additionale Tier 1 - AT1) (G-H- +/-I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**-**	**-**
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	**65.471**	**68.360**

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese connesse con lo svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
Categorie / Valori	**2022**	**2021**	**2022**	**2021**
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.288.246	1.287.892	301.076	313.284
1. Metodologia standardizzata	1.266.005	1.263.711	299.036	305.963
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	22.241	24.181	2.040	7.321
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.086	25.063
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			27	140
1. Metodologia standard			27	140
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 5 Rischio operativo			5.333	4.737
1. Metodo base			5.333	4.737
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			29.446	29.940
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			368.077	374.246
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,79%	18,27%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,79%	18,27%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,79%	18,27%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP), come comunicato dalla Banca d'Italia in data 3 maggio 2022, la Banca è tenuta a rispettare, al 31 dicembre 2022, i seguenti requisiti patrimoniali vincolanti (*Overall Capital Requirement*):

- 8,25% CET 1 *Ratio*;
- 10,20% *Tier 1 Ratio*;
- 12,75% *Total Capital Ratio*.

I requisiti sopra riportati includono i requisiti minimi di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR, i requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP e la Riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- 9,25% CET 1 *Ratio*;
- 11,20% *Tier 1 Ratio*;
- 13,75% *Total Capital Ratio*.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2022 risultano ampiamente superiori alle soglie regolamentari, presentando un "CET1 *capital ratio*", un "*Tier 1 capital ratio*" e un "*Total capital ratio*" pari al 17,79%.
Al 31 dicembre 2022 i Fondi Propri ammontano a 65,5 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 368,1 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Regime transitorio

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "strumenti finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Fondi ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, sia per la componente statica che per quella dinamica. Il regime transitorio consente di rilevare in maniera graduale, in un periodo di 5 anni, gli impatti sul patrimonio delle rettifiche di valore su crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile (componente statica) e quelli dell'incremento delle rettifiche di valore sui crediti classificati negli *stage* 1 e 2, rilevato a partire dal 1° gennaio 2018 (componente dinamica). Le regole transitorie consentono di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo le seguenti percentuali: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. In data 26 giugno 2020, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che ha modificato le disposizioni transitorie dell'IFRS 9, consentendo alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 –

2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

Avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 2020/873, la Banca applica il filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato, introdotto dal legislatore europeo per attenuare l'impatto negativo sul capitale regolamentare dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali registrati in occasione della pandemia di COVID-19. Il trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente alle banche di escludere dagli elementi del CET 1 l'importo progressivamente decrescente dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato nelle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4. Sono pertanto esclusi dal calcolo del CET 1 i profitti e le perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, per il 100% nel 2020, per il 70% nel 2021 e per il 40% nel 2022.

Il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e il *Total Capital ratio* al 31 dicembre 2022, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (*fully loaded*), sono pari al 16,02%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2022 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2022	2021
Amministratori	459	501
Sindaci	110	115
Compensi e Benefici a breve termine a Dirigenti con responsabilità strategiche	489	454
Benefici successivi al rapporto di lavoro a Dirigenti con responsabilità strategiche	31	27
Totale	**1.089**	**1.097**

La riduzione dell'importo dei compensi degli Amministratori rispetto all'esercizio precedente è conseguente alle dimissioni volontarie, accettate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di Agosto 2022, di un amministratore non sostituito per cooptazione nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2022:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci e medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della Banca, nella misura stabilita dall'Assemblea;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti compensi specifici relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici *una tantum* o *ad personam*, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2022 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2022 le parti correlate della Banca includono le entità controllate Ulixes SGR S.p.A., Ulixes Impact I Euveca Fund, gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i loro stretti familiari, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il coniuge/convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	473	433	5	2	88	1.298
Sindaci	-	47	-	-	23	485
Direzione	392	129	5	-	189	875
Familiari	291	835	8	4	157	2.726
Società Controllate	-	311	-	-	10	-
Società Collegate	-	47	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	114	5	-	25	-

I saldi al 31 dicembre 2022 dei rapporti in essere con le controllate si riferiscono ad un rapporto di conto corrente con saldo pari a euro 311 mila e a un fido relativo ad una carta di credito per euro 10 mila della Ulixes SGR S.p.A..

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, la cui esposizione è facoltativa per le Banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non viene fornita, in considerazione della scarsa significatività della stessa, stante la limitata complessità e la concentrazione dell'operatività in un'area geografica di sole tre province del Lazio.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano l'83% dei diritti d'uso relativi al *leasing*.
Marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

Informazioni quantitative

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca è locataria, contenute nella presente Nota Integrativa, nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo";
- le informazioni sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela" e tabella 1.6 "Debiti per *leasing*";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte C – sezione 1 – in calce alla tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca svolge, a partire dall'esercizio 2020, esclusivamente attività di *leasing* operativo, riconducibile alla locazione dei propri immobili di proprietà a soggetti esterni.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni quantitative

1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nella Nota Integrativa sono esposte le attività concesse in *leasing* operativo, contenute nella voce 80 "Attività materiali" ed illustrate nella Parte B, Attivo (Tabella 8.4 – "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*"); si tratta dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45, non più utilizzato funzionalmente dalla Banca nel processo produttivo e locato a soggetti terzi, il cui valore è pari a € 1,780 milioni.
Nella Parte C della Nota Integrativa, alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" sono rilevati gli altri proventi dei *leasing* operativi che ammontano a € 101 mila.

3. Leasing operativo

3.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	109	100
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	109	100
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	109	100
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	90	100
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	83
Da oltre 5 anni	-	-
Totale	**417**	**483**

3.2. Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2022, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta Società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019.
I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	49
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	43
Totale			**96**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

in euro	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	**Totale**
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi (LT), Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
Fondi (LT), Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600 (terreni residuali area edificabile)	101.497	-	-	101.497
Fondi (LT), Piazza San Francesco (proprietà superficiaria)	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia (LT), Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga (LT), Via C. Colombo	713.531	-	-	713.531
Ceccano (FR), Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
Roma (RM), Via Q. Sella angolo Via Flavia	1.824.445	-	-	1.824.445
TOTALE IMMMOBILI PER USO AZIENDALE	**21.998.885**	**12.566**	**142.101**	**22.153.552**
IMMOBILI PER USO INVESTIMENTO:				
Fondi (LT), Via G. Lanza, 45	1.780.000	-	-	1.780.000
IMMOBILI CLASSIFICATI IN BASE A IAS 2:				
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Fondi (LT), Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	41.249	-	-	41.249
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
Monte S. Biagio (LT), Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico (FR), Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE				
Monte S. Biagio (LT), Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
TOTALE ALTRI IMMOBILI:	**2.156.903**	**2.582**	**36.777**	**2.196.262**
TOTALE	**24.155.788**	**15.148**	**178.878**	**24.349.814**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetti contabili del bilancio 2022 della società controllata ULIXES SGR SPA

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	**311.433**	**51.344**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**31.411**
80. Attività materiali	**1.699**	**913**
100. Attività fiscali:	**122.179**	**68.689**
a) correnti	-	-
b) anticipate	122.179	68.689
120. Altre attività	**6.753**	**60.814**
TOTALE ATTIVO	**442.064**	**213.171**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
60. Passività fiscali	**8.218**	**1.600**
a) correnti	8.218	-
b) anticipate	-	1.600
80. Altre passività	**75.907**	**81.998**
TOTALE PASSIVO	**84.125**	**83.598**
110. Capitale	**300.000**	**300.000**
150. Riserve	**229.574**	**(180.953)**
170. Utile (Perdita) d'esercizio	**(171.635)**	**10.526**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**357.939**	**129.573**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**442.064**	**213.171**

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Commissioni attive	**100.000**	**90.685**
30. Commissioni nette	**100.000**	**90.685**
100. Margine di intermediazione	**100.000**	**90.685**
140. Spese amministrative:	**(324.900)**	**(275.858)**
a) spese per il personale	(110.401)	(90.340)
b) altre spese amministrative	(214.499)	(185.518)
180. Altri proventi e oneri di gestione	**(225)**	**199.780**
190. Costi operative	**(325.125)**	**(76.078)**
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**(225.125)**	**14.607**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**53.490**	**(4.081)**
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**(171.635)**	**10.526**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(171.635)**	**10.526**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetti contabili del bilancio 2022
Ulixes Impact EuVCA Fund I

(valori in euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività		Situazione al 31/12/22		Situazione al 31/12/21	
		Valore complessivo	In percentuale dell'attivo	Valore complessivo	In percentuale dell'attivo
A.	**STRUMENTI FINANZIARI**	**1.306.069**	**91,68%**	**1.500.000**	**99,48%**
	Strumenti finanziari non quotati				
A1.	Partecipazioni di controllo	-	-	900.000	59,69%
A2.	Partecipazioni non di controllo	1.306.069	91,68%	600.000	39,79%
	Strumenti finanziari quotati				
	Strumenti finanziari derivati				
B.	**IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.	**CREDITI**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.	**DEPOSITI BANCARI**	**-**	**-**	**-**	**-**
E.	**ALTRI BENI**	**-**	**-**	**-**	**-**
F.	**POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'**	**109.677**	**7,70%**	**7.806**	**0,52%**
F1.	Liquidità disponibile	109.677	7,70%	7.806	0,52%
G.	**ALTRE ATTIVITA'**	**8.840**	**0,62%**	**-**	**-**
G2.	Ratei e risconti attivi	482	0,03%	-	-
G4.	Altre	8.358	0,59%	-	-
TOTALE ATTIVITA'		**1.424.586**	**100%**	**1.507.806**	**100%**

Passività e netto		Situazione al 31/12/22		Situazione al 31/12/21	
		Valore complessivo	In percentuale del passivo	Valore complessivo	In percentuale del passivo
H.	**FINANZIAMENTI RICEVUTI**	**-**	**-**	**-**	**-**
I.	**STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**	**-**	**-**	**-**	**-**
L.	**DEBITI VERSO PARTECIPANTI**	**-**	**-**	**-**	**-**
M.	**ALTRE PASSIVITA'**	**118.063**	**100,00%**	**64.130**	**100,00%**
M1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	9.720	8,23%	15.411	24,03%
M3.	Ratei e risconti passivi	-	-	4	0,01%
M4.	Altre	108.343	91,77%	48.715	75,96%
TOTALE PASSIVITA'		**118.063**	**100%**	**64.130**	**100%**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		**1.306.523**		**1.443.676**	
NUMERO DELLE QUOTE IN CIRCOLAZIONE		**10**		**10**	
VALORE UNITARIO DELLE QUOTE		**130.652**		**144.368**	
PROVENTI DISTRIBUITI PER QUOTA		**-**		**-**	
RIMBORSI DISTRIBUITI PER QUOTA		**50.000**		**-**	
VALORE COMPLESSIVO DELLE QUOTE DA RICHIAMARE		**-**		**3.382.428**	

SEZIONE REDDITUALE

		Situazione al 31/12/22	Situazione al 31/12/21
A.	**STRUMENTI FINANZIARI**	**-**	**-**
	Strumenti finanziari non quotati		
A1.	PARTECIPAZIONI	156.069	-
	A1.2 Utili/Perdite da realizzi	275.000	-
	A1.3 Plus/Minusvalenze	(118.931)	-
A2.	ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-	-
	Strumenti finanziari quotati		
A3.	STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-	-
	Strumenti finanziari derivati		
A4.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	-	-
Risultato gestione strumenti finanziari (A)		**156.069**	**-**
B.	**IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI**	**-**	**-**
B4.	ONERI PER LA GESTIONE DI BENI IMMOBILI	-	-
Risultato gestione beni immobili (B)		**-**	**-**
C.	**CREDITI**	**-**	**-**
Risultato gestione crediti (C)		**-**	**-**
D.	**DEPOSITI BANCARI**	**-**	**-**
Risultato gestione depositi bancari (D)		**-**	**-**
E.	**ALTRI BENI (da specificare)**	**-**	**-**
Risultato gestione altri beni (E)		**-**	**-**
Risultato Gestione Investimenti (A+B+C+D+E)		**156.069**	**-**
F.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-**	**-**
F1.	OPERAZIONI DI COPERTURA	-	-
F2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA	-	-
F3.	LIQUIDITA'	-	-
Risultato gestione cambi (F)		**-**	**-**
G.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**	**-**	**-**
Risultato altre operazioni di gestione (G)		**-**	**-**
Risultato Lordo della Gestione Caratteristica (RGI + F + G)		**156.069**	**-**
H.	**ONERI FINANZIARI**	**-**	**-**
H1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	-
H2.	ALTRI ONERI FINANZIARI	-	-
Oneri finanziari (H)		**-**	**-**
Risultato Netto della Gestione Caratteristica (RLGC + H)		**156.069**	**-**
I.	**ONERI DI GESTIONE**	**-**	**-**
I1.	Provvigione di gestione SGR	(100.000)	(90.685)
I2.	Costo per il calcolo del valore della quota	(26.850)	(24.058)
I3.	Commissioni banca depositaria	(19.439)	(10.905)
I6.	Altri oneri di gestione	(52.703)	(58.721)
Totale oneri di gestione (I)		**(198.992)**	**(184.369)**
L.	**ALTRI RICAVI ED ONERI**	**-**	**-**
L2.	Altri ricavi	42.877	10.686
L3.	Altri oneri	(4.171)	(213)
Totale altri ricavi ed oneri (L)		**38.706**	**10.473**
Risultato della Gestione Prima delle Imposte (RNGC + I + L)		**(4.217)**	**(173.896)**
M.	**IMPOSTE**	**-**	**-**
Totale imposte (M)		**-**	**-**
Utile/perdita dell'esercizio (RGPI + M)		**(4.217)**	**(173.896)**

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4.1 "Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"

Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili, A.2, Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130";

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €724,0 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €289 milioni) e rappresentano l'81% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €5,6 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,

poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

Signore e Signori Soci,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre considerazioni sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 28/03/2023, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.
Il Collegio Sindacale in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/03/2023;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in Nota Integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e Nota Integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005, 7° aggiornamento del 29/10/2021 e 8° aggiornamento del 17/11/2022, e in accordo con i Regolamenti, in precedenza emanati dall'Unione Europea, in vigore al 31/12/2022. Sono state inoltre seguite le indicazioni della Vigilanza contenute nella Comunicazione del 21/12/2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 <<Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione>> aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Si è tenuto conto, quando ritenuto necessario, del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- nella parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni sui rischi ai quali la Banca è esposta e le relative politiche di copertura;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2022 e fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale. In tale contesto, all'affievolirsi delle preoccupazioni legate alla pandemia da COVID-19 per la quale è stata ufficialmente stabilita la cessazione dello stato di emergenza nel marzo 2022 sono subentrate le incertezze geopolitiche collegate all'acuirsi del conflitto russo-ucraino con evidenti ricadute sulle prospettive di crescita economica influenzate dall'aumento dell'inflazione, in buona parte derivante dall'innalzamento del costo dell'energia, dalle turbolenze sui mercati finanziari e dall'aumento dei tassi d'interesse conseguente ai provvedimenti restrittivi di politica monetaria adottati a livello europeo.

La Relazione contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;

- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., diamo atto che nell'attivo dello Stato Patrimoniale non risultano iscritti costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo aventi utilità pluriennale in quanto la quota residua di Euro 162 riportata nel bilancio del precedente esercizio è stata completamente ammortizzata nel 2022 e non vi sono state acquisizioni a tale titolo nell'esercizio;
- le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, tenendo conto delle incertezze sui futuri contesti e sulla base del *probability test* condotto anche in uno scenario stressato. Per quelle convertibili in crediti d'imposta per disposizione di legge tale possibilità è sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio. Nella verifica della fiscalità anticipata si è tenuto comunque conto della disposizione di cui all'art.84, comma 1 del TUIR che consente la portabilità a nuovo delle eventuali perdite senza limiti temporali.

  Il dettaglio sulle imposte anticipate, insieme alle differite e le correnti, con le relative variazioni intervenute nell'esercizio, sono riportate nella *Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo* della Nota Integrativa cui si rinvia;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di competenza dell'esercizio risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di futuro utilizzo dei beni materiali ed immateriali;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2022 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio in ottemperanza ai nostri doveri, all'insegna della collegialità e con il prezioso supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.
Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.
Ci siamo avvalsi della collaborazione della Funzione di *Internal Auditing*, della Funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio, nonché della Funzione di *Risk Management*, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi, grazie anche ai costanti flussi informativi ricevuti dalla Funzioni di secondo e terzo livello.
Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i Responsabili delle varie Funzioni.
Abbiamo ricevuto dagli Amministratori puntuali ed esaurienti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, anche in occasione delle sedute consiliari cui il Collegio ha sempre partecipato; in particolare sulle operazioni di maggior rilievo che, come da regolamentazione interna, devono obbligatoriamente essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio Sindacale, pertanto, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei diversi provvedimenti, sia legislativi che non legislativi, che hanno interessato il sistema bancario e che sono stati oggetto di continuo confronto con la Funzione di *Compliance*. In tale ambito particolare attenzione è stata posta:

- all'elaborazione della proposta di adeguamento dello Statuto in coerenza con il contenuto del documento della Vigilanza pubblicato il 29/11/2022 avente ad oggetto "Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI" che evidenzia l'esigenza di rafforzamento della governance delle banche di minori dimensioni, in linea con quanto prescritto dal 35° aggiornamento della Circolare 285/2013. Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha adottato una proposta di adeguamento che impatta su molti articoli dello Statuto, alcuni oggetto di minimali adeguamenti di opportunità e coordinamento, ed in particolare: art.6 – Capitale sociale, art.7 – Prezzo e valore di rimborso delle azioni, art.10 – Gradimento all'ammissione a socio, art.16 – Esclusione del socio, art.21 – Organi sociali, art. 31 – Cariche consiliari, art. 33 – Adunanze del Consiglio, art.36 – Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, art.37 – Comitato esecutivo e Amministratore Delegato, art.38 – Deleghe, art.40 – Collegio Sindacale, art.48 – Poteri di firma, art.50 – Ripartizione degli utili. Tale proposta di adeguamento, essendo di competenza assembleare, sarà portata all'attenzione dei soci, per le relative deliberazioni, in occasione della prossima adunanza, preso atto che la Banca d'Italia con Provvedimento del 22 marzo 2023 ha accertato,

ex art. 56 TUB, che le modifiche statutarie proposte non contrastano con il principio di sana e prudente gestione;

- alle attività di adeguamento della regolamentazione interna in ottemperanza alle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale n.169 del 23/11/2020 e del 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013: in collaborazione con il Responsabile della Funzione di *Compliance* e con il supporto consulenziale esterno, nella seduta del 9 febbraio 2022 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione, dopo l'approvazione dei Regolamenti del CdA e del Collegio Sindacale intervenuta nel 2021, il "Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione";
- all'esame e valutazione del documento "*Policy* di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e del relativo processo di adozione, ai fini dell'adeguamento della regolamentazione aziendale conseguente alla nascita del Gruppo Banca Popolare di Fondi di cui la BpF è Capogruppo. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 dicembre 2022, ha la finalità di stabilire i principi e le regole da osservare per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse ricollegabili ad esponenti aziendali di Gruppo;
- alle attività di elaborazione e/o aggiornamento della regolamentazione interna in ottemperanza alle disposizioni normative intervenute e finalizzate al miglioramento dei processi aziendali nell'ambito delle iniziative di adeguamento del sistema organizzativo tese a garantire sempre maggior agilità ed efficienza. In particolare si ricordano:
    - Regolamento classificazione e valutazione crediti;
    - *Policy* di valutazione delle garanzie reali;
    - *Policy* trattamento contabile modifiche contrattuali;
    - Regolamento per l'acquisizione e la gestione di crediti CQS/CQP e deleghe di pagamento;
    - Regolamento "*Smartworking*";
    - Documento di *Policy* per la individuazione e gestione delle informazioni privilegiate ed il contrasto agli abusi di mercato (aggiornamento);
    - Regolamento sulla gestione delle informazioni privilegiate e sulla prevenzione degli abusi di mercato (aggiornamento);
    - Regolamento poteri delegati e di firma (aggiornamento);
    - Regolamento del credito (aggiornamento);
    - Regolamento in materia di diversità negli organi sociali.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha ceduto il passo alle incertezze del contesto geopolitico scatenate dal conflitto russo-ucraino. L'aumento dell'inflazione all'8,1% causato dall'innalzamento del costo dell'energia e delle materie prime e le conseguenti politiche monetarie restrittive hanno provocato un progressivo rallentamento della crescita economica con il PIL italiano che a fine 2022 si è fermato al + 3,9% contro il 6,6% di fine 2021, le prospettive per l'anno in corso non sono incoraggianti. Nonostante le misure di sostegno adottate dai governi che si sono succeduti, le famiglie hanno subito una brusca riduzione del potere d'acquisto e, soprattutto nella seconda metà dell'anno, hanno dovuto attingere ai risparmi o ricorrere ad un maggior utilizzo delle linee di credito. Possiamo sicuramente affermare che il tema principale delle banche nell'anno 2023 sarà proprio la contrazione della liquidità che, combinato con l'aumento dei tassi di interesse, comporterà un incremento del costo della raccolta. Il sistema bancario ha comunque beneficiato dell'innalzamento dei tassi di interesse facendo registrare nel 2022, dopo molti anni, un consistente miglioramento

dello *spread* ed una conseguente crescita del margine di intermediazione cui ha contribuito, per la Banca Popolare di Fondi, anche l'incremento del margine dei servizi.
Nell'ambito delle politiche adottate dalle autorità europee e nazionali finalizzate a stimolare la ripresa economica, particolare rilevanza assume il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio Europeo in data 13/07/2021 che prevede, per l'Italia, finanziamenti e contributi a fondo perduto per complessivi 191,5 miliardi di euro spalmati in cinque anni con ultima erogazione prevista al termine del primo semestre 2026. *La Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* del 5 ottobre 2022 riassume lo stato di attuazione del Piano individuando i traguardi e gli obiettivi conseguiti alla fine del primo semestre 2022. Attualmente oltre la rata di prefinanziamento di 24,9 miliardi di euro, l'Italia ha ricevuto la seconda rata di 21 miliardi ed è in attesa della terza di pari importo relativa al conseguimento degli obiettivi individuati per la fine del secondo semestre 2022.
Possiamo affermare che, anche nell'anno 2022, la BpF ha continuato a svolgere il fondamentale ruolo di Banca di territorio supportando le famiglie, finanziando la crescita delle piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto connettivo dell'economia locale e nazionale, sostenendo iniziative aventi finalità sociali, educative, sportive e culturali, come da informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione nel paragrafo "Criteri di gestione e Spirito mutualistico".
Sempre grande attenzione è stata posta durante l'esercizio alla qualità del credito con la progressiva attuazione delle misure adottate nell'anno precedente riguardanti la definizione del nuovo organigramma aziendale, la rivisitazione dell'intero Processo del Credito, l'utilizzo a regime dell'applicativo MC2 per l'attività di monitoraggio nonché della procedura *Portale del Credito* per le attività istruttorie.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, congiuntamente alla Funzione di *Internal Audit*, ha condotto una verifica sull'intero processo del credito mirata ad accertare il corretto ed efficace funzionamento dello stesso. I successivi *follow-up* sullo stato di risoluzione dei punti di attenzione rilevati hanno evidenziano il sostanziale superamento delle criticità individuate, frutto dell'intensa attività svolta dalle strutture incaricate.
Nell'ambito delle attività di *derisking*, la Banca ha continuato ad utilizzare in misura rilevante le garanzie statali nell'attività di erogazione del credito cercando di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sui rischi e l'assorbimento di capitale. In particolare, a fine anno 2022 il totale dei crediti per erogazioni finalizzate a mitigare l'impatto della pandemia ed assistiti da garanzia statale ammontano a circa 245 milioni di euro e di questi circa 122 hanno beneficiato di moratorie, tutte terminate a fine anno 2021 e costantemente monitorate ai fini della esatta classificazione.
Come previsto nel Piano Operativo NPL inviato alla Vigilanza nel marzo 2022, durante l'esercizio sono continuate le operazioni finalizzate a contenere l'ammontare dei crediti *non-performing* attraverso una gestione proattiva degli stessi, la gestione diretta delle sofferenze residue non cedute anche attraverso accordi transattivi, la cancellazione contabile per le esposizioni deteriorate per le quali si è ritenuto non vi fosse possibilità di recupero (sia totale che parziale). In coerenza con il suddetto Piano NPL ed il Piano Strategico 2021-2023, sono state portate a termine due importanti operazioni di *derisking*: la quinta operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (per la prima volta non assistita da GACS) e un'operazione di cessione pro-soluto *single name secured* con cui la Banca ha ceduto una posizione UTP *secured*.
Le ordinarie attività di monitoraggio e gestione proattiva del portafoglio crediti insieme alle citate operazioni di *derisking* hanno permesso di raggiungere gli obiettivi, auspicati anche dalla Vigilanza,

di un NPL *ratio* al di sotto dell'8% (7,23% a fine 2022 rispetto all'8,19% di fine 2021 ed al 13,95% di fine 2020) e di un *Texas ratio* in ulteriore riduzione rispetto a quello fatto registrare al termine degli esercizi precedenti (51,11% a fine 2022 contro il 52,00% dell'anno precedente e l'83,40% di fine 2020).
Il Collegio ricorda che nell'ottobre 2019 è stata costituita la "Ulixes SGR S.p.A.", partecipata al 60% dalla Banca Popolare di Fondi.
La Banca d'Italia, con comunicazione del 1° luglio 2020, ha trasmesso alla Banca Popolare di Fondi la delibera con cui, in data 30/06/2020, sentita la Consob - che non ha rilevato elementi ostativi -, e verificata sulla base dell'istruttoria la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 34 del Testo unico della finanza, atte a garantire la sana e prudente gestione, ha autorizzato la società partecipata "Ulixes SGR S.p.A." all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 e 4-quinquies del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. Pertanto la stessa è stata iscritta nell'albo di cui all'art. 35, sezione FIA, nonché nel "Registro dei gestori italiani EuVECA" previsto dall'art. 4-quinquies del medesimo decreto.
Con Provvedimento del 24/11/2020 l'Istituto di Vigilanza ha pertanto confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A..
Nel febbraio 2021 la controllata ha deliberato l'avviamento dell'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund", partecipato anch'esso dalla Banca Popolare di Fondi.
Come specificato anche nella Nota Integrativa, la Banca Popolare di Fondi a fine 2020 ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di non predisporre le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato fino a quando l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (attualmente Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) risulta inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR"). Con riferimento alla predisposizione del bilancio, considerato il regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non ha redatto un bilancio consolidato ma ha provveduto ad iscrivere le partecipazioni nelle controllate (Ulixes SGR SpA e fondo Ulixes Impact I EuVeca Fund) tra le attività ad un valore allineato a quello del patrimonio netto di entrambe a fine esercizio (c.d. consolidamento sintetico).
Un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle controllate è riportato negli Allegati alla Nota Integrativa.

In merito alla visita ispettiva delle Banca d'Italia conclusasi il 12 febbraio 2021 la Vigilanza, a seguito di ulteriori interlocuzioni, con missiva del 3 febbraio 2022 ha comunicato di aver preso atto delle iniziative già poste in essere nonché di quelle previste per la crescita dei ricavi, la razionalizzazione dei costi, il potenziamento delle fasi di monitoraggio e *provisioning* nel processo del credito e la riduzione dell'incidenza dello *stock* dei deteriorati sul totale dei crediti anche attraverso le operazioni di *derisking* previste dal Piano Strategico. Nel contempo chiedeva, tra l'altro, un aggiornamento trimestrale sullo stato di avanzamento delle suddette iniziative, auspicando il raggiungimento di obiettivi in termini di riduzione dell'NPL *ratio* al disotto dell'8% e del *cost-income ratio* al di sotto del 60% per la fine dell'esercizio 2022. Come si evince dai documenti di bilancio, entrambe le attese della Vigilanza sono state soddisfatte; a fine 2022 l'NPL *ratio* si è attestato al 7,23% e il *cost-income ratio* al 58,61%.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2022, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di *Internal Audit*, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate all'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio ha monitorato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la quantificazione della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP. In tale ambito si è tenuto conto dell'esito delle verifiche periodiche sul RAF eseguite sia in ambito strategico RAS che in ottica operativa RAO.
I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire la copertura del complesso dei rischi assunti dalla Banca.
L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato, come si evince anche dalle informazioni riportate nella Parte E della Nota Integrativa.
L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio, confermati anche dagli obiettivi di medio e lungo periodo indicati nel Piano Strategico 2021/2023, per altro parzialmente adeguato per l'ultimo anno di vigenza, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale nonostante le incertezze del contesto geopolitico collegate al perdurare del conflitto russo-ucraino subentrate a quelle dell'emergenza sanitaria COVID 19.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati della stessa nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione
Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 10/05/2022 ha deliberato, in coerenza con la prassi in essere, di non nominare, per l'esercizio in corso a quella data, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 dello Statuto sociale ed in considerazione del fatto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente due volte al mese.

Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di *Internal Audit*, con la Funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio, con la Funzione di *Risk Management* e con i componenti dell'*Audit Committee* ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.
Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Adeguatezza assetto organizzativo della Società
Il Collegio Sindacale, nel corso del 2022, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2022, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha provveduto a sviluppare e mettere a regime le modifiche intervenute nell'anno precedente nell'organigramma aziendale continuando ad implementare il proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.
In tale contesto particolare rilevanza hanno assunto gli adeguamenti al modello di governo societario dettati dalle *Aspettative della Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali* riportate nel documento pubblicato da Bankit nel mese di aprile 2022. Il Consiglio di Amministrazione nel mese di luglio 2022 ha avviato il progetto esecutivo funzionale al recepimento delle suddette Aspettative con la scelta del modello di gestione ibrido delle tematiche ESG che prevede l'affidamento ad una unità organizzativa del ruolo di coordinamento delle iniziative assunte dalla Banca e la messa a terra delle iniziative a cura delle U.O. direttamente impattate o di team interfunzionali di progetto.
Nel corso del secondo trimestre 2022 la Vigilanza ha condotto una "Indagine sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle banche meno Significative" con il coinvolgimento di 21 Istituti. Gli esiti di tale indagine sono stati pubblicati nel mese di novembre 2022 nel documento avente ad oggetto "Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" con cui la Banca d'Italia illustra le principali evidenze dell'analisi invitando anche le Banche LSI non coinvolte nell'indagine a "…… *definire piani di azione che consentano, nel prossimo triennio, la piena integrazione dei rischi climatici nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi*". Pertanto nel mese di gennaio 2023 è stato approvato dal CdA il documento denominato "Carta dei Valori e Mission di Sostenibilità" in cui sono riportate le linee guida del percorso di adeguamento e integrazione dei fattori di sostenibilità, propedeutico all'adozione di una specifica *Policy*. Contestualmente è stato costituito apposito Comitato di Sostenibilità, di cui è membro anche un consigliere con comprovata competenza ed esperienza nella finanza sostenibile, avente come primario compito quello di supportare il CdA nel promuovere ed ispirare la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca. Tale Comitato ha provveduto ad elaborare il documento "Piano di iniziative ESG 2023-2025" che, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è stato trasmesso alla Vigilanza nel mese di marzo 2023.
Si conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2022 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre preliminarmente esaminate dalla Funzione di *Compliance* di concerto con il Collegio ed ampiamente discusse e deli-

berate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la presenza del Collegio Sindacale.
L'attività di adeguamento della regolamentazione interna è puntualmente descritta nella Relazione sulla Gestione.
Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2022 non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità, sotto il profilo qualitativo e quantitativo ed è stata constatata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dall'Organo e quella effettiva risultante dal processo di nomina da parte dell'Assemblea.
Il Collegio Sindacale, nel maggio 2022, ha a sua volta effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di adeguatezza in ordine alla propria composizione ed al proprio funzionamento, considerata la rispondenza della composizione quali-quantitativa effettiva conseguente alle nomine assembleari con quella ritenuta ottimale dall'Organo come individuata nel relativo documento.
Il Collegio ha preso atto del documento "Composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione" redatto ed approvato dal CdA per l'anno 2023 ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia che tiene conto delle risultanze del processo di autovalutazione già svolto dall'organo per il medesimo anno. Le linee guida dello stesso saranno portate a conoscenza dei soci per le opportune valutazioni in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile
Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.
Sono stati eseguiti specifici controlli sulla regolarità degli adempimenti in ambito fiscale in particolare sulle dichiarazioni per IRES (Modello SC 2022), IRAP (Modello Irap 2022), IVA (Modello IVA 2022) e Sostituti d'Imposta (Modello 770 2022) relative all'anno d'imposta 2021. È stata verificata, con esito positivo, la correttezza formale delle stesse e la trasmissione nei termini all'Agenzia delle Entrate.
Il Collegio ha espletato le attività mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, esame di documenti aziendali ed incontri con la Società di Revisione nell'ambito delle ordinarie interlocuzioni periodiche. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni
La Banca è dotata di un sistema di controlli interni, indipendente dall'organo esecutivo, in costante interazione con il Collegio Sindacale che riceve ed esamina, nel continuo, le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance*-Antiriciclaggio e *Risk Management*. Tali relazioni, discusse ed approvate nelle riunioni dell'*Audit Committee* o del Comitato RAF, vengono successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.
Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle

filiali e degli uffici di Direzione, in particolare dell'Area Crediti. Il Collegio, congiuntamente ai responsabili della Funzione di *Internal Audit*, ha condotto specifiche visite ispettive presso alcune dipendenze della Banca. Le attività hanno riguardato, oltre la preliminare verifica di cassa e valori di filiale, anche i seguenti ambiti: credito, finanza, rapporti continuativi, antiriciclaggio, anagrafe. Il resoconto dei controlli eseguiti con i relativi esiti sono stati condivisi con la funzione di *Internal Audit* e verbalizzati in *report* dedicati sottoscritti dal Collegio ed acquisiti agli atti.
Come già accennato in precedenza, il Collegio, sempre in collaborazione con la funzione di controllo di terzo livello, ha condotto una verifica mirata sul corretto ed efficace funzionamento del processo del credito, accertando nelle attività di *follow-up* il sostanziale superamento dei punti di attenzione rilevati.
Controlli specifici sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura. È da evidenziare la continua attività di aggiornamento e implementazione delle procedure informatiche utilizzate. In tale ambito il Collegio ritiene opportuno segnalare che la Banca Popolare di Fondi è banca pilota per lo sviluppo, nel sistema informativo, di un nuovo applicativo che sostituirà GIANOS 3D e 4D per la gestione degli adempimenti normativi nei seguenti ambiti: Adeguata verifica della clientela, Calcolo del profilo di rischio della clientela e Operazioni Sospette.
Si riscontra la progressiva integrazione delle Funzioni Aziendali di Controllo attraverso una coordinata pianificazione delle attività e l'utilizzo di metriche e sistemi di valutazione dei livelli di conformità/giudizio comparabili, con l'obiettivo di rendere sempre più efficace la misurazione ed il presidio dei rischi cui la Banca è esposta.
Costante attenzione è stata dedicata al monitoraggio del rischio di credito, alla corretta classificazione delle posizioni ed alla congruità delle rettifiche di valore, attraverso l'elaborazione di rendiconti almeno trimestrali con focus sull'andamento del rapporto tra crediti deteriorati e totale degli impieghi al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi stabiliti nel Piano NPL e nel Piano Strategico.
Il Collegio ha esaminato i *report* periodicamente prodotti dalle Funzioni di Pianificazione e Controllo di Gestione e *Risk Management* con particolare riferimento, per quest'ultima, ai resoconti ICAAP/ILAAP trimestrali ed annuale riferito al 31/12/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/04/2022, per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca, una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro e, pertanto, verificare l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali
Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.
Per ogni deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione i consiglieri sono stati invitati a dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interesse. Le decisioni per le quali è stato manifestato un interesse per conto proprio e/o di terzi sono state assunte con l'esclusione del voto dell'interessato, motivando adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Banca e con il voto favorevole dell'intero Collegio Sindacale.

Conformità delle procedure operative al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 oggetto di modifica come da delibera Consob n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca, indicate nel regolamento aziendale "Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" aggiornato con delibera CdA del 6/12/2022 nel documento "*Policy* di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi e della raccolta, sono state riportate nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.

Le deliberazioni che hanno riguardato parti correlate sono state assunte in assoluta trasparenza e nel rispetto delle modalità previste dallart.136 del TUB, con il voto unanime dei consiglieri, escludendo il voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'*Audit Committee* o del Comitato RAF nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, con la funzione di *Compliance* e con la Funzione di *Risk Management*.

La Banca dispone di una "*Policy* sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata. Essa individua le operazioni per le quali è prevista una valutazione preventiva dell'impatto sul rischio di credito e di concentrazione. Tale valutazione è condotta dal *Risk Management* attraverso una *Risk Analysis* finalizzata al rilascio della cosiddetta "*Risk Opinion*" con l'obiettivo di verificare la coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca. Il processo di acquisizione della *Risk Opinion*, dalla richiesta da parte delle strutture competenti, al rilascio della stessa, alla verifica della corretta e puntuale individuazione di tutte le operazioni soggette, è stato sottoposto a specifico *audit* da parte del *Risk Management* che non ha riscontrato criticità.

Il Collegio dà atto del regolare funzionamento del processo in quanto tutte le operazioni compiute in applicazione della suddetta *Policy* sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera e che le stesse sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In particolare il Collegio ha ricevuto informazioni sul piano di revisione, sulle aree di attenzione e sui livelli di materialità adottati.

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, riportate nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Il Collegio ha esaminato anche la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento europeo 537/2014, redatta dalla Società di Revisione secondo quanto indicato nell'art. 19, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 39 del 27/01/2010 i cui temi principali sono stati oggetto di discussione in apposito incontro tenutosi con gli esponenti della KPMG. Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile ivi descritti con particolare riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela. Dalla stessa si evince, tra l'altro, l'assenza di carenze significative sui diversi punti oggetto dell'attività e sul sistema dei controlli interni.

È stata acquisita anche la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento Europeo 537/2014, con cui la Società di Revisione, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, dichiara che nel periodo dal 01/01/2022 al 07/04/2023, data della comunicazione, nell'esercizio delle sue funzioni ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli art. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli art. 10 e 17 del D. Lgs.39/2010 e degli art. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

La società di revisione KPMG SpA nel corso dell'esercizio 2022 ha svolto per conto della Banca altri servizi non di revisione consentiti, in quanto non rientranti tra quelli vietati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014, ed entro i limiti previsti dalla normativa applicabile, tra l'altro anche prescritti dal diritto nazionale, per i quali il Collegio Sindacale ha rilasciato preventiva approvazione al conferimento dell'incarico.

Diamo atto che la società di revisione KPMG Spa ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2022.

Attività svolta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", tenuto conto anche della Relazione aggiuntiva redatta dalla Società di revisione, riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

Incarichi alla Società di revisione

Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2022 il Collegio ha rilasciato la propria autorizzazione a procedere per l'esecuzione di ser-

vizi non vietati diversi dalla revisione entro i limiti previsti. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.

Denunce ex art. 2408 C.C.
Nel corso del 2022 non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..

Pareri rilasciati
Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2022, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.
Il Collegio nel corso dell'anno 2022 ha altresì rilasciato il proprio parere favorevole sulle proposte di modifica allo Statuto Sociale che saranno oggetto di deliberazione in sede di prossima Assemblea Straordinaria dei soci.

Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dell'Audit Committee, del Comitato RAF e del Comitato degli Amministratori indipendenti
Il Collegio Sindacale in carica dal 29 aprile 2022, nel corso nell'anno 2022 si è riunito n. 22 volte, ha partecipato alle n. 14 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, alle n. 3 riunioni dell'*Audit Committee* ed alle n. 7 riunioni del Comitato RAF.
Il Collegio Sindacale in carica fino al 29 aprile 2022, dall'inizio del 2022 fino a tale data si è riunito n. 16 volte, ha partecipato alle n. 8 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, a n. 1 riunione dell'*Audit Committee* ed alle n. 5 riunioni del Comitato RAF.
Tutte queste riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed il Collegio ha valutato positivamente l'iter decisionale delle deliberazioni assunte rispetto all'esercizio delle deleghe ricevute.
Le deliberazioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione. A tal proposito il Collegio dà atto che il Comitato degli Amministratori Indipendenti ha adottato un proprio Regolamento portato all'attenzione e deliberato dal CdA nel mese di settembre 2022.

Criteri di gestione e spirito mutualistico
Anche nell'anno 2022 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci, per i quali sono stati individuati anche prodotti e servizi con condizioni agevolate, che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare, come da specifica informativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.
Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.
Al 31/12/2022 la compagine sociale è composta di 3.323 soci, 71 in più rispetto alla fine del 2021 a seguito di 104 nuovi ingressi e 33 fuoriuscite. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni pertanto il numero delle quote è pari a 561.263, di cui 5.000 detenute dalla Banca.
La funzione sociale della Banca è confermata dal sostegno a numerose iniziative in ambito sociale,

religioso, artistico, culturale e sportivo grazie l'utilizzo dell'apposito "Fondo per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse" integrato annualmente in sede di deliberazione assembleare di ripartizione dell'utile conseguito, così come compiutamente descritto e dettagliato nella Relazione degli Amministratori e nel Bilancio di Sostenibilità.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua Funzione di Organismo di Vigilanza.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.
Il Collegio, per lo svolgimento della Funzione di Organismo di Vigilanza, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca, dell'*Audit Committee* e del Comitato RAF, che si sono svolte tutte con la presenza del Collegio.
Il Collegio ha, nel continuo, ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dal Responsabile della Funzione di *Internal Auditing*, dal Responsabile della Funzione di *Compliance* e di Antiriciclaggio, dal Responsabile della Funzione di *Risk Management* e di quelle dei Responsabili di altre Funzioni della Banca. Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri.
Pertanto il Collegio evidenzia che lo svolgimento della sua attività istituzionale ha comportato anche l'analisi delle aree a rischio reato ed il loro continuo monitoraggio.
Il Collegio ha, tra l'altro, acquisito, nel continuo, ogni elemento utile e necessario per valutare se le aree a rischio reato fossero viziate da carenze significative che comportassero il peggioramento della situazione vigente, con particolare riferimento alle verifiche della Funzione di *Compliance* sull'antiriciclaggio.
E' stata regolarmente svolta l'attività di aggiornamento e di monitoraggio continuo circa il corretto funzionamento del MOGC, considerato che il processo di gestione del rischio non è di tipo statico, per cui si rende necessario continuare a tenere in considerazione l'evoluzione legislativa ed i cambiamenti che si verificano all'interno dell'organizzazione della Banca, nel suo ambiente di riferimento e nel particolare settore in cui essa opera, per poter procedere, in conseguenza, ad un suo eventuale aggiornamento.
Nel corso dell'anno 2022 il Modello 231, su impulso del Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza, è stato sottoposto a due aggiornamenti da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di recepire ulteriori fattispecie di reato tra cui, in particolare, quella di "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici" introdotta dalla legge 9 marzo 2022, n.22 riguardante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale".
Il Collegio, per quanto innanzi detto, ha avuto modo di verificare, nel continuo, che l'attività svolta e le procedure utilizzate dalla Banca, nelle aree a rischio reato, sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.
Il Collegio ha avuto modo di verificare le azioni intraprese per fronteggiare i rischi collegati all'emergenza sanitaria da COVID 19 nonché la tempestività e l'efficacia delle scelte operate per la sal-

vaguardia della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. Nonostante sia stata ufficialmente dichiarata nel marzo 2022 la cessazione dello stato di emergenza, molte misure adottate sono ancora rimaste nell'uso comune ed anzi, come per lo *smartworking*, sono entrate a far parte della ordinaria filosofia di lavoro aziendale.
Nell'ambito delle attività di formazione ed aggiornamento professionale, il Collegio Sindacale, nella veste di Organismo di Vigilanza, congiuntamente al Responsabile della Funzione di *Compliance*, sta partecipando, già dal 2022, ad un percorso di *servicing* rafforzato del modello 231/01 con incontri periodici di approfondimento tenuti da remoto da consulenti della Luigi Luzzatti Scpa.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta
Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2022 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale e delle disposizioni degli Organi di Vigilanza.
Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.
Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2022 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.250.112.337
Passivo	1.189.337.289
Capitale sociale e riserve	55.572.238
Azioni proprie	(495.000)
Utile di esercizio	5.697.810

Risultato confermato dal Conto economico	
Risultato netto della gestione finanziaria	28.406.833
Costi operativi	(20.084.167)
Perdite delle partecipazioni	(99.511)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	180.500
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.705.845)
Utile di esercizio	5.697.810

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2022, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 495.000, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 5.697.810, risulta pari ad Euro 60.775.048, in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 65.654.294).

Il CET 1 *Capital Ratio*, il TIER 1 *Capital Ratio* ed il *Total Capital Ratio* risultano pari al 17,79%, in leggera riduzione rispetto al 18,27% fatto registrare a fine 2021 ma sempre superiori a quelli indicati nella Comunicazione ricevuta da Banca d'Italia nel maggio 2022, in esito al processo SREP valido per l'anno 2022 e attualmente vigente.
L'adeguatezza patrimoniale è confermata nei resoconti trimestrali e annuali ICAAP da cui emergono eccedenze patrimoniali, rispetto all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilatro, sempre superiori al 43% nei primi tre trimestri e del 50,6% a fine 2022 in aumento rispetto al 49,4% di fine anno precedente.

Sotto l'aspetto della liquidità, anche a seguito della partecipazione alla TLTRO-III, la Banca presenta al 31/12/2022 un LCR del 315% circa ed un NSFR del 133% circa, ben superiori ai limiti regolamentari.
Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli artt. 2427, 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

approviamo all'unanimità la presente Relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio che il Collegio ritiene coerenti con le raccomandazioni della Vigilanza in ordine ad un approccio prudente nelle decisioni sulle politiche distributive.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Fondi, 7 aprile 2023

P. IL COLLEGIO SINDACALE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI DEL 5 MAGGIO 2023

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Fondi, nella seduta del 5 maggio 2023, ha approvato tutte le proposte deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 27 marzo 2023. In particolare, l'Assemblea:

Parte Straordinaria:

- ha approvato il nuovo Statuto Sociale, modificato negli articoli 6 (Capitale Sociale), 7 (Prezzo e valore di rimborso delle azioni), 10 (Gradimento ammissione a socio), 16 (Esclusione del Socio), 21 (Organi Sociali), 31 (cariche consiliari), 33 (adunanze del Consiglio), 40 (Collegio Sindacale) e 50 (ripartizione degli utili), oltre ulteriori variazioni di coordinamento derivanti dalla modifica dell'art. 21.

Parte Ordinaria:

- ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché il bilancio di sostenibilità e la destinazione dell'utile dell'esercizio;

- ha deliberato, sulla base della "*Policy* per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che nella determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, si adotti il sistema di calcolo per ciascun mese pari alla media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Vorvel per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 108,30 ognuna;

- ha confermato il numero degli Amministratori pari a 9;

- ha nominato, per la carica di Consigliere per gli esercizi 2023-2024-2025:
  - Mario La Torre
  - Gianluca Marzinotto
  - Franco Zannella

- ha nominato, per la carica di Consigliere per gli esercizi 2023-2024:
  - Maria Cristina Sepe

- ha approvato le politiche di remunerazione proposte.

INDICE DEL DOCUMENTO

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA 3

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2022 7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 9

BILANCIO 2022 SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA 77

- STATO PATRIMONIALE 78
- CONTO ECONOMICO 80
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 81
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 82
- RENDICONTO FINANZIARIO 84

NOTA INTEGRATIVA 87

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI 89
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 118
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 146
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 160
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 161
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 211
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 218
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 219
- PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING 220

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 223

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 229

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 235

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE 253